

ISVAP

(Legge 12 agosto 1982, n.576 e successive modificazioni ed integrazioni)

**Relazione sull'attività
dell'Istituto nell'anno 2004**

PRESIDENTE E DIRETTORE GENERALE *

Dott. Giancarlo GIANNINI

CONSIGLIO
(situazione al 31.5.2005)

Prof. Avv. Francesco Donato BUSNELLI
Avv. Andrea GROSSO
Prof. Antonino LUSI
Dott. Vincenzo NASTASI

Nominati con decreto del Presidente del Consiglio
dei Ministri del 20 marzo 2001 e in carica
dal 2 maggio 2001.

Avv. Gianluca BRANCADORO
Dott. Giovanni DE MARCO
Dott. Stefano DELLA PIETRA
Avv. Antonio MAROTTI
Dott. Vincenzo NASTASI
Dott. Michele SCANDROGLIO

Nominati con decreto del Presidente del
Consiglio del 19 maggio 2005;
iter di nomina in corso di perfezionamento.

VICE DIRETTORE GENERALE

Dott. Lorenzo FOGLIA

(*) Nominato con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle Attività Produttive, in data 6 maggio 2002 - art. 10 della legge 12 agosto 1982, n. 576. La nomina è stata comunicata il 10 maggio 2002 (art. 3 dello Statuto).

INDICE GENERALE

	<i>pag.</i>
I – IL MERCATO ASSICURATIVO	
1. Le imprese operanti nel mercato	1
2. Il portafoglio premi	2
3. La internazionalizzazione del mercato	6
4. La situazione patrimoniale e il margine di solvibilità	7
- la situazione patrimoniale	7
- Il portafoglio titoli di debito	9
- Il margine di solvibilità	10
5. L'andamento della gestione economico finanziaria	12
5.1. I rami vita	13
5.2. I rami danni	14
- I rami r.c.auto e veicoli marittimi, lacustri e fluviali	15
- Gli altri rami danni	17
II – EVOLUZIONE DEL SETTORE	
1. L'evoluzione del contesto internazionale	21
- L'attività degli organismi internazionali	21
2. Evoluzione della normativa europea	22
2.1. I provvedimenti emanati	22
2.2. I provvedimenti in corso di discussione e le tendenze in atto	24
2.3. Attività in seno al CEIOPS	25
2.4. Altri aspetti	27
3. La regolamentazione nazionale	28
3.1. L'attività legislativa	28
3.2. Le disposizioni emanate dall'Istituto	31
III – L'ATTIVITA' DI VIGILANZA	
1. Vigilanza cartolare	35
1.1. Analisi dei bilanci 2003 e delle relazioni semestrali 2004	35
1.2. Gli attivi a copertura delle riserve tecniche	38
1.3. Operatività in strumenti finanziari derivati	40
1.4. Monitoraggio degli investimenti	41
1.5. I Gruppi	42
1.5.1. Gli assetti proprietari delle imprese di assicurazione	42
1.5.2. Le partecipazioni acquisite dalle imprese di assicurazione ..	43
1.5.3. Le operazioni infragrupo	45

	<i>pag.</i>
1.5.4. I gruppi transfrontalieri	46
1.6. Autorizzazioni e mercato	48
1.6.1. Nuove autorizzazioni	48
1.6.2. Autorizzazioni ad estendere l'attività assicurativa	48
1.6.3. Operazioni straordinarie	48
1.6.4. Prodotti dei rami vita	49
1.6.5. Prodotti r.c.auto	52
1.7. Intermediari di assicurazione	54
1.8. Vigilanza in materia di abusivismo	55
2. Vigilanza ispettiva	55
2.1. Gli accertamenti ispettivi	55
2.2. Controllo interno	56
2.3. Vigilanza supplementare	56
2.4. Trasparenza	56
2.5. Gestione sinistri e procedure di liquidazione	57
2.6. Gestione patrimoniale	58
2.7. Profili tecnico-attuariali	59
2.8. Reti distributive	60
2.9. Antiriciclaggio e Outsourcing	61
3. Nuovo progetto di Vigilanza	61
IV – LA TUTELA DEGLI UTENTI	
1. Interventi in materia di trasparenza contrattuale e di tutela degli utenti	65
1.1. Verifiche sulla trasparenza delle condizioni contrattuali nei siti internet delle imprese	66
1.2. Guida pratica alle assicurazioni	67
2. Reclami	67
2.1. Registro reclami delle imprese di assicurazione	67
2.2. I reclami danni	68
2.2.1 Tipologia reclami danni	68
2.2.2 Provenienza territoriale	70
2.3. Reclami vita	71
3. Lo sportello telefonico	71
4. Rete FIN NET	72
5. Centro Informazioni	72
6. Banca dati sinistri	73

	<i>pag.</i>
V – LE SANZIONI	
1. Contestazioni della Sezione Sanzioni	75
1.1. Tipologia delle sanzioni riscontrate	75
2. Esito procedimenti sanzionatori	76
VI – LE LIQUIDAZIONI COATTE AMMINISTRATIVE	
1. Dati statistici	79
2. Esodo agevolato del personale dipendente	80
3. Piani di riparto e chiusura delle liquidazioni	80
VII – GLI ALBI	
1. L’Albo degli agenti di assicurazione	81
2. L’Albo dei mediatori di assicurazione e riassicurazione	81
3. Il ruolo nazionale dei periti assicurativi	83
4. Attività del Collegio di Garanzia nell'anno 2004	83
VIII – STUDI E CONSULENZA	
1. L’attività di studio e internazionale	85
2. Il contenzioso e la consulenza legale	86
3. Statistiche	86
IX – ORGANIZZAZIONE DELL’ISTITUTO	
1. Organigramma	89
2. Il Personale	90
3. Auditing	91
4. I sistemi informativi	92

TAVOLE STATISTICHE

<i>A - Tavole relative al mercato assicurativo italiano:</i>	<i>pag.</i>
Tav. 1 Imprese che esercitano l'attività assicurativa e riassicurativa in Italia	97
Tav. 2 Premi del portafoglio diretto italiano: anni 1999 - 2004	98
Tav. 3 Incidenza dei premi sul prodotto interno lordo: anni 1999 - 2004	99
Tav. 4 Attività assicurativa svolta all'estero da imprese italiane e in Italia da imprese estere - anno 2003	100
Tav. 5 Quote di mercato per gruppi di appartenenza - Portafoglio lavoro diretto italiano - 2003-2004	101
Tav. 6 Premi ceduti in riassicurazione - rami danni e vita - 2003	102
Tav. 7 Rapporto sinistri dell'esercizio a premi di competenza - rami danni: anni 1999 - 2003	103
Tav. 8 Stato patrimoniale - gestione vita e danni: anni 1999 - 2003	104
Tav. 9 Conto economico - gestione vita e danni: anni 1999 - 2003	110
Tav. 9.1 Ripartizione del risultato di esercizio - gestione vita: anni 1999 - 2003	115
Tav. 9.2 Ripartizione del risultato di esercizio - gestione danni: anni 1999 - 2003 ..	116
Tav. 10 Capitale azionario, riserve patrimoniali, margine di solvibilità - gestione vita: anni 1999 - 2003	117
Tav. 11 Capitale azionario, riserve patrimoniali, margine di solvibilità - gestione danni: anni 1999 - 2003	118
Tav. 12 Investimenti - gestione vita: anni 1999 - 2003	119
Tav. 13 Investimenti - gestione danni: anni 1999 - 2003	120
Tav. 14 Riserve tecniche - rami vita: anni 1999 - 2003	121
Tav. 15 Riserve tecniche - rami danni: anni 1999 - 2003	122
Tav. 16 Disponibilità destinate a copertura delle riserve tecniche - rami vita: anni 2002 - 2004	124
Tav. 16.1 Disponibilità destinate a copertura delle riserve tecniche relative ai contratti <i>unit</i> ed <i>index-linked</i> : anni 2002 - 2004	128
Tav. 17 Disponibilità destinate a copertura delle riserve tecniche - rami danni: anni 2002 - 2004	130
Tav. 18 Bilanci consolidati – stato patrimoniale - 2003	134
Tav. 19 Bilanci consolidati – conto economico - 2003	136

I - IL MERCATO ASSICURATIVO

1. - Le imprese operanti nel mercato

Le imprese autorizzate ad esercitare l'attività assicurativa e riassicurativa in Italia e sottoposte alla vigilanza dell'Istituto erano, alla fine del 2004, 189 (198 nel 2003), di cui 179 imprese nazionali, 4 rappresentanze di imprese con sede legale in un Paese non appartenente all'Unione Europea e 6 rappresentanze di imprese con sede legale nell'Unione Europea autorizzate alla sola attività di riassicurazione.

Tra le imprese nazionali, 81 esercitavano i rami danni, 76 i rami vita, 19 erano imprese multiramo e 3 i riassicuratori professionali.

In particolare, il numero delle imprese vita si è ridotto di tre unità, per l'effetto congiunto dell'autorizzazione di tre nuove imprese e della cessazione di altre sei a seguito di operazioni di fusione. Le imprese operanti nei rami danni sono diminuite di sette unità, a seguito dell'autorizzazione di una nuova impresa, due trasferimenti totali di portafoglio e sei operazioni di fusione.

Risulta ancora in aumento nel 2004 il numero delle imprese estere che intendono operare nel territorio italiano.

Alla fine del 2004 risultavano operare in Italia, in regime di stabilimento, 57 rappresentanze di imprese con sede legale in un Paese dell'Unione Europea o dello Spazio economico Europeo¹ (51 nel 2003), di cui 16 nei rami vita, 38 nei rami danni e 3 multiramo. Il 33% delle rappresentanze ammesse ad operare sul territorio italiano aveva sede legale nel Regno Unito, il 17% in Francia, il 14% in Germania ed il 7% in Belgio e Olanda.

Il numero delle rappresentanze risulta aumentato di 6 unità, per l'ingresso di 7 nuove imprese e la cessazione di una succursale. Le nuove abilitazioni hanno riguardato una società inglese, due società francesi, una tedesca, due irlandesi, ed una del Liechtenstein. L'unica rappresentanza cessata aveva la propria sede legale nel Regno Unito.

Al 31 dicembre 2004, 732 imprese con sede nell'UE (669 al 31 dicembre 2003) avevano comunicato l'intenzione di operare in Italia in regime di libera prestazione di servizi (571 nei rami danni e 161 nei rami vita). Il numero delle società abilitate ad operare in regime di l.p.s. risulta complessivamente aumentato nel 2004

¹ Appartengono al SEE i Paesi UE, la Norvegia, l'Islanda ed il Liechtenstein

di 63 unità, per l'ingresso di 76 nuove imprese e la cessazione di 13 imprese. I nuovi accessi hanno riguardato principalmente imprese operanti nei rami danni del Regno Unito e dell'Irlanda. Tra le richieste di accesso, 6 provengono dai nuovi Paesi entrati a far parte dell'Unione Europea a partire dal 1 maggio 2004. In particolare, trattasi di una impresa danni della Lettonia, di 4 imprese della Repubblica Ceca (3 danni ed una multiramo) e di una multiramo della Slovenia.

Alla stessa data, il 24% delle imprese vita ammesse ad esercitare in Italia in regime di l.p.s. aveva sede nel Lussemburgo, il 16% in Irlanda, il 15% nel Regno Unito ed il 15% in Austria. Per le imprese danni, il 27% aveva sede nel Regno Unito, il 14% in Irlanda, l'11% in Germania ed il 10% in Francia.

La vigilanza prudenziale sulle imprese con sede legale in un altro Stato membro dell'Unione Europea, che esercitano attività in Italia in regime di stabilimento o di libera prestazione di servizi, spetta all'autorità dello Stato membro d'origine mentre compete all'Istituto vigilare sull'osservanza della normativa italiana di interesse generale (rispetto dei contratti e trasparenza).

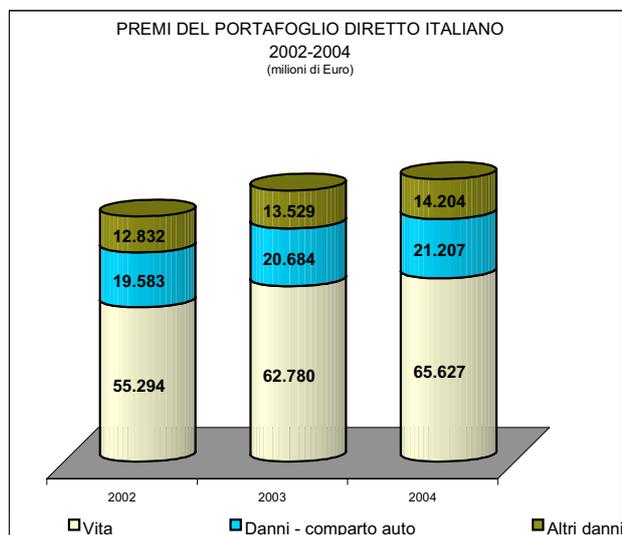
2. - Il portafoglio premi

L'analisi dell'andamento del mercato assicurativo viene effettuata utilizzando, per l'esercizio 2004, i dati relativi alle anticipazioni di bilancio fornite dalle imprese di assicurazione mentre per i raffronti si fa riferimento ai dati del bilancio 2003.

Per ragioni di omogeneità, il confronto tra i due esercizi non considera il lavoro svolto dalle imprese di riassicurazione specializzate, per via dei termini più lunghi accordati a norma di legge per l'approvazione dei relativi bilanci.

Nel 2004 i premi lordi contabilizzati sono stati pari a 104.752 milioni di euro, di cui 102.810 milioni relativi al portafoglio italiano. Relativamente a quest'ultimo, i premi raccolti nel lavoro diretto ammontano a 101.038 milioni di euro, di cui 35.411 milioni di euro relativi ai rami danni (35,1%) e 65.627 milioni di euro ai rami vita (64,9%). Rimane, quindi, sostanzialmente invariata rispetto al 2003 la composizione del portafoglio italiano (vita 64,8%, danni 35,2%).

L'incidenza del comparto auto (r.c.a. e auto rischi diversi) nel settore danni è lievemente diminuita (59,8% nel 2004; 60,4% nel 2003) mentre risulta stabile quella sulla raccolta diretta complessiva (dal 21,3% del 2003 al 21% del 2004).



La raccolta premi complessiva del lavoro diretto ha visto accentuare nel 2004 il rallentamento del ritmo di crescita già manifestatosi nell'anno precedente. Infatti, mentre nel 2003 si era rilevato un incremento pari al 10,6%, nel 2004 i premi sono aumentati del 4,2% circa (in termini reali, rispettivamente: 7,9% e 2,1%).

L'incremento registrato è da attribuirsi ai rami vita per un ammontare pari al 4,5% (13,5% nel 2003), mentre i rami danni hanno contribuito per il 3,5% (5,5% nel 2003).

Nel settore vita i premi relativi alle polizze di ramo I e V che rappresentano rispettivamente il 45,8% ed il 16% dei premi contabilizzati nel 2004 (44,3% e 13,3% nel 2003), si sono incrementati, rispettivamente, del 8,3% e del 26,3%. I premi di ramo III registrano, invece, una flessione del 6,5%, contro un incremento del 7,9% nel 2003, riducendo la propria incidenza dal 42,2% del 2003 al 37,7% del 2004. Si assiste, pertanto al consolidamento della maggiore propensione all'acquisto di polizze "tradizionali", rispetto ai prodotti "linked" il cui rischio di investimento rimane generalmente a carico dell'assicurato.

Il rapporto tra i premi del portafoglio diretto italiano ed il prodotto interno lordo è rimasto invariato rispetto all'anno precedente (7,5% circa).

I premi ceduti in riassicurazione hanno riguardato l'11% della produzione del lavoro diretto italiano nei rami danni ed il 2% nei rami vita.

Per quanto attiene al grado di concentrazione del mercato, nel 2004 è aumentata la quota detenuta dalle prime 10 imprese vita e danni, rispettivamente, dal 54,2% al 57% e dal 58,1% al 60,6%.

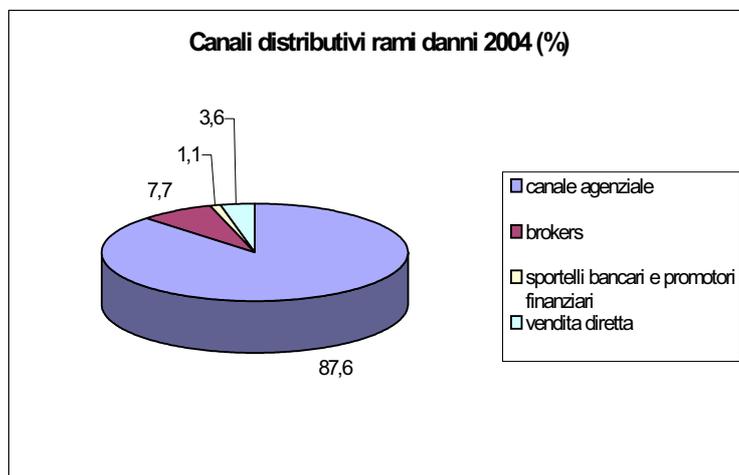
Relativamente al grado di concentrazione per gruppi² la quota detenuta dai primi 5 gruppi vita è scesa dal 50,9% al 50% del 2004 mentre per il settore danni la quota detenuta dai primi cinque gruppi è rimasta sostanzialmente invariata (69,1% contro il 69%).

Quanto agli assetti proprietari delle imprese di assicurazione sotto il profilo della nazionalità del soggetto capogruppo, nel 2004 il 57,9% della produzione del lavoro diretto italiano è stato realizzato da imprese controllate da soggetti privati italiani, il 5,5% da società controllate dallo Stato e da Enti pubblici italiani ed il 18% da imprese controllate da soggetti esteri. La restante quota del 18,6% è relativa a imprese a partecipazione paritetica assicurativo-bancaria, di operatori sia italiani che esteri.

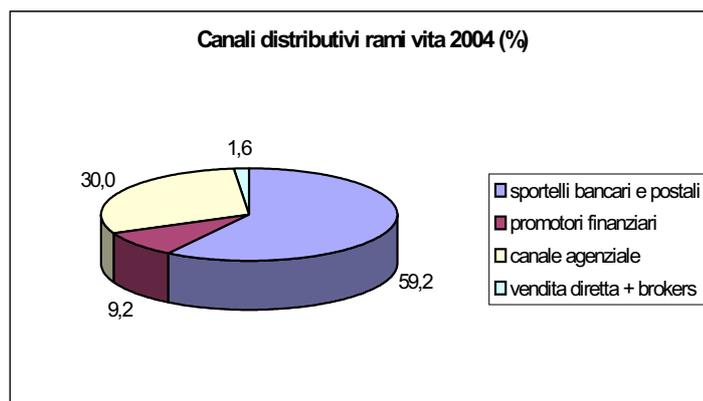
Con riferimento alle sole imprese controllate da soggetti italiani, sotto il profilo dell'attività prevalentemente svolta dal gruppo di controllo, alla fine del 2004, il 76,1% della raccolta è ascrivibile ai gruppi assicurativi (68,9% nel 2003), ed il 23,8% a gruppi bancari e finanziari (26,4% nel 2003). Marginale, infine, l'apporto del settore industriale e servizi che nel 2004 registra un sostanziale annullamento della quota (0,1% contro il 4,7% nel 2003). In particolare nel ramo vita i premi raccolti da imprese controllate da gruppi assicurativi sono stati pari al 61,8% della produzione (42% nel 2003), quelli relativi a gruppi bancari e finanziari al 38,2% (56,7% nel 2003) mentre i gruppi del settore industriale e servizi non hanno registrato alcuna raccolta (1,3% nel 2003).

La ripartizione della raccolta premi per canale distributivo conferma, per i rami danni, la preminenza del canale agenziale. Infatti, l'87,6% dei premi è stato acquisito da agenzie in appalto ed in economia (l'87,8% nel 2003), il 7,7% da brokers (7,7% nel 2003), il 3,6% attraverso la vendita diretta (3,3% del 2003), mentre l'1,1% della raccolta è da ascrivere complessivamente a sportelli bancari e promotori finanziari (1,2% nel 2003).

²Nei casi di partecipazione paritetica i premi sono attribuiti nella misura del 50%.



Nel mercato vita, la situazione risulta sostanzialmente invariata rispetto al 2003 per gli sportelli bancari e postali che hanno acquisito il 59,2% della raccolta premi (59,6% nel 2003). La quota relativa ai promotori finanziari è passata dal 10,8% al 9,2%, mentre si è incrementata quella relativa agli agenti (30% nel 2004, 28,4% nel 2003).



In dettaglio, nel 2004 gli sportelli bancari e postali hanno distribuito il 56,2% delle polizze di tipo tradizionale (ramo I) ed il 72,4% di quelle di ramo III (*unit e index*). Il canale agenziale ha acquisito il 38% delle polizze tradizionali (ramo I) ed il 9% di quelle di ramo III.

3. - La internazionalizzazione del mercato

Una misura del grado di internazionalizzazione raggiunto dal mercato assicurativo italiano è rappresentata sia dall'attività esercitata all'estero dalle imprese italiane sia dalla presenza degli operatori stranieri nel mercato nazionale.

In relazione al primo aspetto, nel 2004 le imprese di assicurazione italiane (con esclusione delle riassicuratrici pure) hanno raccolto premi all'estero, tramite le rappresentanze generali e le sedi nazionali, per un totale di 2.520 milioni di euro, di cui 658 milioni di euro nel lavoro diretto e 1.862 milioni di euro nel lavoro indiretto. Tale raccolta è da attribuirsi per il 45% dei premi al settore vita e per il 55% a quello danni.

L'81% dei premi raccolti all'estero delle imprese italiane si riferisce a Paesi dello Spazio Economico Europeo (SEE), mentre il restante 19% ad altri Paesi.

Alla fine del 2004 le imprese italiane che operavano con rappresentanze nei Paesi SEE erano costituite da 2 imprese danni, 1 vita ed 1 multiramo. La relativa produzione, nel solo lavoro diretto, ammonta a 255 milioni di euro (l'80% nel settore danni), a fronte di 295 milioni di euro del 2003.

I Paesi SEE, ove si è maggiormente concentrata l'attività diretta delle rappresentanze italiane sono il Regno Unito (99% dei premi vita e 42% di quelli danni), il Portogallo (47% dei premi danni) e la Germania (4% dei premi danni).

Alla stessa data, operavano in regime di lps nei Paesi SEE, 13 imprese italiane danni, 4 vita e 10 multiramo che hanno raccolto premi del lavoro diretto per 227 milioni di euro (il 77% nei rami danni), a fronte di 171 milioni di euro del 2003. L'attività diretta in LPS delle imprese italiane nei Paesi SEE è concentrata in Irlanda (97%) per il settore vita, e nel Regno Unito (18%), Francia (16%) e Portogallo (15%) per il settore danni.

Alla fine del 2004, le imprese italiane che operavano con rappresentanze nei Paesi extra SEE erano costituite da 2 imprese danni, 1 vita ed 1 multiramo ed hanno acquisito premi del lavoro diretto per 84 milioni di euro (91 milioni di euro nel 2003)

Alla stessa data, operavano in regime di lps nei Paesi extra SEE, 7 imprese danni, 4 vita ed 8 multiramo con una raccolta diretta di 92 milioni di euro (110 milioni di euro nel 2003).

Per completezza, oltre alla raccolta effettuata all'estero direttamente dalle imprese italiane occorre considerare anche quella effettuata all'estero da parte di imprese estere (e loro rappresentanze) controllate da imprese a capitale italiano, che nel 2004, ammonta a 39.673 milioni di euro nel lavoro diretto (36.701 milioni di euro nel 2003) ed a 4.617 milioni di euro nel lavoro indiretto.

Sotto l'altro aspetto dell'internazionalizzazione del mercato, relativo all'attività svolta in Italia dalle imprese estere nel 2004, le rappresentanze di imprese UE hanno raccolto, con riferimento al solo lavoro diretto, premi per 875,4 milioni di euro nei rami vita (446,5 nel 2003) e 1.315,8 milioni nei rami danni (1.122,3 nel 2003).

Le rappresentanze di imprese di Paesi extra UE operano in Italia solo nei rami danni con una raccolta premi del lavoro diretto di 1.123 milioni di euro (1.041,3 milioni di euro nel 2003).

Infine, risulta invariata rispetto al 2003 l'incidenza della raccolta premi di imprese nazionali controllate da soggetti esteri, pari al 25% ed al 12,5% dei premi diretti, rispettivamente, per i rami danni e vita.

4. - La situazione patrimoniale e il margine di solvibilità

La situazione patrimoniale

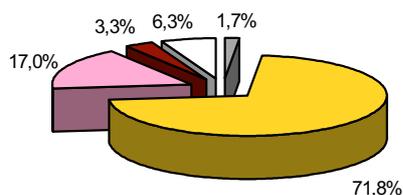
Alla fine del 2004 le riserve tecniche delle gestioni vita e danni sono pari a 389.356 milioni di euro (346.264 milioni di euro alla fine del 2003). In particolare, con riferimento ai rami danni, il 77,6% delle riserve tecniche complessive, pari a 63.679 milioni di euro, è costituito da riserve sinistri, mentre per il comparto vita, il 61,7% del totale, pari a 325.677 milioni di euro, è rappresentato da riserve di tipo tradizionale ed il 38,1% da quelle relative a contratti le cui prestazioni sono legate a fondi di investimento e indici di mercato.

Gli investimenti dell'intero mercato assicurativo (escluse le imprese riassicuratrici) pari alla, fine del 2004 a 410.683 milioni di euro (365.385 milioni di euro nel 2003), hanno registrato un incremento del 12,4% rispetto al precedente esercizio (13,7% per i rami vita e 6,5% per i rami danni).

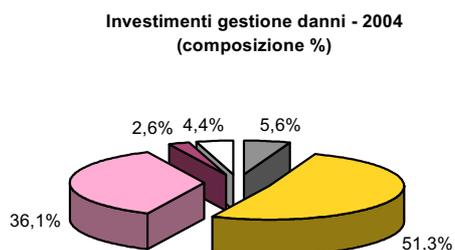
Gli investimenti della gestione vita, pari a 338.817 milioni di euro, rappresentavano l'82,5% dell'intero del mercato complessivo (81,5 % nel 2003), mentre quelli della gestione danni, pari a 71.866 milioni di euro, il 17,5% (18,5 % nel 2003).

Nell'ambito della gestione vita, gli investimenti relativi a prodotti con prevalente contenuto finanziario e quelli derivanti dalla gestione dei fondi pensione a fine 2004 ammontavano a 124.177 milioni di euro (107.116 milioni di euro nel 2003), con un incremento del 15,9% rispetto all'esercizio precedente. In dettaglio, il 99,4% (123.399 milioni di euro) si riferiva alle prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato ed era costituito, in particolare, da investimenti collegati ai prodotti unit linked per 65.190 milioni di euro (58.499 milioni di euro nel 2003) e index linked per 58.209 milioni di euro (48.203 milioni di euro nel 2003).

Investimenti gestione vita tradizionale e danni - 2004



■ Immobili ■ Obbligaz. e altri titoli a reddito fisso ■ Azioni ■ Fondi comuni □ Altri investimenti



La composizione degli investimenti, escludendo per i rami vita quelli relativi a polizze *index* e *unit* e derivanti dalla gestione dei fondi pensione, non presenta particolari scostamenti da quella del precedente esercizio. Da segnalarsi un lieve incremento dell'incidenza percentuale delle obbligazioni e degli altri titoli a reddito fisso e di quella dei titoli di capitale nonché la contestuale riduzione del peso delle quote di fondi comuni e Sicav.

In dettaglio, le obbligazioni e gli altri titoli a reddito fisso, pari alla fine del 2004 a 205.684 milioni di euro (184.358 milioni di euro nel 2003), hanno registrato un incremento dell'11,6% rispetto al precedente esercizio, con un peso del 71,8% sul complesso degli investimenti (71,4% nel 2003). Alla fine del 2004 le obbligazioni e gli altri titoli a reddito fisso costituiscono il 78,7% degli investimenti dei rami vita ed il 51,3% dei rami danni (rispettivamente, 77,9% e 52,9% nel 2003).

Gli investimenti azionari sono aumentati in valore assoluto, passando da 43.472 milioni di euro del 2003 a 48.573 milioni di euro del 2004, mentre la loro incidenza sul complesso degli investimenti è sostanzialmente rimasta invariata (16,9% del 2004 contro 16,8% del 2003). L'incremento ha interessato principalmente i rami danni per i quali l'incidenza è cresciuta dal 35,1% al 36,1%.

Gli strumenti del risparmio gestito (fondi comuni d'investimento ed azioni di Sicav), pari a 9.476 milioni di euro, sono cresciuti del 3% (9.197 milioni di euro nel 2003) ed il loro peso percentuale si è ridotto dal 3,6% del 2003 al 3,3% del 2004.

Invariata, infine, l'incidenza dell'investimento in immobili (1,7%), che a fine 2004 era pari a 4.800 milioni di euro (4.488 milioni di euro nel 2003). Al riguardo, si registra un lieve incremento dell'incidenza nel solo settore danni (dal 5,4% al 5,6%).

Il portafoglio dei titoli di debito

Alla fine del 2004, l'80,1% delle attività destinate a copertura delle riserve tecniche è rappresentata da titoli di debito (79,9% nell'anno precedente).

In tale comparto, a differenza del precedente esercizio, si registra nel 2004 una crescita più marcata delle obbligazioni *corporate*, rispetto a quella dei titoli di Stato (rispettivamente: +35,4% e +17,4%), anche se il peso percentuale di questi ultimi sul totale delle attività a copertura resta comunque preponderante (61,0% contro il 19,1% del settore *corporate* nel 2004, contro il 62,8% e 17% nel 2003). In valore assoluto i titoli di Stato ammontano a 151.768 milioni di euro (129.297 milioni di euro a fine 2003), mentre le obbligazioni *corporate* raggiungono i 47.463 milioni di euro (35.052 milioni di euro a fine 2003). Risulta invariata, nel complesso, l'incidenza dei titoli non quotati sull'insieme dei titoli di debito (2,1%).

I titoli a tasso fisso rimangono l'investimento prevalente, anche se si assiste ad un decremento della relativa incidenza (67,7% contro il 69,7% nel 2003). La contrazione dell'investimento a reddito fisso è stata avvertita in particolare nella gestione danni (dal 57,2% al 51,8%) e in misura più limitata nel settore vita (dal 72,8% al 71%).

Se si considera la durata residua dei titoli obbligazionari, nei rami vita è cresciuta la quota di quelli con durata inferiore ai due anni (dal 20,8% al 24%) e con durata superiore ai cinque anni (dal 55,7% al 56,3%). Registra, invece, una contrazione l'investimento in titoli con durata residua compresa tra i due e i cinque anni (dal 23,5% al 19,7%).

Anche nella gestione danni si contrae l'incidenza dei titoli con durata compresa tra due e cinque anni, nonché di quelli con durata residua superiore ai cinque anni (rispettivamente, dal 25,3% al 24,4% e dal 34,3% al 29,6%), mentre registra un marcato aumento il peso dei titoli a tasso fisso con durata residua inferiore a due anni (dal 40,4% al 46%).

Il margine di solvibilità

Alla chiusura dell'esercizio 2004 i mezzi propri delle imprese ammontavano a 39.012 milioni di euro, registrando un incremento del 5,7% rispetto al precedente esercizio (36.921 milioni di euro nel 2003). Gli stessi erano costituiti da 10.688 milioni di euro da capitali sociali, fondi di dotazione e fondi di garanzia e per 28.324 milioni di euro da riserve patrimoniali.

Nella tabella che segue sono riportati, distintamente per la gestione vita e quella danni, il margine di solvibilità posseduto e quello da costituire secondo la normativa vigente.

Si ricorda al riguardo che dal bilancio in esame sono entrate in vigore le modifiche alla disciplina del margine di solvibilità che hanno comportato, a parità di condizioni, un rafforzamento dei requisiti patrimoniali.

MARGINE DI SOLVIBILITA' VITA E DANNI 2003-2004

	<i>(milioni di euro)</i>			
	anno 2003		anno 2004	
	Posseduto	Minimo richiesto	Posseduto	Minimo richiesto
Danni	15.605	5.369	17.237	5.820
Vita	19.992	9.127	21.000	10.259

Il patrimonio idoneo alla copertura, riferito ad entrambe le gestioni, ammontava a 38.237 milioni di euro, con un eccedenza di 22.158 milioni di euro rispetto al margine di solvibilità da costituire, pari a 16.079 milioni di euro.

In particolare, per il comparto vita i mezzi patrimoniali idonei alla copertura ammontavano a 21.000 milioni di euro, con un eccedenza di 10.741 milioni di euro rispetto al margine da costituire. Il rapporto di copertura, pari a circa 2 volte (2,2 nel 2003).

Il rapporto di solvibilità nel settore vita per fasce dimensionali è il seguente:

INDICE DI SOLVIBILITA'IMPRESE VITA
2003-2004

Gruppi dimensionali (m.ni di euro)	2003		2004	
	numero imprese*	rapporto di solv.	Numero imprese*	Rapporto di solv.
>260	47	2,17	46	2,06
tra 103 e 260	11	2,81	16	1,72
<103	40	2,10	33	2,08
Totale	98	2,19	95	2,05

* gestione vita di imprese vita e multiramo

Al 31 dicembre 2004 presentavano carenze di margine 2 imprese (2 nel 2003).

Entrambe le imprese, a seguito di intervento dell'Istituto, hanno provveduto a coprire la deficienza di margine mediante aumenti di capitale sociale.

Per il settore danni, il patrimonio idoneo alla copertura ammontava a 17.237 milioni di euro, con un'eccedenza di 11.417 milioni di euro rispetto al margine richiesto evidenziando un rapporto di copertura pari a circa 3 volte (2,9 nel 2003).

Il rapporto di solvibilità per fasce dimensionali è il seguente:

**INDICE DI SOLVIBILITA' IMPRESE DANNI
2003- 2004**

Gruppi dimensionali (m.ni di euro)	2003		2004	
	Numero imprese*	rapporto di solv.	numero imprese*	Rapporto di solv.
>260	27	3,02	26	3,05
tra 103 e 260	20	1,97	20	2,01
<103	76	2,60	73	3,03
Totale	123	2,91	119	2,96

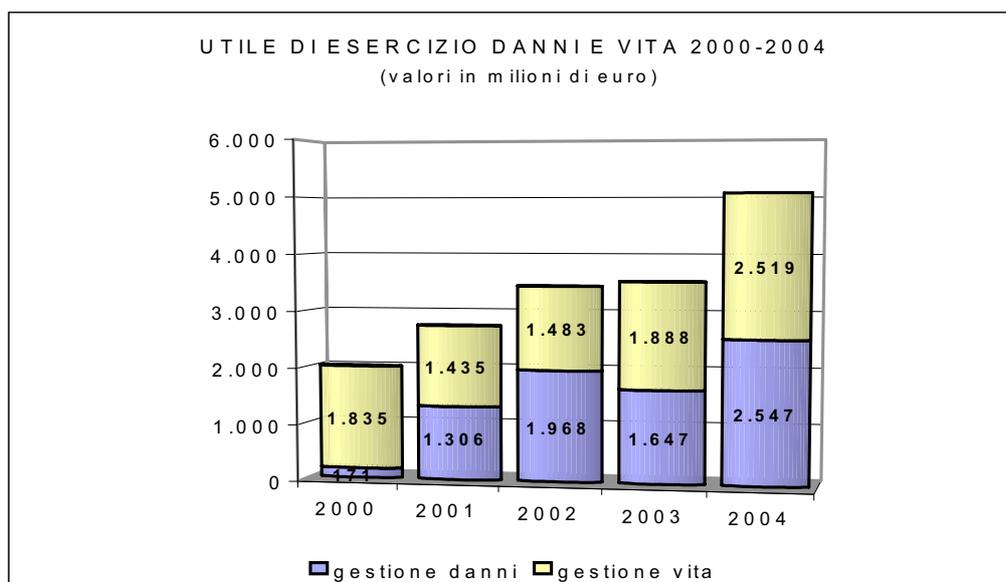
* gestione danni di imprese danni, multiramo e vita (rischi danni alla persona)

Alla data del 31 dicembre 2004, nessuna impresa presentava carenze di margine (5 imprese nel 2003).

5. - L'andamento della gestione economico finanziaria

Nell'esercizio 2004 il mercato assicurativo ha fatto registrare un utile complessivo di 5.067 milioni di euro, pari al 4,8% dei premi lordi contabilizzati (3,5% nel 2003). La gestione danni ha contribuito al risultato globale con 2.547 milioni di euro; il settore vita con 2.519 milioni di euro. Quest'ultimo conferma la positiva tendenza già in atto nei precedenti esercizi, mentre il comparto danni evidenzia un netto miglioramento rispetto al 2003.

Il grafico seguente evidenzia il *trend* descritto.



5.1. I rami vita

La seguente tabella riporta la sintesi del conto economico per le imprese che esercitano i rami vita.

CONTO ECONOMICO GESTIONE VITA

(Imprese nazionali e Rappresentanze imprese extra U.E.)
portafoglio italiano ed estero – diretto e indiretto
2003-2004*

	<i>(milioni di euro)</i>	
	2003	2004
Premi dell'esercizio (al netto delle cessioni in riassicurazione)	62.891	65.890
Proventi da investimenti al netto degli oneri	7.633	8.971
Proventi e plusvalenze non realizzate relativi ad investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio e a investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione al netto degli oneri e delle minusvalenze non realizzate	4.313	6.235
Altre partite tecniche	-18	462
Oneri relativi ai sinistri	-25.349	-34.558
Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve - classe C	-20.270	-23.006
Variazione delle riserve tecniche classe D	-22.785	-16.821
Spese di gestione	-3.819	-3978
Quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto non tecnico	-868	-1.125
Risultato del conto tecnico	1.727	2.070
Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto tecnico	868	1.125
Altri proventi al netto degli oneri	-450	-409
Risultato della gestione ordinaria	2.145	2.786
Proventi straordinari al netto degli oneri	630	530
Imposte sul reddito	-887	-797
Risultato di esercizio	1.888	2.519

Il risultato di esercizio della gestione vita ha evidenziato nel 2004 un conto tecnico positivo per 2.070 milioni di euro (1.727 milioni di euro nel 2003) con un utile di 2.519 milioni di euro (1.888 milioni di euro nel 2003). Il rapporto percentuale tra il risultato del conto tecnico e l'utile di esercizio è stato pari all'82,2%, rispetto al 91,5% del 2003.

La variazione delle riserve matematiche di classe C è passata dai 20.270 milioni di euro del 2003 ai 23.006 milioni di euro del 2004, con un incremento percentuale del 13,5%, mentre subisce una contrazione del 26% (da 22.785 milioni di euro del 2003 a 16.821 milioni di euro del 2004) la analoga voce relativa alle riserve tecniche di classe D, connesse ai contratti con rischio di investimento generalmente a carico dell'assicurato (polizze index e unit).

Le spese di gestione (comprendenti delle provvigioni di acquisizione, incasso e delle altre spese di amministrazione) sono rimaste pressoché invariate rispetto all'esercizio precedente, incidendo sui premi lordi contabilizzati per un 6,3% (6,4% nel 2003).

Il risultato della gestione ordinaria registra un miglioramento rispetto al 2003, passando da 2.145 milioni di euro a 2.786 milioni di euro nel 2004. Il relativo rapporto sui premi lordi contabilizzati è stato pari al 4,1 % (3,3% nel 2003).

I proventi straordinari ammontano a 530 milioni di euro nel 2004 contro i 630 milioni di euro dell'esercizio precedente.

5.2. I rami danni

La gestione danni ha fatto registrare nel 2004 un utile di 2.547 milioni di euro (1.647 milioni di euro nel 2003) ed un risultato del conto tecnico di 2.757 milioni di euro (2.217 milioni di euro nel 2003). Il miglioramento del conto tecnico è da attribuirsi sia alla flessione dell'incidenza dell'onere dei sinistri in rapporto ai premi di competenza (pari al 73,6% nel 2003 e al 72% nel 2004) sia all'incremento della quota degli utili degli investimenti trasferita dal conto non tecnico (da 1.735 milioni di euro nel 2003 a 2.023 milioni di euro nel 2004).

Tra le componenti negative di reddito, risulta sostanzialmente invariata l'incidenza delle spese di gestione (comprendenti degli oneri di acquisizione e delle spese generali) sui premi di competenza (23,5% nel 2004 contro il 23,3% nel 2003).

Di seguito, si riporta per i rami danni la sintesi del conto economico della gestione.

CONTO ECONOMICO - GESTIONE DANNI

(Imprese nazionali e rappresentanze imprese extra U.E.)
portafoglio italiano ed estero – diretto e indiretto
2003-2004*

	<i>(milioni di euro)</i>	
	2003	2004
Premi di competenza	30.787	32.256
Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico	1.735	2.023
Altre partite tecniche	-489	-597
Oneri relativi ai sinistri	-22.646	-23.287
Variazione delle altre riserve tecniche	-4,6	-3
Spese di gestione	-7.163	-7.566
Variazione riserve perequazione	-2	-67
Risultato del conto tecnico	2.217	2.757
Proventi netti da investimenti	2.209	2.803
Quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto tecnico	-1.735	-2.023
Altri proventi al netto degli oneri	-484	-594
Risultato della gestione ordinaria	2.207	2.943
Proventi straordinari al netto degli oneri	449	505
Imposte sul reddito	-1009	-901
Risultato di esercizio	1.647	2.547

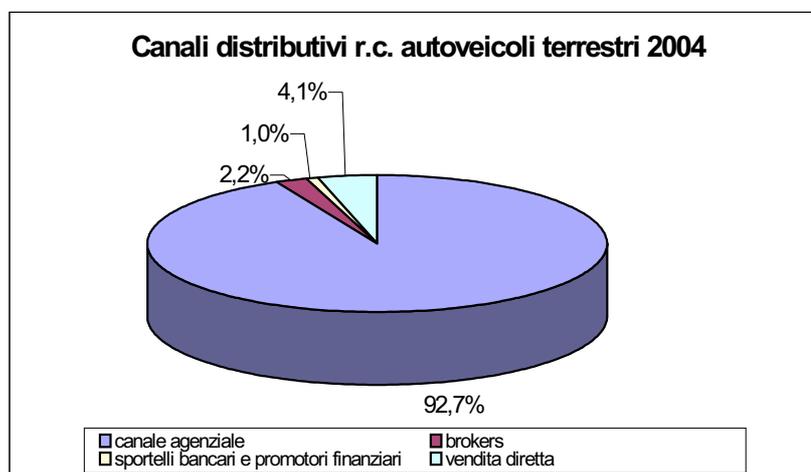
*Escluse riassicuratrici specializzate

I rami R.c auto e veicoli marittimi, lacustri e fluviali

I rami di responsabilità civile obbligatoria (auto e natanti) rappresentavano nel 2004 il 51,1% della raccolta premi dei rami danni del lavoro diretto italiano (51,6% nel 2003).

In particolare, la raccolta premi è stata pari a 18.087 milioni di euro, contro una raccolta di 17.646 milioni di euro del 2003, con un incremento del 2,5% (6% nel 2003).

Il 92,7% della raccolta premi, viene collocato da agenzie in appalto o in economia (93,1% nel 2003), mentre la vendita diretta, seppur marginale, registra una raccolta del 4,1%, in aumento rispetto al 2003 (3,5%). Modesta infine la quota relativa ai *brokers* e sportelli bancari (pari rispettivamente al 2,2% ed all'1,0%).



Dalla rappresentazione di sintesi del conto tecnico dei rami r.c. auto e natanti relativa al portafoglio italiano emerge che nel 2004 il risultato tecnico, al netto della riassicurazione, ha evidenziato un saldo positivo per 1.241 milioni di euro (840 milioni di euro nel 2003).

IL CONTO TECNICO DEI RAMI R.C.AUTO E NATANTI
*(Imprese nazionali e Rappresentanze imprese extra UE)**
(portafoglio italiano)
 2003-2004

	<i>(milioni di euro)</i>	
	2003	2004
Lavoro diretto		
Premi di competenza	17.366	17.996
Oneri relativi ai sinistri	-14.176	-14.375
altre partite tecniche	-178	-227
Spese di gestione	-3.047	-3.169
Saldo tecnico del lavoro diretto	-36	224
Lavoro diretto e indiretto		
Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico	891	1.080
Risultato del conto tecnico al netto della riassicurazione	840	1.241

* Escluse riassicuratrici specializzate

Hanno contribuito al risultato il saldo tecnico del lavoro diretto, positivo per 224 milioni di euro (-36 milioni di euro nel 2003), e la gestione finanziaria con una quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico pari a 1.080 milioni di euro (891 milioni di euro nel 2003).

In relazione alle voci tecniche del solo lavoro diretto italiano, si registra un decremento degli oneri per sinistri sui premi di competenza (dall'81,6% del 2003 all'80% del 2004) ed una sostanziale stabilità dell'incidenza delle spese di gestione (17,5% nel 2003 al 17,6% nel 2004).

Con riferimento alla sola generazione di bilancio, nel 2004 si sono lievemente incrementati sia il *loss ratio* (dall'80,5% del 2003, all'80,9% del 2004) che il *combined ratio* (98% nel 2003, 98,5% nel 2004).

Gli altri rami danni

Tra gli altri rami danni, quelli più significativi in termini di raccolta sono rappresentati dal ramo corpi di veicoli terrestri (8,9%), R.C. generale (8,5%), infortuni (8,2%), altri danni ai beni (6,5%), incendio ed elementi naturali (6,1%) e malattia (4,5%).

Nella seguente tabella riferita al solo portafoglio italiano sono riportati alcuni indicatori relativi ai rami diversi dalla r.c. auto e veicoli marittimi, lacustri e fluviali.

Dall'esame dei dati si può riscontrare, in termini generali, il complessivo miglioramento del saldo tecnico del lavoro diretto: da 1.002,1 milioni di euro nel 2003 a 1.387,8 milioni di euro nel 2004 (+35,8%); il risultato del conto tecnico (che considera anche il lavoro ceduto e assunto in riassicurazione e la quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico), è passato da 1.348,7 milioni di euro nel 2003 a 1.420,1 milioni di euro nel 2004 (+5,2%).

INDICATORI DEGLI ALTRI RAMI DANNI 2003 - 2004
(Imprese nazionali e Rappresentanze imprese extra UE)*
(portafoglio italiano)

Rami	Premi contabilizzati		Sinistri/premi di competenza		Spese di gestione /premi di competenza		Saldo tecnico del lavoro diretto		Risultato del conto tecnico**	
	(m.ni di euro)		%		%		(m.ni di euro)		(m.ni di euro)	
	2003	2004	2003	2004	2003	2004	2003	2004	2003	2004
Infortuni	2.761	2.887	51,9	50,7	32,08	32,6	371,5	410,8	418,2	450,6
Malattia	1.509	1.577	76,5	77,3	25,7	26,1	-82,2	-93,1	-39,2	-45,3
Corpi di veicoli terrestri	3.062	3.145	41,7	40,7	24,5	24,5	974,5	1.034,9	971,7	1046,1
Corpi di veicoli ferroviari	12	13	18,9	63,0	13,4	20,5	8,7	1,8	5,6	-1,9
Corpi di veicoli aerei	64	57	61,0	112,7	15,9	14,9	13,3	-16,3	1,1	14,5
Corpi di veicoli marittimi	293	337	105,9	39,1	19,4	18,0	-70,9	143,5	2,3	36,9
Merci trasportate	292	283	44,9	53,8	30,42	29,1	69,6	47,5	37,3	36,4
Incendio ed elementi naturali	2.037	2.156	61,1	46,8	31,9	31,6	98,0	386,4	10,0	145,0
Altri danni ai beni	2.158	2.288	57,5	70,7	29,9	30,6	228,3	-68,7	165,3	-47,3
R.C. aereomobili	78	49	10,7	18,4	9,6	8,4	48,1	39,4	18,5	-5,2
R.C. generale	2.798	2.998	93,2	95,5	29,1	28,8	-653,7	-773,0	-413,0	-425,7
Credito	301	268	80,1	43,4	27,9	30,9	-29,6	60,0	16,9	20,0
Cauzione	486	438	87,8	59,6	32,1	33,5	-116,0	2,8	13,1	22,0
Perdite pecuniarie	275	334	52,9	34,4	33,3	36,3	25,0	75,2	36,5	42,1
Tutela giudiziaria	184	205	32,4	34,1	40,6	41,1	44,0	46,1	46,4	55,1
Assistenza	257	285	37,9	35,2	31,8	31,3	73,5	90,5	57,5	76,8
Totale							1.002,1	1.387,8	1348,7	1.420,1

* escluse le riassicuratrici specializzate

** al netto della riassicurazione passiva

Per quanto attiene ai risultati dei singoli rami, dai dati si rileva il significativo contributo al risultato tecnico positivo dei rami corpi di veicoli terrestri (+1.046,1 milioni di euro), infortuni (+450,6 milioni di euro) e incendio e altri elementi naturali (+145,0 milioni di euro). In particolare quest'ultimo ramo fa registrare nel 2004 un sensibile incremento del saldo tecnico (+386,4 milioni di euro) rispetto al 2003 (98 milioni di euro).

Per contro, permangono negativi i risultati tecnici dei rami R.c. generale (-425,7 milioni di euro) e Malattia (-45 milioni di euro). In dettaglio il ramo R.c. generale

riporta nel 2004 un saldo tecnico negativo per 773 milioni di euro (653,7 milioni di euro nel 2003), cui fa riscontro un incremento del *loss-ratio* dal 93,2% del 2003 al 95,5% del 2004. In sensibile peggioramento il ramo altri danni ai beni, che fa registrare sia per il risultato tecnico che per il saldo tecnico valori negativi, dopo quelli positivi registrati nel 2003, ed un consistente incremento del *loss-ratio* (dal 57,5% al 70,7%).

I rami Cauzione e Credito, che hanno visto decrescere la raccolta, hanno registrato un significativo miglioramento del saldo tecnico rispetto all'esercizio precedente. Infatti, per il ramo Cauzione, si è passati da un saldo tecnico pari a -116 milioni di euro del 2003 a 2,8 milioni di euro del 2004 mentre per il ramo Credito da -29,6 milioni di euro a 60 milioni di euro.

II - L'EVOLUZIONE DEL SETTORE

1. - L'evoluzione del contesto internazionale

La cooperazione internazionale tra Autorità di vigilanza e regolamentazione del settore assicurativo è proseguita sia su base mondiale, nell'ambito della *International Association of Insurance Supervisors (IAIS)* e della *Organizzazione per la cooperazione e sviluppo economico (OCSE)*, sia europea, in seno al neo costituito *Comitato delle Autorità di vigilanza delle assicurazioni e delle pensioni aziendali o professionali (CEIOPS)*.

L'attività degli organismi internazionali

IAIS

Il 2004 ha segnato l'avvio dell'applicazione pratica dei nuovi *Insurance Core principles (ICP)* elaborati dallo IAIS e approvati nel corso del 2003. Tutti i Paesi aderenti hanno proceduto ad effettuare una autovalutazione del proprio assetto di vigilanza analizzando il grado di conformità ai criteri contenuti in ciascun ICP. In tale contesto è stato redatto il *self assessment* dell'Istituto che si inserisce nel progetto FSAP (Financial Stability Assessment Program) del *Fondo Monetario Internazionale (FMI)* riguardante la valutazione dei sistemi finanziari a livello mondiale e coordinato in Italia dal Ministero dell'Economia.

L'Istituto ha provveduto ad adempiere alle richieste del FMI relative al mercato assicurativo italiano; la valutazione del FMI si concluderà nella seconda metà del 2005.

OCSE

L'attività del Comitato delle assicurazioni è stata prevalentemente dedicata alla definizione del rischio terrorismo ai fini della sua assicurabilità ed è sfociata nell'approvazione delle "Conclusioni e raccomandazioni sulla copertura del rischio terrorismo" e della "Raccomandazione su una *check-list* di criteri per definire il rischio terrorismo ai fini della compensazione". In tali documenti viene sottolineato che il mercato assicurativo e riassicurativo, non è in grado da solo di far fronte alle

conseguenze di attacchi terroristici. Dovrebbero quindi essere previste, in diversa misura, forme di *partnership* fra pubblico e privato.

Inoltre, nell'ambito di un gruppo congiunto del Comitato delle Assicurazioni e del Comitato degli Affari Finanziari è iniziata la revisione delle riserve italiane alle rubriche D "assicurazioni e pensioni private" del codice dell'OCSE, che definiscono con riferimento a tali operazioni un quadro ideale di liberalizzazione. Attraverso le proprie riserve gli Stati membri ne limitano, con riferimento al proprio territorio, il contenuto effettivo.

2. - L'evoluzione della normativa europea

2.1. - I provvedimenti emanati

L'immissione degli IAS/IFRS nell'Unione Europea

Il Regolamento 1606/2002 ha sancito l'applicazione ai bilanci consolidati delle società quotate dei principi emessi dallo IASB, "convalidati" attraverso un apposito procedimento di "comitologia".

Il procedimento (descritto dettagliatamente nella Relazione ISVAP 2003), che si fonda sull'esame svolto dall'ARC (*Accounting Regulatory Committee*), si è concluso con l'adozione nell'ordinamento dell'Unione Europea di quasi tutti gli standard emessi dallo IASB, avvenuta con l'emanazione da parte della Commissione Europea dei Regolamenti nn. 707, 2086, 2236, 2237 e 2238.

Unica eccezione, rispetto all'integrale adozione dello standard, ha riguardato lo IAS 39, che regola il trattamento degli strumenti finanziari. In particolare, le forti critiche all'impostazione prescelta dallo IASB, mosse dalla Banca Centrale Europea e dalle autorità di vigilanza del settore, hanno indotto la Commissione a stralciare alcune disposizioni dello standard. Si tratta, segnatamente, di quelle relative alla possibilità di scegliere la valutazione al *fair value* per le passività finanziarie (cd. *Fair Value Option*) ed alcune disposizioni in materia di *Hedge Accounting*.

Anche l'IFRS4, riguardante i contratti di assicurazione, ha dato luogo ad ampio confronto. Non si tratta, di un principio contabile definitivo, ma di uno standard che nasce allo scopo di colmare prima del 2005 una lacuna rilevante, in quanto alcune tra le principali economie mondiali avrebbero dovuto adottare l'intero set di principi.

Tale scelta ha dato luogo ad un principio che sostanzialmente consente l'utilizzo delle prassi contabili vigenti nelle diverse giurisdizioni limitando, al tempo

stesso, quelle maggiormente stridenti con il *framework* concettuale dello IASB. È quindi evidente che continueranno a convivere pratiche anche assai diverse tra loro.

Nel settembre del 2004 i lavori della cd. Fase 2 del progetto dello IASB sono ripresi, con l'auspicio di superare quanto prima le difficoltà che negli anni scorsi avevano causato la suddivisione in due fasi del progetto. A tal fine lo IASB ha costituito un apposito gruppo di lavoro in materia di assicurazioni che dovrebbe agevolare il *Board* nel conseguire un rapido raggiungimento dell'obiettivo. A tale gruppo partecipa anche un osservatore della IAIS.

La direttiva 2004/35 sulla responsabilità ambientale

Il settore assicurativo è interessato dalla direttiva per le disposizioni dell'art.14, che obbliga gli Stati membri ad adottare misure per incoraggiare lo sviluppo di strumenti di garanzia finanziaria tra i quali possono essere ricomprese polizze di r.c. ambientale.

La direttiva 2004/39/CE relativa ai mercati degli strumenti finanziari

La direttiva rileva per il settore assicurativo per la definizione dei requisiti che debbono possedere le imprese di investimento che vogliono operare come intermediari assicurativi e per l'assicurazione obbligatoria di r.c. professionale prevista per tali operatori finanziari.

La direttiva 2004/113/CE che attua la parità uomo-donna nell'accesso ai beni e ai servizi

La direttiva prevede l'estensione del principio della parità di trattamento tra uomini e donne anche al calcolo dei premi e delle prestazioni assicurative, da attuarsi in tutti i nuovi contratti stipulati dopo il 21 dicembre 2007. E' presente tuttavia la possibilità che gli Stati membri introducano delle deroghe, qualora il sesso risulti un fattore determinante per la corretta valutazione del rischio, sulla base di rilevazioni statistiche da sottoporre al controllo degli Stati stessi. In ogni caso, viene stabilito che i costi inerenti alla gravidanza e alla maternità non possono determinare differenze nei premi e nelle prestazioni individuali.

La direttiva 2005/1/CE sulla nuova struttura comitati servizi finanziari

Il 24 marzo 2005 è stata pubblicata la direttiva che ha l'obiettivo di rendere operativo il piano deciso dall'Ecofin per l'estensione delle procedure di comitatologia, secondo le modalità utilizzate per il settore dei valori mobiliari - c.d. procedura Lamfalussy - a tutti i comparti finanziari (banche, assicurazioni, fondi pensione, conglomerati finanziari). La proposta è accompagnata da una serie di decisioni, già adottate dalla Commissione, per l'istituzione dei nuovi comitati di livello 2 (Autorità governative) e di livello 3 (Autorità di vigilanza).

Regolamento 2006/2004/CE per la cooperazione tra i consumatori

Il regolamento si inserisce in un processo volto a rafforzare la fiducia del consumatore nel mercato unico. Obiettivo principale è la creazione di una rete di cooperazione tra autorità pubbliche, dotate di un sistema comune di poteri d'indagine, per far fronte alle violazioni transfrontaliere delle disposizioni contenute nei provvedimenti comunitari cui si applica il regolamento. Tra queste ultime, rientrano le disposizioni della direttiva sulla vendita a distanza dei servizi finanziari.

2.2. - Provvedimenti in corso di discussione e le tendenze in atto

La proposta di quinta direttiva r.c. auto

Il Consiglio dell'Unione ha definito la posizione comune, sostanzialmente poi accettata dal Parlamento europeo, per l'adozione della quinta direttiva sulla responsabilità civile auto. Gli aspetti più rilevanti della direttiva riguardano l'innalzamento dei livelli minimi di copertura obbligatoria, (in Italia attualmente pari a circa 745 mila euro per sinistro) a 5 milioni - con il limite di 1 milione per vittima - e ad 1 milione di euro per sinistro rispettivamente per danni alla persona o alle cose, nonché l'estensione del diritto di azione diretta in tutto il territorio dell'UE.

La proposta di direttiva riassicurazione

Il 21 aprile 2004, la Commissione ha presentato una proposta di direttiva finalizzata ad introdurre, per le imprese che esercitano la sola riassicurazione (c.d. riassicuratori puri), le regole che oggi si applicano alle imprese che esercitano la

sola assicurazione o che esercitano l'assicurazione congiuntamente alla riassicurazione (c.d. assicuratori misti).

In particolare:

- l'autorizzazione all'esercizio dell'attività e il controllo da parte dell'Autorità dello Stato membro di origine;
- la possibilità - sulla base delle regole dell'*home country* - di costituire sedi secondarie e/o di operare in altri Stati UE in libera prestazione di servizi;
- l'introduzione di regole sulle riserve tecniche e sul margine di solvibilità;
- nuove regole sui gruppi che comprendono anche imprese di riassicurazione.

La proposta di direttiva sulle pratiche commerciali sleali

Il progetto di direttiva mira, a definire il concetto di “pratica commerciale sleale” sotto le sue diverse forme, ricomprendendo tra le azioni e le omissioni ingannevoli, quelle relative all'informativa precontrattuale, prevedendone la sanzionabilità.

La proposta di direttiva servizi

Prevede un'assicurazione obbligatoria per coloro che esercitano attività rischiose per la salute e la sicurezza di altre persone. La disposizione ricalca nella sostanza, quella contenuta nella direttiva sulla responsabilità civile ambientale che prevede anche forme di garanzia alternative alla polizza di assicurazione.

I fondi di garanzia

Sono continuati i lavori del gruppo di esperti della Commissione per la definizione dei contenuti di una futura proposta di direttiva, volta a introdurre l'obbligo per i Paesi membri di istituire sistemi di garanzia a tutela degli assicurati in caso di liquidazione coatta delle imprese di assicurazione.

2.3. - Attività in seno al CEIOPS

Il Comitato delle Autorità europee di vigilanza delle assicurazioni e delle pensioni aziendali o professionali (CEIOPS) che ha sostituito la Conferenza delle Autorità di vigilanza assicurative dei Paesi dell'U.E., costituisce, secondo la procedura “Lamfalussy”, il Comitato di livello 3 per il settore assicurativo e dei fondi pensione.

In seno al CEIOPS sono attivi diversi gruppi di lavoro ed alcuni Comitati permanenti, per i quali si segnala l'attività svolta nel corso del 2004.

Accounting Working Group

Il gruppo di lavoro incaricato a seguire le tematiche contabili è presieduto dall'Istituto. Nel 2004 i lavori si sono focalizzati sull'analisi delle implicazioni per la vigilanza prudenziale legate all'introduzione dei nuovi principi contabili internazionali. In proposito, è stato definito un documento – in pubblica consultazione europea sul sito del CEIOPS dal 1 dicembre scorso – che identifica le aree del bilancio assicurativo maggiormente influenzate dai nuovi principi e individua le specifiche misure (cd. filtri prudenziali) volte a processare i dati contabili IAS prima del loro utilizzo a fini di vigilanza. Si tratta, in sostanza, di correttivi volti ad evitare che il cambiamento di regime contabile comporti un decremento del livello di prudenza dell'attuale sistema di solvibilità. Il documento citato costituisce il *framework* entro il quale i *supervisor* nazionali adotteranno le misure più adeguate alle varie realtà nazionali.

Il progetto Solvibilità II

Il disegno generale del futuro sistema di solvibilità riprende l'impostazione a "tre pilastri" tipica del settore bancario, prevedendo requisiti quantitativi (I pilastro), processi di vigilanza (II pilastro), ed informativa al mercato (III pilastro).

Il progetto per dimensione e complessità si sviluppa nelle diverse aree necessariamente su un orizzonte temporale di medio termine.

La Commissione ha formulato, infatti, due diverse serie di richieste di parere tecnico al CEIOPS (cd. *Call for Advice*), quale passo propedeutico alla definizione dei principi tecnici su cui si fonderà la futura proposta di Direttiva. Una terza ed ultima serie di richieste, che completerà la definizione del quadro generale del progetto, è attesa per il 2005.

L'Insurance Group Supervision Committee (ex Helsinki Protocol Working Group)

L'*Insurance Group Supervision Committee* (IGSC, che ha ereditato il lavoro svolto dall'*ex Helsinki Protocol Working Group*), opera in materia di vigilanza sui gruppi assicurativi, allo scopo di approfondire le tematiche di interesse generale,

fornendo anche supporto tecnico ai Comitati di Coordinamento costituiti in relazione a ciascun gruppo transfrontaliero.

Nel corso del 2004, l'attività del gruppo di lavoro si è concentrata particolarmente sull'esame delle possibili esigenze di revisione della Direttiva, riepilogando in un documento, in fase di consultazione sul sito Internet del CEIOPS, i risultati delle analisi effettuate, anche alla luce dell'imminente applicazione della Direttiva sui Conglomerati Finanziari (2002/87/EC).

Il Financial Stability Committee

Nel corso del 2004 il Comitato permanente ha lavorato su diversi fronti in coerenza con il proprio mandato.

In particolare, sono stati individuati numerosi indicatori atti a monitorare l'interrelazione tra il mercato assicurativo/fondi pensione e la stabilità finanziaria. Inoltre sono stati preparati i successivi Rapporti semestrali sulla stabilità finanziaria di settore nei Paesi dello Spazio Economico Europeo ed il Rapporto sul trasferimento del rischio di credito (CRT). Tra i compiti del Comitato anche quello di pianificare lo studio sugli impatti quantitativi (QIS) che verrà attuato nell'ambito del progetto solvibilità II.

Il gruppo intermediazione assicurativa

Un gruppo di lavoro è incaricato di definire un protocollo di collaborazione fra le Autorità competenti per l'applicazione della direttiva sull'intermediazione assicurativa. Il protocollo dovrà stabilire, tra l'altro, il contenuto minimale del registro degli intermediari, notifiche fra Autorità competenti nel caso di intermediari transfrontalieri, i poteri di vigilanza, nonché le regole per lo scambio di informazioni. Il protocollo sarà sottoposto all'approvazione delle Autorità di vigilanza dei singoli paesi.

2.4. - Altri aspetti

Armonizzazione del diritto sul contratto di assicurazione

Il Comitato economico e sociale della UE, dopo aver consultato anche le Autorità di Vigilanza del settore assicurativo, ha sollecitato la Commissione a riprendere i lavori sull'armonizzazione del diritto contrattuale assicurativo ed, in particolare, l'emanazione di un Libro Verde sul tema. La Commissione prevede la

realizzazione di un quadro comune europeo sul diritto contrattuale in generale entro il 2009. Una apposita sezione dovrebbe essere dedicata anche al contratto di assicurazione.

3. - La regolamentazione nazionale

3.1. - L'attività legislativa

Codice delle Assicurazioni

Durante il 2004 la Commissione di studio per la redazione del nuovo Codice delle Assicurazioni, costituita dal Ministero delle Attività Produttive cui ha partecipato attivamente l'Istituto, ha completato la stesura di un progetto che è stato approvato dal Consiglio dei Ministri per la successiva traduzione in legge. Ricevuto l'assenso della Conferenza Stato-Regioni e il parere largamente favorevole del Consiglio di Stato, il testo di decreto è prossimo a ricevere il parere delle speciali Commissioni della Camera e del Senato, dopo i quali sarà portata alla definitiva approvazione del Governo. Nel frattempo, per consentire il rispetto delle indicazioni costituzionali, il termine per l'esercizio della delega, originariamente fissato al settembre 2004, è stato prorogato di un anno.

Nel corpo del codice delle assicurazioni è stata anche inserita la normativa di recepimento della direttiva 2002/92/CE sull'intermediazione assicurativa. La nuova disciplina comunitaria, oltre ad ampliare il novero degli addetti alla distribuzione dei prodotti assicurativi soggetti a registrazione, rafforza le garanzie per gli utenti. Sono previsti infatti per gli intermediari requisiti di onorabilità, professionalità, la copertura assicurativa della r.c. professionale, nonché obblighi rigorosi di informativa precontrattuale da fornire al cliente. Per quanto concerne la nuova definizione di intermediario, è prevista l'istituzione di un registro degli intermediari ripartito in sezioni distinte in cui sono iscritti: agenti di assicurazione, mediatori di assicurazione e riassicurazione, produttori diretti, banche, intermediari finanziari, SIM e società Poste Italiane - divisione servizi di bancoposta e dipendenti, collaboratori, produttori e gli altri incaricati degli intermediari (esclusi i produttori diretti). In relazione ai requisiti professionali richiesti per l'accesso al registro, è previsto inoltre l'esclusivo superamento di una prova di idoneità, eliminando i titoli equipollenti attualmente previsti dalle leggi in vigore.

Introduzione degli IAS/IFRS in Italia

A livello nazionale, nei primi mesi del 2005 (d.lgs. 28 febbraio 2005, n. 38), è stata data attuazione alle opzioni recate dal Regolamento 1606/2002, per consentire agli Stati Membri di estendere l'ambito di applicazione dei principi contabili internazionali.

Sulla base dei criteri previsti dalla legge comunitaria 2003, le imprese che rientrano nell'ambito di applicazione del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173, dovranno redigere il bilancio consolidato secondo i nuovi criteri dal 2005 e continuare a seguire le attuali regole per i bilanci d'esercizio.

Unica eccezione, riguarda le società quotate in borsa e non tenute alla redazione del bilancio consolidato, che dovranno redigere il bilancio di esercizio (individuale) secondo i principi contabili internazionali a partire dal 2006.

Inoltre, il legislatore nazionale ha chiarito che i poteri conferiti all'Istituto dal d.lgs. 173/97 dovranno essere esercitati in maniera conforme alle disposizioni previste dai principi contabili internazionali. A tal fine, l'Istituto ha assicurato specifiche analisi per la definizione degli schemi di bilancio consolidato che le imprese dovranno seguire, nonché le modifiche necessarie alla normativa di vigilanza in vigore, per evitare effetti indesiderati sul livello di prudenzialità derivanti dall'introduzione dei nuovi principi contabili.

Altri provvedimenti di interesse per il settore assicurativo

Per quanto attiene ai provvedimenti legislativi di interesse per il settore assicurativo emanati nel 2004 si riportano di seguito le seguenti informazioni in ordine temporale.

Il d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 34 che, con riguardo alle funzioni e alla struttura organizzativa del Ministero delle attività produttive, reca modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300.

Il d.l. 12 luglio 2004, n. 168, convertito, con modificazioni nella legge 30 luglio 2004, n. 191, che ha aumentato allo 0,30% l'imposta dovuta dalle imprese di assicurazione sulle riserve matematiche dei rami vita che risultano iscritti a bilancio, nonché la legge 2 agosto 2004, n. 210 di delega al Governo per la tutela dei diritti patrimoniali degli acquirenti di immobili da costruire, il cui articolo 3 individua alcuni principi e criteri direttivi di rilevanza per il settore assicurativo. In particolare, è previsto che tra le forme di tutela degli acquirenti di immobili da costruire vi sia

l'obbligo per il costruttore, prima del contratto preliminare di acquisto, di procurare il rilascio e di provvedere alla consegna di fideiussione rilasciata da una banca, assicurazione o altro soggetto autorizzato, di importo pari al valore che complessivamente ha riscosso e alle somme dovute ancora da riscuotere prima della stipula del contratto definitivo.

La legge 23 agosto 2004, n. 243 pubblicata sulla G.U. n. 222 del 21 settembre 2004, con la quale è stata attribuita al Governo la delega ad adottare uno o più decreti legislativi contenenti norme intese, tra l'altro, a favorire lo sviluppo delle forme pensionistiche complementari nelle quali dovrà confluire, salva diversa esplicita volontà espressa dal lavoratore, il trattamento di fine rapporto. Numerosi sono i criteri e principi direttivi volti a realizzare la libera e consapevole adesione dei lavoratori a tutte le forme pensionistiche complementari; ad essi, infatti, dovrà essere garantita una adeguata informazione sulla tipologia, le condizioni per il recesso anticipato, i rendimenti stimati dei fondi di previdenza complementare, sulla facoltà di scegliere le forme pensionistiche a cui conferire il trattamento di fine rapporto, nonché sui costi e sulla portabilità delle posizioni individuali.

L'art. 1, comma 202, della legge finanziaria 2005 (l. 30 dicembre 2004, n. 311) che, al fine di consentire l'avvio di un regime assicurativo volontario per la copertura dei rischi derivanti da calamità naturali su fabbricati a qualunque uso destinati, dispone l'istituzione di un Fondo di garanzia gestito dalla Concessionaria di servizi assicurativi pubblici (Consap), finalizzato alla sottoscrizione di una quota del capitale sociale di una costituenda impresa di riassicurazioni, volta ad aumentare le capacità riassicurative del mercato, ed al sostegno di un Consorzio di assicurazioni destinato a coprire i danni derivanti da calamità naturali. L'Istituto è chiamato dalla norma a fornire un parere sul regolamento che dovrà disciplinare le forme, le condizioni e le modalità di attuazione del Fondo, nonché sulle misure volte ad incentivare lo sviluppo delle coperture assicurative in materia.

Con riferimento agli interventi di natura regolamentare, vanno richiamati i decreti del Ministero delle attività produttive 28 gennaio 2004, n. 67, concernente l'attività dell'attuario incaricato r.c. auto e 20 febbraio 2004, n. 74, recante disposizioni in materia di accesso agli atti delle imprese di assicurazione in attuazione dell'articolo 3 della legge 5 marzo 2001, n. 57. Quest'ultimo regolamento disciplina le modalità di esercizio del diritto di accesso agli atti delle imprese di assicurazione a conclusione dei procedimenti di constatazione, valutazione e liquidazione dei danni, da parte dei contraenti di assicurazioni r.c.auto, nonché da parte degli assicurati e danneggiati a seguito di un sinistro.

E' da segnalarsi altresì, il decreto del Ministero delle attività produttive di concerto con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti del 12 marzo 2004, n. 123, con il quale sono stati approvati gli schemi di polizza tipo per le garanzie fideiussorie e le coperture assicurative previste agli articoli 17 e 30 della legge 11 febbraio 1994, n. 109 e dal regolamento generale di attuazione emanato con D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554, in materia di lavori pubblici.

E' stato seguito con particolare attenzione, per i suoi riflessi diretti sia sulle competenze dell'Istituto sia sullo stesso sistema assicurativo, il disegno di legge recante disposizioni in materia di "tutela del risparmio", approvato dalla Camera dei Deputati nello scorso mese di marzo ed ora all'esame del Senato. Su tale provvedimento l'Istituto è stato chiamato dal Parlamento ad esprimersi con una audizione resa dal Presidente il 29 gennaio 2004 e con memorie e documenti richiesti dalle Commissioni parlamentari.

Infine, si rammenta come siano in corso di redazione gli schemi dei decreti legislativi di recepimento delle direttive in materia assicurativa quali: la direttiva 2002/65/CE del 23 settembre 2002, concernente la commercializzazione a distanza di servizi finanziari ai consumatori; la direttiva 2002/87/CE del 16 dicembre 2002, relativa alla vigilanza supplementare sugli enti creditizi, sulle imprese di assicurazione e sulle imprese di investimento appartenenti ad un conglomerato finanziario (il cui schema di decreto legislativo è stato approvato in prima lettura dal Consiglio dei Ministri dell'11 marzo 2005 ed inoltrato al Parlamento per il prescritto parere); la direttiva 2003/41/CE del 3 giugno 2003, relativa alle attività ed alla supervisione degli enti pensionistici aziendali o professionali.

Per la definizione dei rispettivi assetti regolamentari, l'Istituto ha fornito al Governo il proprio fattivo contributo.

3.2. - Le disposizioni emanate dall'Istituto

Si richiamano, già ampiamente illustrate nella relazione 2003, il *provvedimento n. 2554 del 4 marzo 2004* che ha razionalizzato ed esteso l'obbligo di comunicazione trimestrale delle attività a copertura delle riserve tecniche per i rami vita nonché la *circolare 531/D del 14 maggio 2004* che ha dettato regole di indirizzo per l'esercizio della funzione dell'attuario incaricato del ramo r.c.auto.

L'Istituto ha sviluppato nel corso del 2004 i necessari approfondimenti sui profili di interesse del settore attinenti alla riforma del diritto societario, introdotta

dal d.lgs. n. 6/2003, i cui contenuti si riflettono nelle due lettere circolari del 9 agosto e del 21 dicembre 2004 recanti indicazioni sull'adeguamento degli statuti alla nuova normativa.

Con la prima, si sono fornite indicazioni sulle norme di inderogabile osservanza nell'adeguamento delle disposizioni statutarie; con la seconda, si sono definite le linee guida che le imprese di assicurazione sono state invitate a seguire nell'adeguamento degli statuti.

Con il *provvedimento 2322 del 6 dicembre 2004* sono state emanate dall'Istituto istruzioni di carattere esplicativo sull'applicazione delle nuove norme sul margine di solvibilità individuale per le imprese vita e danni introdotte in Italia dal d.lgs. n. 307/2003 che ha recepito le direttive CE 2002/12 e 2002/13.

In particolare sono state introdotte disposizioni prudenziali riguardanti le condizioni e i limiti per l'inclusione delle passività subordinate tra gli elementi costitutivi del margine disponibile. Le disposizioni regolano, tra l'altro, le clausole del differimento del pagamento degli interessi e dell'assorbimento delle perdite sul prestito, la revisione automatica del tasso di interesse nonché gli obblighi di preventiva informativa all'Istituto, ai fini dell'assenso all'emissione di passività subordinata e della loro inclusione nel margine disponibile in presenza di finanziamenti al sottoscrittore o all'acquirente delle stesse.

Sono state inoltre stabilite le modalità di determinazione dei plusvalori netti sugli investimenti ed i limiti di utilizzo degli stessi quali elementi costitutivi del margine disponibile. In particolare sono stati fissati i limiti all'utilizzo di plusvalenze nette su strumenti finanziari non quotati, modalità di determinazione del valore corrente degli investimenti ispirati a criteri prudenziali, sia per gli strumenti finanziari quotati sia per gli altri investimenti ed infine obblighi di preventiva informativa all'Istituto ai fini del rilascio della prescritta autorizzazione. Il provvedimento ha anche sostituito i precedenti prospetti di calcolo della solvibilità individuale.

Analogamente, con il *provvedimento 2340 del 21 marzo 2005* sono stati sostituiti i prospetti relativi al calcolo della solvibilità corretta dell'impresa di assicurazione ed al test di solvibilità della relativa controllante che erano allegati al *provvedimento 2050 del febbraio 2002*.

I cambiamenti si sono resi necessari per allineare la disciplina della solvibilità corretta alle modifiche intervenute in quella individuale. In particolare, sono state aggiunte, tra gli elementi costitutivi del margine corretto, le plusvalenze sugli investimenti delle imprese, nei limiti in cui queste siano state autorizzate in

sede di solvibilità individuale sono stati adeguati i criteri di calcolo del margine di solvibilità teorico dell'impresa di riassicurazione facente parte di un gruppo assicurativo ed, infine, i crediti verso soci, per la parte non versata del capitale sociale, sono stati ricompresi tra gli elementi costitutivi soggetti ad autorizzazione.

In considerazione delle modifiche che deriveranno dall'applicazione dei principi contabili internazionali ai conti consolidati e di quelle che discenderanno dal recepimento della direttiva conglomerati, si è ritenuto di limitare al solo bilancio 2004 l'applicabilità del Provvedimento.

La circolare n. 533/D del 4 giugno 2004 in materia di distribuzione e pubblicità dei prodotti assicurativi sia vita che danni, ha introdotto regole e cautele a favore degli assicurati anche per il pagamento dei premi, adempimenti a carico delle imprese per la formazione professionale degli addetti alla commercializzazione delle polizze. Sono stati anche fissati principi generali ai quali ispirarsi per la pubblicità delle garanzie assicurative mentre per le polizze individuali o a maggiore diffusione è stata disposta la pubblicazione sui siti internet delle imprese della documentazione contrattuale.

Da ultimo, nel dicembre 2004 l'Istituto ha pubblicato sul proprio sito, al fine di attivare una pubblica consultazione per valutare l'impatto della propria regolamentazione, un testo unitario in materia di regole di trasparenza delle polizze di assicurazione sulla vita.

L'Istituto, infatti, tenuto conto che la tecnica assicurativo-finanziaria ha sviluppato nel corso degli ultimi anni prodotti vita sempre più sofisticati, ha ritenuto necessario intervenire dettando regole che, oltre a contenere disposizioni volte ad evitare possibili arbitraggi regolamentari con prodotti anche parzialmente simili, ha introdotto innovazioni tali da realizzare una trasparenza di più agevole percepiibilità per i consumatori. Le disposizioni consentono, infatti, di rendere maggiormente comprensibile il contenuto dei prodotti stessi ed a garantire una piena confrontabilità tra i prodotti offerti: in termini di comparabilità delle prestazioni e delle garanzie offerte, di costi e di eventuali rischi finanziari a carico dell'assicurato. Ciò anche al fine di consentire al consumatore una valutazione meditata dei prodotti offerti ed una scelta consapevole tra le offerte disponibili. In particolare, è stato previsto a carico delle imprese l'obbligo di redazione di una Scheda sintetica, per consentire all'utente di comprendere appieno le caratteristiche della polizza che si appresta a sottoscrivere. Le nuove disposizioni consentono inoltre una piena confrontabilità tra i diversi prodotti assicurativi, facilitata dall'obbligo di pubblicazione di tutta la

documentazione precontrattuale sui siti Internet delle imprese. È stata inoltre migliorata l'informativa da rendere al contraente in corso di contratto.

A seguito di valutazione dei commenti pervenuti dal mercato, la *circolare n. 551* è stata emanata il 1° marzo 2005.

III - L'ATTIVITA' DI VIGILANZA

1.- Vigilanza cartolare

1.1. - Analisi dei bilanci 2003 e delle relazioni semestrali 2004

Nel 2004 sono stati esaminati i bilanci dell'esercizio 2003 delle imprese di assicurazione nazionali, delle rappresentanze generali per l'Italia di imprese con sede legale in paesi terzi rispetto all'Unione Europea e delle società e rappresentanze di imprese estere che esercitano in via esclusiva l'attività di riassicurazione. Sono state altresì esaminate le relazioni semestrali al 30 giugno 2004.

L'attività di vigilanza ha interessato anche l'esame dei bilanci consolidati, avuto riguardo al rispetto dell'obbligo di redazione del bilancio, all'applicazione delle condizioni di esonero ed alla corretta valutazione del grado di solvibilità di gruppo.

Le risultanze delle verifiche hanno posto in evidenza la necessità di formulare a 90 imprese (di cui 40 esercenti i rami vita, 35 i rami danni, 9 multiramo, 6 riassicuratrici) rilievi, richieste di chiarimenti e documentazione, nonché interventi sul capitale per adeguare il livello di patrimonializzazione alle esigenze della gestione.

In relazione a tale ultimo aspetto sono stati chiesti interventi finanziari idonei non solo a garantire, nell'immediato, una misura del capitale sufficiente alla copertura del margine di solvibilità ma anche ad assicurare il rispetto delle condizioni di esercizio avuto riguardo ai piani di sviluppo delle imprese. Interventi di capitalizzazione sono stati ritenuti necessari anche nei casi di una composizione qualitativa e quantitativa degli investimenti non equilibrata, di un marcato divario tra impegni tecnici e investimenti, di un insufficiente livello di liquidità rispetto alle esigenze della gestione corrente e, più in generale, di non adeguati flussi reddituali generati dalle masse amministrate.

Rafforzamenti della struttura patrimoniale sono stati chiesti anche in presenza di una crescita repentina del portafoglio non supportata da adeguati mezzi propri; iniziative sono state assunte nei confronti di imprese che avevano registrato decrementi nella raccolta premi, al fine di conoscere le iniziative intraprese per sostenere la produzione.

Nel 2004, anche a seguito delle richieste dell'Istituto, 45 compagnie hanno immesso mezzi finanziari, sotto forma di aumenti di capitale o versamenti in conto

aumento o ripianamento perdite, per un totale di 1.062,8 milioni di euro. Per 2 rappresentanze estere il fondo di dotazione è stato aumentato per 221 milioni di euro. Infine 5 società hanno emesso prestiti subordinati per complessivi 89,6 milioni di euro.

Sotto il profilo della gestione patrimoniale e finanziaria, l'Istituto è intervenuto nei confronti di 19 imprese il cui conto economico aveva registrato proventi di natura straordinaria derivanti prevalentemente dalla dismissione anticipata di titoli appartenenti al comparto ad utilizzo durevole. Tali dismissioni non erano riconducibili a circostanze di carattere eccezionale bensì alle dinamiche dei mercati finanziari che, producendo variazioni nei valori correnti dei titoli, avevano indotto le imprese a trasferimenti da un comparto all'altro per le successive alienazioni.

I risultati dell'esercizio e delle semestrali 2004 sono stati determinati anche dall'imputazione a conto economico di proventi di natura ordinaria conseguenti all'alienazione di titoli appartenenti al comparto non durevole - non frutto di una tipica attività di *trading* sul portafoglio - ed a riprese di rettifiche di valore sugli investimenti. In due casi è stato accertato che le riprese di valore hanno avuto origine dalla modifica del criterio di valutazione di una società partecipata (patrimonio netto anziché costo d'acquisto) rispetto al precedente esercizio, ritenuta condivisibile in considerazione della natura del rapporto partecipativo.

Anche nei bilanci 2003 l'Istituto ha richiamato l'attenzione delle imprese sull'esigenza di fornire una maggiore informativa in nota integrativa; in 4 casi per trasferimenti di attivi dalla classe D alla classe C e in 9 casi per movimentazioni di titoli dal comparto non durevole al durevole e viceversa. Con riguardo al trasferimento dei titoli da un comparto all'altro, è stata verificata l'assenza di effetti contabili rilevanti.

Relativamente alle gestioni danni, gli interventi dell'Istituto hanno riguardato, tra l'altro, i profili riassicurativi ed i criteri di determinazione ed iscrizione delle riserve tecniche in bilancio.

Con riferimento alle cessioni in riassicurazione gli interventi dell'Istituto hanno riguardato 12 imprese, soprattutto per quanto attiene ai livelli di ritenzione dei rischi e ai risultati negativi conseguiti nel lavoro ceduto, chiedendo ove necessario anche i trattati di riassicurazione stipulati.

In particolare, in un caso è stato rilevato l'eccessivo ricorso allo strumento riassicurativo attuato nell'ambito del gruppo di appartenenza, con significative perdite per la cedente che, di fatto, ha trasferito utili alla capogruppo cessionaria. In presenza, invece, di livelli consistenti di ritenzione dei rischi, attuati da un'impresa non dotata

di una adeguata struttura patrimoniale, è stata rappresentata la necessità di un maggior ricorso a idonei strumenti di copertura, atteso l'elevato grado di rischio della gestione.

L'analisi di bilancio ha inoltre riguardato per le imprese operanti nei rami danni la verifica statistico-attuariale della sufficienza delle riserve premi e delle riserve sinistri dei rami r.c. auto e natanti e, ricorrendone i presupposti tecnici, anche delle riserve sinistri di altri rami, con particolare riferimento alla r.c. generale.

A seguito delle verifiche attuariali, sono stati acquisiti per 8 imprese chiarimenti attraverso specifica nota; mentre per altre 6, sono stati convocati i rappresentanti dell'impresa e della società di revisione.

In conseguenza degli interventi dell'Istituto, 2 imprese hanno proceduto in via autonoma al rafforzamento della riserva sinistri. Per altre 2, esaminati i riscontri tecnici, l'Istituto ha invece contestato l'insufficienza della riserva sinistri dei rami r.c. auto e natanti, cui ha fatto seguito l'attivazione delle imprese interessate per rimuovere le rilevate carenze. In particolare, in un caso, è stato rielaborato un piano di risanamento già richiesto dall'Istituto.

Per 6 società è invece emersa la necessità di monitorare l'evoluzione delle riserve sinistri nel corso dell'esercizio 2004, in 4 casi per imprese operanti nei rami r.c. auto e natanti, in 2 casi nel ramo r.c. generale.

Per 4 società è emersa l'errata rappresentazione nella modulistica di vigilanza dei dati concernenti il ciclo sinistri, sostanzialmente riconducibile ad anomalie nelle procedure informatiche. Le imprese interessate hanno provveduto a rettificare i dati già comunicati in sede di bilancio inviando nuovi moduli.

Ulteriori interventi effettuati dall'Istituto sulla corretta determinazione degli impegni tecnici hanno riguardato in due casi le metodologie di riservazione per sinistri tardivi nei rami R.C. generale e Credito. Al riguardo, le imprese interessate hanno adottato sistemi di valutazione più prudenziali. Per il ramo Cauzione, in un caso è stata accertata una riduzione sistematica degli importi dei sinistri riservati, a titolo di stima per recuperi, in assenza di documentati elementi oggettivi. Su intervento dell'Istituto la società interessata ha proceduto alla revisione analitica dei sinistri a riserva.

L'Istituto ha esaminato le relazioni ed i resoconti analitici redatti dagli attuari revisori, quest'ultimi risultati in alcuni casi carenti di informativa e privi di indicazioni di dettaglio.

A seguito di specifica richiesta formulata nei confronti di 17 imprese, i resoconti analitici sono stati integrati con gli elaborati tecnici relativi all'attività di revisione. Dall'analisi della documentazione acquisita è emersa in 9 casi la presenza

di elementi di incoerenza, quali l'utilizzo di serie storiche elaborate su dati classificati con criteri non omogenei (per anno di denuncia e anno di accadimento) e l'arbitraria formulazione delle ipotesi evolutive alla base delle valutazioni attuariali non suffragate da obiettivi elementi di giudizio.

In un caso l'Istituto, a seguito delle gravi irregolarità riscontrate, ha proceduto alla contestazione della violazione dell'art. 6 comma 8 lettera c), della legge 576/82 nei confronti dell'attuario revisore ed ha provveduto ad irrogare la relativa sanzione. Delle irregolarità riscontrate e dei provvedimenti assunti dall'Istituto sono state contestualmente informate la CONSOB e l'Ordine degli Attuari.

Per 3 imprese, infine, l'Istituto ha provveduto ad informare la CONSOB, ai sensi dell'art.73, comma 10, del d.lgs 175/95, in ordine all'attività svolta da due società di revisione che non avevano rilevato anomalie nella rappresentazione dei dati relativi al ciclo sinistri del ramo r.c.auto.

Per quanto riguarda i rami vita, l'analisi delle relazioni degli attuari incaricati ha evidenziato la persistenza di carenze informative rispetto ai contenuti minimi richiesti dall'Istituto, riguardanti in prevalenza la metodologia di calcolo impiegata per la determinazione delle riserve aggiuntive per rischio di tasso di interesse. Al riguardo sono stati richiesti chiarimenti a 12 imprese; in particolare in 9 casi sono stati richiesti elementi di dettaglio nonché la relazione prevista dal provvedimento Isvap 1801/01. A seguito delle verifiche dei riscontri pervenuti, l'Istituto solo per un'impresa ha proceduto alla contestazione dell'importo accantonato a titolo di riserva.

L'attività di vigilanza si è quest'anno avvalsa anche dei dati forniti dalle imprese in riscontro al provvedimento Isvap 2254/04, relativo all'ammontare delle riserve tecniche, distinte per livello di garanzia offerta e per struttura dell'impegno finanziario. L'attività di controllo ha fatto emergere anomalie riconducibili all'incompletezza dei dati forniti dall'impresa, ad errori di compilazione e a difformità fra i dati trasmessi con il tracciato record e le informazioni contenute nella relazione dell'attuario. In particolare, sono stati effettuati interventi nei confronti di 7 imprese per segnalare le anomalie riscontrate, che le imprese hanno provveduto a rettificare.

1.2. - Gli attivi a copertura delle riserve tecniche

L'esame dei prospetti delle attività a copertura delle riserve tecniche, trasmessi sia trimestralmente che in occasione dell'invio del bilancio, ha evidenziato irregolarità da parte di 35 imprese.

Con riferimento alle attività destinate a copertura degli impegni derivanti dai contratti di classe C (polizze tradizionali), è emerso per 9 imprese l'utilizzo di attivi non idonei o il superamento dei limiti di utilizzo.

In particolare, 2 interventi hanno riguardato la destinazione di quote di fondi comuni d'investimento mobiliare chiusi, situati in Stati extra UE, di un titolo emesso da uno Stato non appartenente alla "zona A". A seguito delle contestazioni dell'Istituto, le imprese hanno sostituito gli attivi non idonei. Nei confronti di 4 imprese l'Istituto è intervenuto rilevando l'utilizzo di crediti tecnici eccedenti la quota ammissibile; le imprese hanno sostituito con attivi idonei la quota di crediti in eccesso.

Per altre 3 imprese è stato rilevato il superamento dei limiti massimi previsti per l'utilizzo di singole tipologie di attivi in rapporto alle riserve tecniche da coprire, ovvero al capitale sociale dell'emittente i titoli azionari; due imprese hanno sostituito gli attivi non idonei mentre per una terza - una rappresentanza di riassicurazione - la casa madre ha proceduto all'incremento del fondo di dotazione per un importo sufficiente a sanare la deficienza di attivi.

Un'impresa danni, infine, priva al 30 giugno 2004 di attivi sufficienti per la copertura delle riserve tecniche, ha sanato l'irregolarità con un'operazione di ricapitalizzazione.

L'Istituto, sussistendo le circostanze eccezionali richieste dalla normativa, ha altresì autorizzato una società danni a destinare a copertura delle riserve tecniche una specifica tipologia di crediti.

Per quanto attiene i contratti *unit linked*, 3 imprese sono state autorizzate ad utilizzare a copertura degli impegni tecnici strumenti finanziari derivati.

L'Istituto è altresì intervenuto nei confronti di 5 imprese che avevano inserito nei fondi interni, cui sono collegate le prestazioni, attivi *speculative grade*, emessi da Stati o da soggetti non appartenenti alla "zona A" o investimenti in OICR esteri non armonizzati. Le imprese interessate hanno provveduto ad alienare o sostituire i titoli in questione, ovvero ad interrompere la commercializzazione dei relativi prodotti.

Si è intervenuti inoltre per altre 6 imprese che avevano superato i limiti massimi di utilizzo degli attivi presenti nei fondi interni. In particolare, è stato rilevato il superamento del limite di concentrazione del 10%, previsto per singolo strumento finanziario o monetario di uno stesso emittente e del 20% per la liquidità. In riscontro agli interventi effettuati le società hanno provveduto a modificare la composizione del portafoglio.

Per 3 imprese è emersa la presenza di investimenti diversi da quelli previsti nei regolamenti; pertanto, questi ultimi sono stati modificati al fine di renderli conformi all'effettiva politica d'investimento ed alla corretta classificazione degli attivi.

Per quanto concerne i contratti *index linked*, in 7 casi è stato rilevato l'utilizzo di attivi strutturati privi del relativo requisito di *rating*, ovvero emessi da soggetti non appartenenti a Paesi della "zona A", nonché il superamento del limite di concentrazione del 25% per singolo emittente. Al riguardo, le imprese hanno assunto direttamente il rischio di controparte o fornito la documentazione comprovante la presenza di idonea garanzia prestata da soggetto dotato del necessario requisito di *rating*; nei 2 casi di superamento del limite di concentrazione le imprese hanno fornito i necessari chiarimenti, che l'Istituto ha ritenuto esaustivi.

1.3. - Operatività in strumenti finanziari derivati

Dall'analisi dei bilanci si è rilevato come nel 2003 52 società (47 nell'esercizio 2002) abbiano stipulato contratti derivati per un importo complessivo di 19,6 miliardi di euro (13,7 miliardi di euro nell'esercizio 2002), pari all'8,5% del totale degli investimenti in titoli di debito e di capitale in patrimonio alle imprese di assicurazione (6,8% nell'esercizio 2002).

Rispetto al precedente esercizio si registra un incremento del grado di concentrazione nell'utilizzo di derivati considerato che, in termini di valore nozionale, le prime cinque imprese totalizzano il 75% degli impegni complessivi del mercato (62,6% nell'esercizio 2002).

Relativamente alle tipologie di operazioni poste in essere risultano prevalenti nel 2003 gli *swaps* che rappresentano in termini di valore nozionale il 71,1% (49,8% nel 2002) del totale mercato; seguono le opzioni con una quota pari al 27,4% (47,3% nel 2002), mentre assume valore residuale l'incidenza dei *futures* e delle altre tipologie di operazioni (1,5% rispetto al 2,9% del 2002).

Per quanto concerne le operazioni di *swaps*, si rileva l'utilizzo prevalente di contratti sui tassi d'interesse, che costituiscono il 63,6% delle operazioni di acquisto ed il 74,6% delle operazioni di vendita.

Al 31 dicembre 2004 risultano aver adottato la delibera consiliare, prescritta dalla normativa quale presupposto per l'utilizzo di strumenti derivati, 121 imprese di assicurazione; di queste, 100 hanno effettivamente operato in strumenti derivati e/o strutturati.

L'operatività in strumenti finanziari derivati si è concentrata nelle imprese di rilevanti dimensioni; in particolare presso quelle esercenti i rami vita (59 imprese vita e 16 multiramo).

In relazione alle delibere quadro è stata, in particolare, verificata la corretta rappresentazione dei seguenti aspetti: l'individuazione dei limiti di utilizzazione degli strumenti derivati sul complessivo portafoglio titoli dell'impresa; la fissazione del livello di tolleranza relativo alla perdita massima sostenibile sulle posizioni in strumenti derivati e sul complessivo portafoglio gestito; l'indicazione delle procedure organizzative e di controllo interno.

Sulla base delle verifiche effettuate l'Istituto ha richiesto a 119 imprese una modifica della delibera consiliare o un'integrazione dell'informativa trimestrale; 59 imprese - il cui riscontro è pervenuto entro il 31 dicembre 2004 - si sono adeguate alle richieste dell'Istituto. Per le restanti 60 imprese sono in corso di analisi i riscontri pervenuti nei primi mesi del 2005.

1.4. - Monitoraggio degli investimenti

Nel corso del 2004 l'Istituto ha proseguito il monitoraggio trimestrale sugli investimenti verificando per ogni categoria di attività finanziaria la corretta assegnazione al comparto durevole e non durevole, nonché l'andamento delle minusvalenze e delle plusvalenze latenti.

Il favorevole andamento dei mercati finanziari ha consentito alle imprese di registrare una diminuzione delle minusvalenze ed un parallelo aumento delle plusvalenze latenti. In particolare, le minusvalenze latenti al 31 dicembre 2004 sono risultate pari a 1,3 miliardi di euro (3,1 miliardi di euro nel 2003), con un'incidenza dello 0,5% del valore di carico degli attivi (1,3% nel 2003). L'effetto è stato in gran parte dovuto alla riduzione delle minusvalenze sulle azioni e quote di imprese (-1,1 miliardi di euro).

Le plusvalenze latenti al 31 dicembre 2004 sono risultate pari a 21,8 miliardi di euro (14,7 miliardi di euro nel 2003). L'incremento più significativo ha riguardato le obbligazioni e gli altri titoli a reddito fisso (4,4 miliardi di euro).

Il 56,1% delle minusvalenze ed il 61,3% delle plusvalenze latenti riguardano le imprese vita, mentre le imprese danni sono interessate, rispettivamente, per il 43,9% ed il 38,7%.

Le minusvalenze latenti risultano attribuibili per circa 1 miliardo di euro ad attivi assegnati al comparto durevole (0,8% del relativo valore di carico), mentre 300 milioni di euro si riferiscono ad attivi assegnati al comparto non durevole (0,2% del relativo valore di carico).

Tra gli investimenti assegnati al comparto durevole, le minusvalenze latenti di importo più elevato si registrano nella classe relativa alle azioni e quote di imprese del gruppo, per complessivi 400 milioni di euro (1,1% del valore di carico), ed alle altre azioni e quote di imprese partecipate per 300 milioni di euro (5,5% del valore di carico).

L'analisi sugli investimenti delle imprese assicurative, effettuata sulla base dei dati del monitoraggio, non ha evidenziato particolari elementi di criticità. L'Istituto è comunque intervenuto nei confronti di 8 imprese che presentavano minusvalenze significative sugli attivi assegnati al portafoglio durevole o sugli attivi inseriti nelle gestioni separate. A seguito dei riscontri effettuati, le imprese hanno chiarito la loro posizione effettiva, una società ha trasferito gli attivi al portafoglio non durevole, mentre nei confronti delle restanti 3 sono in corso approfondimenti.

1.5. - I Gruppi

1.5.1. - Gli assetti proprietari delle imprese di assicurazione

Nella tabella successiva sono riepilogati i provvedimenti di autorizzazione all'assunzione del controllo o di partecipazioni qualificate in imprese assicurative italiane, rilasciati nel corso del 2004, con evidenza della nazionalità del soggetto acquirente e dell'attività prevalente svolta dal gruppo di appartenenza.

AUTORIZZAZIONI DI PARTECIPAZIONI DI CONTROLLO O QUALIFICATE IN IMPRESE DI ASSICURAZIONE - ANNO 2004

Soggetto Acquirente	Numero di imprese assicuratrici in cui sono state assunte:		
Settore di operatività	Numero dei soggetti autorizzati	Partecipazioni qualificate	Partecipazioni di controllo
ITALIA			
Ente pubblico	1		1
Assicurativo	1		3
Bancario/Finanziario	1	1	3
Industriale			
ESTERO			
Assicurativo	2	1	3
Bancario/Finanziario			
Industriale			
Totale	5	2	10

Le operazioni che hanno interessato acquirenti di nazionalità italiana sono state tre.

In un caso l'Automobil Club d'Italia è stato autorizzato ad acquisire tramite la Sara Assicurazioni il controllo totalitario della Profilo Life.

Un soggetto assicurativo italiano, rappresentato dal gruppo Holmo, è stato autorizzato all'assunzione, tramite la Navale Assicurazioni, del controllo delle imprese MMI Danni, MMI Assicurazioni e MMI Vita, già detenute dal gruppo assicurativo francese Les Mutuelles du Mans.

L'unica autorizzazione riguardante un soggetto appartenente al settore bancario italiano, ha comportato la costituzione di un nuovo gruppo bancario controllato da Banche Popolari Unite S.c.r.l.. Quest'ultima è stata autorizzata in quanto nuovo soggetto giuridico titolare delle partecipazioni assicurative già detenute dalle banche coinvolte nell'operazione di aggregazione, rappresentate dalle partecipazioni di controllo in BPB Assicurazioni, BPB Assicurazioni Vita ed Assifit, nonché dalla partecipazione qualificata detenuta in Aviva Vita.

I soggetti esteri autorizzati ad assumere partecipazioni rilevanti in imprese assicurative italiane sono stati due. In un caso il gruppo assicurativo austriaco Uniqa, già presente in Italia con altre due imprese assicurative, ha assunto il controllo di Claris Vita, al fine di dar seguito, congiuntamente a Veneto Banca, titolare del residuo 20% del capitale sociale dell'impresa, ad un accordo di distribuzione. L'altro caso riguarda la società Groupama Holding che nell'ambito di un progetto di ristrutturazione del gruppo (Groupama), già titolare delle partecipazioni italiane Gan Italia e Gan Italia Vita, è stata posta al vertice della catena partecipativa con funzioni di holding di partecipazione. Modificandosi pertanto il soggetto capogruppo delle due imprese assicurative italiane, si è resa necessaria una specifica autorizzazione.

La stessa Groupama Holding è stata, inoltre, autorizzata ad acquisire, tramite Gan Italia, una partecipazione qualificata nella società ARA 1857.

1.5.2. - Le partecipazioni acquisite dalle imprese di assicurazione

Nel 2004 le imprese assicuratrici hanno effettuato 748 acquisizioni di partecipazioni rilevanti in altre imprese.

Nella tabella che segue si riepilogano le operazioni segnalate dalle imprese, suddivise secondo la nazionalità della società partecipata ed aggregate per settore economico e tipologia di investimento.

PARTECIPAZIONI DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE
DAL 1° GENNAIO AL 31 DICEMBRE 2004

Settore economico	Italiane				Estere				Totale
	Causale Comunicazione*			Totale italiane	Causale Comunicazione*			Totale estere	
	a)	b)	c)		a)	b)	c)		
Assicurativo	-	-	-	-	5	35	-	40	40
Finanziario	5	13	9	27	3	10	2	15	42
Bancario	1	42	4	47	1	57	-	58	105
Immobiliare	5	6	2	13	7	-	-	7	20
Industriale	-	197	-	197	-	229	-	229	426
Altro	6	23	5	34	22	59	-	81	115
Totale	17	281	20	318	38	390	2	430	748

* Causale comunicazione:

- a) Assunzione del controllo diretto ed indiretto
- b) assunzione di partecipazione superiore al 5% del capitale sociale dell'impresa assicurativa e relative variazioni in aumento
- c) assunzione di partecipazione superiore al 5% del capitale sociale della società partecipata e relative variazioni in aumento

Le comunicazioni di assunzione di partecipazioni di controllo sono state 55; di queste 17 riguardano imprese italiane e 38 imprese estere. Le 6 partecipazioni di controllo assunte in Italia, operanti in "altro" settore economico, sono società agenziali, di servizi o che svolgono attività informatica.

Le partecipazioni di controllo nelle 5 imprese assicurative estere riguardano il gruppo Generali; l'assunzione del controllo di queste imprese ha comportato l'assunzione del controllo indiretto di 31 società operanti in altri settori.

Come negli anni precedenti, la maggior parte delle comunicazioni riguardano investimenti, sia in Italia che all'estero, di importo rilevante rispetto al capitale sociale dell'impresa assicurativa ma non in relazione a quello della partecipata. La crescita degli investimenti azionari (+48% rispetto all'anno scorso), denota una ripresa dell'operatività di *trading* in borsa da parte delle imprese stesse.

Esiguo, invece, il numero delle segnalazioni relative all'assunzione di interessenze rilevanti nel capitale delle imprese partecipate.

1.5.3. - Le operazioni infragruppo

Nel 2004 l'Istituto ha esaminato 56 operazioni infragruppo; in 35 casi l'operazione si è perfezionata solo a seguito delle modifiche di talune condizioni contrattuali richieste dall'Istituto.

Di seguito si riepilogano le operazioni classificate per tipologia ed oggetto:

TIPOLOGIA	OGGETTO	N. OPERAZIONI COMUNICATE
Beni immobili		8
	- locazione	4
	- compravendita	2
	- conferimento immobili a fondo immobiliare chiuso	2
Titoli obbligazionari non negoziati in mercati regolamentati		5
	- obbligazioni non quotate	1
	- titoli strutturati collegati a polizze index	4
Partecipazioni di controllo	- compravendita	11
Partecipazioni non di controllo	- compravendita	5
Finanziamenti e garanzie		27
	- emissione garanzie fideiussorie	8
	- linea di credito	7
	- finanziamenti e prestiti	4
	- cessione titoli a garanzia di un fido	2
	- cessione attività finanziarie	2
	- impiego di liquidità	2
	- cessione di crediti	1
	- patronage	1
Totale		56

Le operazioni aventi ad oggetto beni immobili hanno riguardato sia contratti di compravendita e di locazione infragruppo, sia il conferimento, in fase di sottoscrizione, da parte di due società appartenenti allo stesso gruppo, di beni immobili ad un fondo comune di investimento immobiliare di tipo chiuso, istituito dalla società di gestione del gruppo stesso.

Le operazioni relative a titoli obbligazionari non negoziati in mercati regolamentati hanno riguardato, in un caso l'acquisto di titoli emessi da società controllanti, nei rimanenti la sottoscrizione di titoli strutturati emessi da istituti di credito appartenenti allo stesso gruppo, collegati all'emissione di polizze index-linked. In questa fattispecie è stata valutata, in particolare, la congruità del prezzo implicito dell'opzione inserita nel titolo strutturato offerto all'impresa.

Tra le operazioni esaminate sono compresi i trasferimenti di quote di controllo di imprese di assicurazione, finanziarie e di servizi, mentre i trasferimenti infragruppo di quote di partecipazione minoritarie hanno riguardato pacchetti azionari relativi a società assicurative e di servizi, nell'ambito di programmi di ristrutturazione dei gruppi di appartenenza.

I finanziamenti erogati a società del gruppo sono stati rivolti a sostenere le esigenze correnti della controllata od a concentrare nella finanziaria del gruppo la gestione della liquidità.

In via generale, le linee di credito sono autorizzate per un periodo limitato, a condizione che il contratto di finanziamento preveda un ammontare massimo di fido e che il rendimento risulti a tassi di mercato, tenuto conto del relativo rischio di credito.

Infine, le concessioni di garanzie sono riconducibili principalmente al rilascio di garanzie su lettere di credito offerte da terzi in favore di società del gruppo, fideiussioni a garanzia delle obbligazioni assunte da impresa con beneficiario altra impresa del gruppo di appartenenza, a lettere di patronage in favore di società controllate, pegno di titoli a garanzia di fidi concessi, emissione di polizze fideiussorie a favore di società del gruppo, collegate alla richiesta di rimborso anticipato dell'IVA e a progetti di edificazione.

1.5.4. - I gruppi transfrontalieri

A quattro anni dalla firma del c.d. Protocollo di Helsinki la cooperazione fra le diverse Autorità di Controllo dell'Unione Europea, impegnate nell'esercizio della vigilanza supplementare sulle imprese assicurative appartenenti a gruppi

multinazionali, è oramai a regime per i principali gruppi e continua ad attivarsi per quelli minori o di nuova costituzione.

Peraltro, l'adesione di dieci nuovi Paesi all'Unione Europea, avvenuta nel maggio 2004, ha esteso i rapporti di collaborazione in essere, consentendo a questi Paesi di aderire alle diverse forme di cooperazione previste dal Protocollo e facendo spazio a nuovi gruppi assicurativi transfrontalieri.

La collaborazione, riguarda gli aspetti specifici della vigilanza supplementare, in particolare l'adeguatezza del capitale e le operazioni infragruppo, nonché gli aspetti della vigilanza su base individuale che potrebbero avere rilevanza sul gruppo.

I gruppi assicurativi transfrontalieri, per i quali opera la collaborazione internazionale, sono attualmente 119. L'Italia è coinvolta nella supervisione di 37 gruppi, in 13 dei quali con compiti di coordinamento, negli altri casi come membro del Comitato competente.

Per i gruppi per i quali ha compiti di coordinamento, l'Istituto ha proseguito nel corso del 2004 la collaborazione internazionale, con lo scambio di informazioni sull'attività svolta, sulla situazione di solvibilità e sull'operatività infragruppo o attraverso la convocazione di appositi Comitati.

Relativamente al gruppo Generali, attesa la sua rilevanza in ambito europeo, l'Istituto ha convocato il quarto Comitato di Coordinamento, al quale hanno partecipato per la prima volta alcuni dei nuovi Paesi dell'Unione Europea.

In maniera analoga l'Istituto ha presieduto il primo Comitato di Coordinamento del gruppo Reale Mutua operante in altri due Paesi dell'Unione, al fine di realizzare in maniera più completa ed esaustiva la collaborazione voluta dal Protocollo.

Per quanto riguarda i 24 gruppi la cui attività si svolge prevalentemente in altri Paesi dell'Unione e per i quali i compiti di coordinamento sono attribuiti ad altre Autorità, la cooperazione è proseguita, come di consueto, attraverso la partecipazione annuale dei Comitati relativi ai più importanti gruppi: Allianz, Zurich, Axa, Swiss Life. Per il gruppo Uniqa, invece, la collaborazione è stata avviata mediante la partecipazione al primo Comitato.

In linea generale, la collaborazione con le altre Autorità si svolge anche attraverso lo scambio di informazioni e la programmazione di attività di vigilanza di interesse comune.

Nel caso dei gruppi Aviva e Skandia, infatti, le Autorità estere coordinatrici dei rispettivi Comitati si sono avvalse della collaborazione dell'Istituto per effettuare una visita presso i relativi sottogruppi italiani, al fine di acquisire una conoscenza

diretta della loro organizzazione, dei flussi informativi, del sistema di controllo interno e dei contatti con la casa madre. A seguito di tali visite, sono stati organizzati gli incontri bilaterali con le Autorità ospiti.

L'Autorità di vigilanza inglese ha avviato, inoltre, la collaborazione con l'Istituto riguardo a due gruppi individuati come conglomerati finanziari, la cui casa Madre ha sede in un Paese Terzo.

1.6. - Autorizzazioni e mercato

1.6.1. - Nuove autorizzazioni

Nel 2004 sono state autorizzate all'esercizio dell'attività assicurativa 5 nuove imprese, delle quali 3 nel settore vita e 2 nel comparto danni. In particolare, i provvedimenti vita hanno riguardato l'autorizzazione all'esercizio dell'attività assicurativa nei rami I, III e V e, per due società, anche nei rami IV o VI unitamente ai rami infortuni e malattia, in regime di "piccolo cumulo". Nel comparto danni una impresa è stata autorizzata all'esercizio del ramo credito e una rappresentanza di impresa estera extra UE ha ottenuto l'autorizzazione al ramo "altri danni ai beni", con esclusione del rischio furto.

1.6.2. - Autorizzazioni ad estendere l'attività assicurativa

Nel 2004 sono state rilasciate 7 autorizzazioni di estensione dell'attività assicurativa, riguardanti 6 imprese danni ed una vita.

In particolare, le imprese operanti nel comparto danni hanno esteso l'attività assicurativa e/o riassicurativa nei rami infortuni, malattia, incendio, altri danni ai beni, r.c. generale, perdite pecuniarie e tutela giudiziaria; l'impresa vita nel ramo IV, unitamente ai rami infortuni e malattia in regime di "piccolo cumulo".

1.6.3. - Operazioni straordinarie

Le istruttorie relative ad operazioni straordinarie concluse nel corso del 2004 sono state 15 (10 fusioni per incorporazione e 5 trasferimenti di portafoglio).

Le operazioni di fusione sono state finalizzate in genere a razionalizzare e riorganizzare le strutture aziendali già presenti in gruppi assicurativi ed a integrare la gamma di prodotti offerta dalle imprese interessate.

Si segnalano, per la loro rilevanza, la fusione per incorporazione del Lloyd Italico e della Toro in Ronda, che ha contestualmente modificato la propria denominazione sociale in Toro (gruppo De Agostini), quella di Sanpaolo Vita e Fideuram Vita in Noricum Vita, oggi A.I.P. (Assicurazioni Internazionali di Previdenza), controllata da Sanpaolo IMI le fusioni realizzate nell'ambito del gruppo Unipol, che hanno interessato Meieaurora, NewWin, Winterthur Assicurazioni e Winterthur Vita, oggi operanti con la denominazione sociale di Aurora.

Quanto ai trasferimenti di portafoglio, si segnalano la cessione di azienda e dell'intero portafoglio danni della SIC alla Rappresentanza generale per l'Italia della Atradius, impresa olandese, e quello da VMG 1857 alla controllata Alba, oggi Ara 1857, che hanno comportato per le cedenti la decadenza dall'autorizzazione all'esercizio dell'attività assicurativa e riassicurativa in tutti i rami.

1.6.4. - Prodotti dei rami vita

L'Istituto nel corso del 2004 ha proseguito il monitoraggio del comparto vita, con una attività di analisi che ha riguardato sia la verifica della puntuale e trasparente informativa ai contraenti sia l'adeguatezza delle soluzioni tecniche adottate dalle compagnie, con particolare riguardo ai contenuti delle condizioni di polizza.

Gli interventi effettuati dall'Istituto hanno interessato 140 prodotti di assicurazione sulla vita commercializzati da 58 imprese, di cui due estere.

Gli interventi in materia di trasparenza sono riferiti essenzialmente a prodotti *unit ed index linked* mentre quelli relativi ad aspetti tecnico-attuariali hanno riguardato prevalentemente prodotti di tipo tradizionale.

A seguito degli approfondimenti effettuati l'Istituto ha riscontrato irregolarità per 57 prodotti e, conseguentemente, ha disposto in 42 casi l'inibizione della commercializzazione di prodotti similari e nei restanti 15 il blocco della produzione.

Con riferimento alla prima fattispecie sono stati ravvisati due casi in cui l'informativa sui contratti di tipo *index linked* non ha tenuto nel dovuto conto le specificità del prodotto legate alla componente derivata. Ciò in quanto risultavano scarsamente evidenziate la struttura finanziaria sottostante ed il grado di rischio connesso alla possibilità di esercizio dell'opzione presente nel titolo strutturato, non consentendo al contraente un apprezzamento puntuale dei reali rischi del prodotto. In tali casi l'Istituto ha imposto alle imprese sia di integrare adeguatamente l'informativa precontrattuale sia l'obbligo di riconoscere al contraente la facoltà di recesso dal contratto senza l'applicazione di oneri.

L'Istituto è altresì intervenuto per inibire la distribuzione di un prodotto di assicurazione di tipo rivalutabile e con prestazione aggiuntiva a scadenza collegata

al *pay-off* di uno strumento finanziario derivato. La struttura tecnica del prodotto è risultata caratterizzata dall'abbinamento di una tariffa di tipo rivalutabile con un'opzione *call* su indici, quest'ultima classificata dall'impresa come autonomo contratto di ramo III. Tale soluzione, che ha assimilato l'attività assicurativa di ramo III con l'offerta di uno strumento finanziario derivato, è risultata in contrasto con le disposizioni della Circolare 451 del 24 luglio 2001, nonché con la classificazione dei rami, di cui alla tabella allegata al d.lgs 174/95.

E' stata inoltre inibita la diffusione di un prodotto *index linked* di ramo III che, a causa dell'incoerenza tra la sfera di applicazione prevista in tariffa ed il meccanismo di maggiorazione del capitale in caso in decesso, determinava la mancata assunzione di un rischio di natura demografica per specifici profili contrattuali.

Per un prodotto di tipo *unit linked* è stata rilevata l'applicazione da parte dell'impresa di commissioni di gestione variabili secondo meccanismi predefiniti, in violazione delle disposizioni della Circolare 474 del 21 febbraio 2002, che prevedono l'applicazione di tali commissioni solo in presenza di un parametro oggettivo di riferimento. Le commissioni di gestione sono risultate, infatti, determinate in funzione dell'incremento del valore della quota del fondo interno, dando luogo, di fatto, all'applicazione di "commissioni di *overperformance*" agganciate ad un parametro interno all'impresa.

Altri interventi hanno dato luogo all'inibizione di prodotti *unit* e *index linked* a causa della generica, e talvolta fuorviante, descrizione del prodotto e della prestazione offerta.

Infine, in materia di qualità dell'informativa fornita su alcuni prodotti di tipo tradizionale, gli interventi nei confronti delle imprese hanno riguardato la scarsa chiarezza delle condizioni contrattuali nella descrizione dei meccanismi di rivalutazione delle prestazioni, nell'individuazione del periodo di carenza della copertura assicurativa e nella definizione delle esclusioni della copertura assicurativa in caso di morte. In due casi è stato segnalato alle imprese che la documentazione richiesta ai beneficiari, in caso di decesso dell'assicurato, non era necessaria per la liquidazione del sinistro.

Relativamente ai prodotti per i quali è stata bloccata la produzione, si segnalano 10 tariffe per le quali è stato contestato il ricorso a soluzioni che introducevano elementi di discrezionalità nell'applicazione degli sconti, in contrasto con la normativa che regola la materia. Le imprese possono, infatti, concedere sconti a carattere generale a condizione che le relative regole vengano dettagliatamente indicate quanto a misura e modalità applicative nella nota informativa per il contraente.

Altri 3 casi hanno riguardato il divieto della ulteriore sottoscrizione di contratti a prestazioni rivalutabili, per i quali erano state rilasciate garanzie di rendimento superiori alla misura massima prefissata dall'Istituto.

Infine, per 2 tariffe di tipo index linked, tenuto conto della scarsa informativa fornita al contraente sia con riferimento alla struttura finanziaria sottostante al prodotto che ai rischi ad esso collegati, l'Istituto ha imposto l'immediato blocco della commercializzazione.

Con riferimento alle trasformazioni contrattuali, soprattutto da forme rivalutabili con garanzia di rendimento minimo a forme unit linked con rischio di investimento a carico dell'assicurato, l'Istituto ha posto particolare attenzione alla qualità dell'informativa resa al contraente, in particolare per quanto attiene alle differenti prestazioni e ai rischi legati alla nuova tipologia contrattuale.

Tali operazioni commerciali non sempre sono state attuate mediante un'effettiva trasformazione dei contratti preesistenti, bensì attraverso operazioni di riscatto e reinvestimento delle somme su nuovi contratti. Al riguardo, l'Istituto ha sottolineato che entrambe le modalità adottate devono ritenersi operazioni di trasformazione da effettuarsi nel rispetto degli obblighi di informativa previsti per tale fattispecie. In un caso, ove è stato riscontrato un insufficiente livello di informativa sugli effetti economici e finanziari dell'operazione di trasformazione, è stato imposto all'impresa di predisporre e consegnare ai contraenti un'appendice di documento informativo, dando la possibilità di ripristinare l'originario contratto.

L'Istituto ha, inoltre, effettuato approfondimenti su 5 operazioni di fusione di gestioni separate e/o fondi interni collegati a unit linked su iniziative unilaterali delle imprese, finalizzati a verificare la sostanziale omogeneità delle linee di investimento interessate, sotto il duplice aspetto della tipologia degli attivi e del profilo di rischio, e la correttezza e completezza dell'informativa agli assicurati. Per un solo caso si è reso necessario un intervento dell'Istituto, cui l'impresa ha fornito positivo riscontro, grazie all'integrazione del contenuto della lettera informativa alla clientela.

Come di consueto, nell'ambito dell'attività di vigilanza strettamente attinente agli aspetti di natura patrimoniale, l'Istituto ha esaminato i rendiconti, i regolamenti e la composizione degli attivi inseriti nei fondi interni delle polizze unit linked dell'esercizio 2003. L'Istituto è intervenuto nei confronti di 44 imprese in relazione a 724 rendiconti relativi a fondi interni operativi alla data del 31 dicembre 2003.

In 301 casi l'Istituto ha riscontrato e sanzionato irregolarità di natura formale (tardivo invio e/o mancata sottoscrizione dei rendiconti).

Riguardo al contenuto dei rendiconti l'Istituto ha riscontrato la presenza di attivi diversi da quelli indicati nei rispettivi regolamenti (19 casi) o l'utilizzo di strumenti finanziari non preventivamente autorizzati (39 casi). Relativamente agli attivi, le imprese hanno sostituito lo strumento non idoneo con attivi idonei, mentre negli altri casi l'Istituto ha irrogato le sanzioni previste per i casi di specie.

Sono state inoltre riscontrate irregolarità in relazione a 180 regolamenti dei fondi interni. In alcuni casi è stata rilevata la mancata indicazione di elementi essenziali quali i profili di rischio (145 casi), i criteri di valutazione degli attivi in assenza di quotazioni di borsa (79 casi) o le commissioni di gestione applicate dalle S.G.R. (32 casi).

In altri casi, è stata riscontrata una scarsa trasparenza nell'indicazione dei criteri di scelta o di classificazione degli investimenti (116 casi), ovvero la possibilità da parte dell'impresa di modificare le condizioni contrattuali in senso sfavorevole per l'assicurato (36 casi). In tutti i casi sopra citati le imprese hanno preso atto delle osservazioni dell'Istituto e hanno provveduto a modificare i regolamenti.

Con riferimento all'attività di monitoraggio del tasso massimo di interesse garantibile sui nuovi contratti di assicurazione sulla vita e di capitalizzazione, l'esercizio 2004 è stato caratterizzato dalla stabilità dei livelli previsti dai meccanismi di calcolo. In particolare, il tasso massimo garantibile si è mantenuto al 2,5% per le tariffe caratterizzate da una generica provvista di attivi ed al 3,25% per quanto concerne i contratti a premio unico con idonea provvista di attivi.

1.6.5. - Prodotti R.c. auto

A seguito dell'emanazione della *circolare 531 del 14 maggio 2004*, l'Istituto ha richiesto ad un campione di imprese la trasmissione della relazione tecnica sulle tariffe in vigore al 1° settembre 2004, data entro la quale tutte le tariffe e relative modifiche dovevano essere oggetto di verifica da parte dell'attuario incaricato.

L'analisi delle relazioni ha evidenziato un buon livello di dettaglio con particolare riferimento alla descrizione delle singole fasi di determinazione del fabbisogno tariffario, con evidenza di tutti i fattori correttivi della frequenza e del costo medio utilizzati nelle valutazioni.

Dal punto di vista dei dati quantitativi impiegati in tariffa, è stato possibile rilevare che le imprese di maggiori dimensioni e con significativa esperienza nel ramo r.c. auto hanno utilizzato basi tecniche desunte da dati societari mentre le imprese di ridotte dimensioni o di recente operatività nel settore hanno fatto ricorso a basi tecniche esterne desunte da dati di mercato ovvero da dati aziendali riferiti all'impresa capogruppo.

La scelta delle variabili di personalizzazione è derivata sia da valutazioni dell'impresa, in base alle risultanze di specifiche indagini condotte sui profili di rischio del portafoglio, sia facendo riferimento a variabili di generale impiego nel mercato.

Dal punto di vista delle metodologie attuariali per la determinazione dei coefficienti di tariffa relativi alle variabili di personalizzazione, le imprese hanno adottato sia tecniche di analisi statistica di tipo multivariato (impiego di modelli lineari generalizzati) che procedimenti strutturati secondo un approccio mutuato da quello utilizzato nel 1993 dall'ultima Commissione Filippi.

Come riportato nella Relazione dello scorso anno, l'Istituto nel 2003, a conclusione di specifiche istruttorie e previa formale contestazione degli addebiti, ha aperto, nei confronti di 6 compagnie (4 italiane e 2 estere), il procedimento sanzionatorio previsto dall'art. 11, comma 1-bis, della legge 990/69 introdotto dall'art. 25 della legge 273/02. Per le 6 imprese è stata infatti accertata una condotta elusiva dell'obbligo legale a contrarre nei confronti di particolari categorie di assicurati e di zone territoriali, mediante lo strumento tariffario.

Le proposte sanzionatorie dell'Istituto sono state inoltrate al Ministro delle Attività Produttive che ha in corso le relative valutazioni.

Nel luglio 2004, su sollecitazione di alcune imprese estere operanti in Italia nel ramo r.c.auto, la Commissione europea ha aperto una procedura di infrazione nei confronti del nostro Paese per asserita contrarietà delle norme antielusione applicate alle disposizioni comunitarie in materia di libertà tariffaria. L'Istituto ha fornito alle competenti Autorità governative italiane la propria collaborazione tecnica, a sostegno della piena conformità della disciplina nazionale in tema di elusione tariffaria alle norme della terza direttiva danni e a quelle del Trattato CE. In particolare, si è sottolineata la non pertinenza dei richiami della Commissione, in quanto le norme italiane in materia di elusione non introducono l'approvazione preventiva o la comunicazione sistematica delle tariffe, ma solo un sistema di intervento ex post per verificare che non venga eluso da parte delle imprese l'obbligo legale a contrarre.

Nel dicembre 2004 la Commissione UE ha reiterato la messa in mora del Governo italiano, ampliando significativamente gli ambiti della precedente contestazione. E' stata infatti contestata per la prima volta la legittimità della stessa norma (art. 11, comma 1, della legge 990/69) che prevede l'obbligo a contrarre a carico delle imprese, nel presupposto che essa costituirebbe un ostacolo alla libera prestazione di servizi ed alla libertà di stabilimento, oltretutto una barriera all'entrata nel mercato di altre imprese.

La posizione della Commissione viene ad incidere sull'intero impianto della normativa interna in materia di r.c.auto e sulle stesse linee generali di politica assicurativa seguite dal nostro ordinamento.

L'Istituto ha segnalato alle Autorità governative che il regime dell'obbligatorietà si pone a garanzia delle ragioni non dell'impresa ma dei danneggiati vittime degli incidenti stradali, quale criterio elettivo di realizzazione del pubblico interesse sotteso all'esigenza sociale di un ampio e sicuro risarcimento dei danni prodotti dalla circolazione stradale. Ha altresì sottolineato che un sistema che escludesse l'obbligo a contrarre dal lato dell'impresa si porrebbe in aperta contraddizione con i principi di equità e di non discriminazione.

Quanto alla censura inerente le restrizioni alla libertà di prestazione e stabilimento in ambito comunitario, si è osservato che la norma in questione, trovando applicazione a tutte le imprese che operano in Italia sia nazionali che estere, non crea alcuna discriminazione nel mercato né ostacoli o ponga restrizioni indebite all'operatività delle compagnie dell'Unione europea.

Neppure soddisfacente è stato ritenuto il richiamo della Commissione a meccanismi alternativi presenti in alcuni Paesi europei che, nei casi di diniego di assicurazione da parte delle imprese, garantiscono l'obbligo di assicurazione, esistente per i proprietari dei veicoli a motore. Trattasi, infatti, di modelli (*bad company*, uffici pubblici di tariffazione, imprese pubbliche operanti direttamente sul mercato) applicati nei confronti di limitatissimi casi di rischi gravi o tarati, ma che non possono, per loro natura e per le finalità che perseguono, considerarsi sostitutivi dell'obbligo legale a contrarre da parte delle imprese. In particolare l'abolizione dell'obbligo a contrarre in Italia potrebbe condurre, in conseguenza del numero di utenti di particolari segmenti respinti dal mercato, ad un trasferimento sui meccanismi sostitutivi dei rischi non accettati non paragonabile in termini quantitativi alle esperienze estere.

1.7. - Intermediari di assicurazione

In merito all'intermediazione assicurativa l'Istituto negli ultimi mesi del 2004 è intervenuto nei confronti di 3 imprese per precisare alcuni aspetti inerenti il rapporto tra il broker e le imprese "telefoniche" e "internet".

E' stato chiarito che laddove un cliente intenda utilizzare per le proprie esigenze assicurative un mediatore professionale, nessun ostacolo può essere frapposto allo svolgimento delle funzioni del broker incaricato. Ciò anche nel caso in cui le imprese operino con i soli canali diretti di vendita, senza ricorrere all'attività di strutture distributive esterne.

Il broker può quindi richiedere, ad esempio, che i documenti assicurativi siano trasmessi al suo domicilio se questa è la volontà del cliente, manifestata all'impresa allegando alla proposta copia della lettera d'incarico redatta nelle forme d'uso. Resta fermo che la definizione dei rapporti economici tra il broker e l'impresa di assicurazione è rimessa alla contrattazione tra le parti; in questo ambito l'impresa può comunque negare riconoscimenti di natura provvigionale in relazione alla specificità della sua struttura di vendita.

1.8. - Vigilanza in materia di abusivismo

Sulla base di segnalazioni pervenute all'Istituto nel 2004, sono stati accertati 3 casi di esercizio abusivo dell'attività assicurativa nel ramo r.c.auto. Conseguentemente, sono stati diramati comunicati stampa per informare l'utenza che la sottoscrizione di polizze per l'assicurazione della responsabilità civile auto, garantite da soggetti non autorizzati, non soddisfa l'obbligo previsto dalla vigente normativa. In tale contesto è proseguita la collaborazione con la Guardia di Finanza e con le Autorità Giudiziarie competenti.

2. - Vigilanza ispettiva

2.1. - Gli accertamenti ispettivi

Nel corso del 2004 sono stati effettuati 105 accertamenti ispettivi, dei quali 42 presso sedi di imprese, 9 presso centri di liquidazione sinistri e 54 presso agenzie, brokers e altri operatori. L'attività ha impegnato le risorse dell'Istituto per un totale complessivo di 2.263 giornate/uomo. Agli accertamenti hanno fatto seguito 83 note di rilievi e 63 segnalazioni per l'irrogazione di sanzioni.

Presso le sedi delle imprese sono stati effettuati sia accertamenti mirati a specifiche aree di rischio (investimenti, vigilanza supplementare e riservazione), sia di più ampio profilo gestionale, con un conseguente incremento rispetto all'anno precedente delle risorse impiegate.

Particolare attenzione è stata prestata anche nel 2004 alla verifica dei sistemi di controllo interno delle imprese, considerato come l'insieme dei processi diretti a monitorare l'efficacia e l'efficienza delle operazioni aziendali. Sotto il profilo della trasparenza, l'attenzione dell'Istituto, oltre che ai prodotti unit ed index linked ed al ramo r.c.auto - già presi in considerazione l'anno precedente - si è concentrata sul rispetto delle regole poste a tutela dei rapporti con l'utenza, riguardo segnatamente alla gestione delle controversie ed all'istituzione del registro reclami presso le imprese.

2.2. - *Controllo interno*

Le verifiche sui sistemi di controllo interno e sulle relative procedure hanno interessato sei società, di cui tre operanti nei rami vita e tre nei rami danni. In 4 casi è stata rilevata l'assenza di un'organica configurazione di un sistema di procedure per il controllo dei rischi nelle diverse aree gestionali. Il rispetto delle regole dettate con la circolare 366/D è risultato, infatti, limitato all'introduzione ed alla disciplina della funzione di *internal auditing*, spesso affidata a soggetti esterni all'impresa. In un caso inoltre, l'attività ispettiva è stata limitata ad un controllo di conformità alla normativa vigente dei sistemi di controllo aziendali approntati.

Ulteriori aspetti hanno riguardato la carenza d'interventi da parte del Collegio Sindacale, laddove, dagli interventi di revisione interna erano emerse rilevanti problematiche da sottoporre ad una successiva attività di verifica.

E' invece risultata marginale rispetto agli anni passati la fattispecie di assenza d'indipendenza e di piena autonomia della funzione di revisione interna rispetto alle aree operative. Tale circostanza si presenta sintomatica di una progressiva diffusione nelle imprese della c.d. "cultura del controllo".

2.3. - *Vigilanza Supplementare*

Le verifiche effettuate in materia di vigilanza supplementare presso una società hanno evidenziato la violazione delle disposizioni di cui all'art. 5 del d.lgs. 239/2001. Non era stata, infatti, individuata da parte del Consiglio di amministrazione un'apposita "funzione" deputata a garantire il tempestivo ed esaustivo alimento del flusso informativo, volto a favorire l'esercizio della vigilanza supplementare.

Le analisi hanno evidenziato la presenza d'ulteriori criticità nelle fasi di formalizzazione e gestione dei contratti tra imprese appartenenti allo stesso gruppo, in una carente analisi dei dati trasmessi alla società dalle proprie controllate e nella riassicurazione attiva infragruppo.

2.4. - *Trasparenza*

Gli interventi dell'Istituto in materia di trasparenza dei prodotti vita hanno riguardato le procedure assuntive e liquidative dei contratti assicurativi. Tali verifiche hanno evidenziato alcuni ritardi nel pagamento delle prestazioni e nell'invio alla Direzione delle richieste di liquidazione da parte della rete bancaria. Sono, inoltre, emerse carenze d'informativa nelle condizioni di polizza e nelle note informative

distribuite agli assicurati, con particolare riferimento alle caratteristiche del meccanismo di protezione che interessa i prodotti collegati a taluni fondi.

Sempre in materia di trasparenza, sono state effettuate 25 verifiche presso agenzie mandatarie di compagnie autorizzate per ramo r.c. auto, aventi ad oggetto il rispetto delle disposizioni impartite con la circolare 502/D del 25 marzo 2003. Le verifiche sono state innanzitutto orientate ad un'attività di controllo successivo, volto ad accertare il superamento delle numerose criticità riscontrate nel corso dell'anno precedente. Le risultanze degli accertamenti hanno evidenziato un impegno maggiore da parte delle imprese nel fornire informativa ed istruzioni alla propria rete distributiva.

L'attenzione dell'Istituto è stata, infine, rivolta alla gestione dei reclami da parte delle imprese ed alla verifica dell'istituzione e regolare tenuta dell'apposito registro, di cui alla circolare 518/D del 21 novembre 2003. Tutte le società ispezionate hanno istituito il registro dei reclami in conformità a quanto prescritto e, in via generale, sono risultati rispettati i tempi di evasione. E' stato, tuttavia, verificato che 2 imprese, contrariamente alle disposizioni della circolare, provvedono a repertoriare nel registro di nuova istituzione esclusivamente i reclami evasi, intesi come quelli per i quali è stato definito completamente l'iter istruttorio e fornito riscontro all'utente. Entrambe le imprese hanno reso la procedura conforme al dettato della circolare.

2.5. - Gestione sinistri e procedure di liquidazione

Sono stati effettuati quattro accertamenti ispettivi presso imprese, al fine di valutare le procedure relative all'accantonamento della relativa riserva.

Le principali problematiche emerse hanno riguardato:

- 4 il disallineamento tra l'archivio dei sinistri della direzione e quelli presenti nel sistema informatico utilizzato dagli uffici sinistri dell'impresa, nonché carenze di controllo sull'operato degli ispettorati;
- 4 la mancanza di chiare procedure di determinazione della riserva sinistri per le generazioni più anziane e dell'evidenziazione dei sinistri in contenzioso;
- 4 l'insufficienza della riserva sinistri e la mancata implementazione delle metodologie statistico-attuariali per la valutazione a costo ultimo della riserva di fine esercizio.

Sono stati, inoltre, sottoposti a verifica ispettiva nove centri di liquidazione sinistri.

Le verifiche hanno evidenziato un'implementazione delle procedure e dei controlli, allo scopo di adeguare le modalità di gestione dei sinistri alle disposizioni

della legge 57/2001. Tali modifiche gestionali, tuttavia, ancora non hanno prodotto gli effetti desiderati; la percentuale delle irregolarità (37%) si attesta, infatti, su livelli pressoché identici a quelli dell'anno precedente.

Ulteriori criticità sono state riscontrate, in alcuni casi, in relazione al conferimento degli incarichi peritali ed allo svolgimento della relativa attività tecnica. A tale riguardo, è stata rilevata l'inadeguatezza dei controlli sui tempi di redazione delle perizie tecniche, la prassi - in violazione della procedura aziendale - di concordare l'ammontare del risarcimento con la controparte anche per posizioni di danno relative a lesioni personali e, infine, la modalità di trasmissione della perizia tecnica alla struttura liquidativa via e-mail, priva di firma digitale o elettronica di cui al D.P.R. n. 445/2000.

2.6. - Gestione patrimoniale

L'Istituto ha prestato particolare attenzione alla gestione degli investimenti e delle diverse tipologie di rischio ad essi connesse, quali il rischio di mercato, di controparte, di concentrazione e di errata valutazione degli attivi.

Gli accertamenti sono stati finalizzati alla verifica dell'idoneità degli elementi dell'attivo posti a copertura delle riserve tecniche e del rispetto delle disposizioni che ne disciplinano le modalità di quantificazione ed utilizzo. Ciò con specifica attenzione alle nuove disposizioni in materia di copertura delle riserve tecniche dell'assicurazione diretta sulla vita entrate in vigore nel corso dell'anno, che prevedono l'aggiornamento infrannuale delle riserve tecniche e delle attività a copertura di classe C del bilancio. E' stata, altresì, verificata la corretta compilazione del relativo Registro delle attività a copertura delle riserve tecniche.

Le risultanze non hanno evidenziato problematiche di rilievo. Soltanto in un caso è stato riscontrato l'utilizzo di strumenti finanziari derivati senza la necessaria autorizzazione da parte dell'Istituto a copertura degli investimenti di classe D del bilancio. In dettaglio, sono state riscontrate delle operazioni a termine su valuta poste in essere al fine della copertura dell'esposizione al rischio cambio inerente a talune attività sottostanti le quote di OICR in cui è stato investito il patrimonio di un fondo interno assicurativo.

2.7. - *Profili tecnico attuariali*

Le verifiche hanno avuto per oggetto il controllo della sufficienza delle riserve tecniche e dell'adeguatezza delle tariffe di prodotti unit linked, nonché la verifica della riserva aggiuntiva a copertura del rischio tasso d'interesse.

Il ricalcolo delle riserve tecniche e della riserva addizionale di alcuni prodotti di ramo III ha evidenziato l'insufficienza della riserva accantonata. In particolare, in un caso, il criterio di costituzione dell'accantonamento addizionale a copertura delle garanzie offerte - costituite dalla maggiorazione, a scadenze predefinite, del numero delle quote - ha esposto l'impresa ad un rischio di natura finanziaria, derivante dal possibile scostamento tra il reale andamento delle quote e quello previsto ai fini del calcolo dell'accantonamento a riserva. L'impresa si è successivamente adeguata.

L'analisi delle tariffe unit linked ha evidenziato l'adozione di politiche tariffarie volte alla distribuzione di prodotti caratterizzati da esigui margini di caricamento, non sempre giustificati dalla struttura di costo del prodotto.

In particolare per alcuni contratti con prestazione garantita a scadenza il valore dell'opzione implicita è risultato pressoché simile e a volte maggiore della totalità dei caricamenti applicati in tariffa. In un altro caso è stata data facoltà al contraente di sottoscrivere una appendice di polizza che prevedeva, allo scadere di un termine prestabilito, un bonus risultato non sufficientemente finanziato dalle commissioni di gestione.

Presso 3 imprese gli accertamenti hanno riguardato le procedure e le metodologie di determinazione del rendimento prevedibile delle attività rappresentative delle riserve tecniche, ai sensi del provvedimento Isvap 1801/2001.

Le verifiche eseguite sulla stima del rendimento prevedibile delle gestioni patrimoniali separate hanno evidenziato in due casi delle inesattezze, sia a livello degli elementi caratteristici delle attività sia a livello delle ipotesi gestionali adottate ai fini della stima dei flussi prospettici del passivo e dell'attivo. In entrambi i casi, la riserva aggiuntiva accantonata dalle imprese è stata ritenuta insufficiente. Successivamente all'intervento dell'Istituto le due imprese hanno adeguato le riserve.

E' stata al riguardo richiamata l'attenzione delle imprese sul fatto che, anche per le gestioni ritenute non significative per livello dimensionale o per rischiosità delle garanzie finanziarie e/o per polizze con prestazioni non collegate a gestioni separate, la costituzione della riserva aggiuntiva per rischio tasso d'interesse è, in ogni caso, necessaria. Ciò nei casi dove gli impegni finanziari assunti sui contratti risultino superiori alla media aritmetica ponderata dei rendimenti prevedibili, sulla base delle gestioni prese in esame nell'analisi.

2.8. - Reti distributive

Sono stati esaminati nel corso di accertamenti presso tre direzioni generali di imprese profili attinenti al rischio di distribuzione tramite canale bancario, con particolare attenzione al rispetto della circolare 533/D del 4 giugno 2004, in materia di formazione del personale addetto al collocamento di prodotti assicurativi.

Gli accertamenti ispettivi nei confronti della rete di vendita tradizionale sono stati mirati in relazione a particolari aspetti dell'attività, ovvero sulla base di segnalazioni provenienti da altri Servizi dell'Istituto.

In relazione alla disciplina delle reti di vendita operanti secondo il modello distributivo del *multilevel/network marketing*, di cui alla circolare 487/D del 24 ottobre 2002, sono state effettuate verifiche nei confronti di 4 agenzie le quali, pur operando con le modalità sopra descritte, avevano omesso di effettuare la dovuta comunicazione alla propria mandante. Le irregolarità emerse riguardavano, oltre che il mancato adeguamento delle procedure e della struttura organizzativa, l'inosservanza del divieto di distribuire polizze unit ed index linked.

Da alcune verifiche effettuate presso 2 intermediari, che operano in forma societaria sono emersi profili di criticità, in un caso con riferimento a periodi di operatività in assenza di formale incarico al delegato all'attività assicurativa, e nell'altro in relazione alla composizione del Consiglio di amministrazione, configurando la violazione del divieto di commistione tra le attività di agente e di broker.

Per ciò che concerne le modalità operative, dall'esame di diverse polizze-convenzione è emerso che alcuni agenti e broker figuravano, allo stesso tempo, quali intermediari e contraenti per conto degli assicurati, palesando un'attività in conflitto d'interessi.

Tale conflittualità è apparsa maggiormente evidenziata nel caso del broker per il quale si riscontra una violazione del principio di terzietà sancito dalla legge 792/1984. Nella stessa ottica, l'indipendenza del broker è risultata compromessa dalla corresponsione, da parte di agenzie e imprese, di sovrapprovvigioni legate ai livelli produttivi, riscontrata presso una delle società di brokeraggio ispezionate.

In relazione alla fase d'acquisizione dei contratti del ramo r.c. auto, monitorata presso sei agenzie, sono emerse inadempienze legate alla mancata acquisizione/conservazione della documentazione assuntiva, e violazioni delle regole evolutive e della corretta assegnazione della classe di merito nella formula tariffaria *bonus/ malus*. Presso un intermediario è stato, inoltre, rilevato il fenomeno

dell'assegnazione della classe di merito sulla base di attestazioni dello stato del rischio successivamente disconosciute dalle imprese di provenienza.

2.9. - Antiriciclaggio e outsourcing

Il quadro emerso dalle verifiche evidenzia che le imprese si sono dotate delle procedure e dei mezzi tecnici per ottemperare alle prescrizioni di legge in materia di antiriciclaggio. Tuttavia, sono state rilevate alcune carenze procedurali nell'alimentazione dell'Archivio Unico Informatico, che hanno causato mancate registrazioni, ovvero registrazioni effettuate con ritardo. Ulteriore criticità rilevata presso una impresa ha riguardato la difficoltà di coordinamento con la rete di vendita, in relazione all'acquisizione d'informazioni sulle modalità d'incasso dei premi.

In materia di *outsourcing* sono state effettuate verifiche sia presso sedi di imprese, al fine di verificare quali funzioni - e con quali modalità - fossero state demandate all'esterno della struttura aziendale, sia presso una società di servizi incaricata della liquidazione e della gestione dei sinistri per conto di diverse imprese assicurative.

L'esternalizzazione della gestione amministrativa dei rischi e/o dei sinistri ha evidenziato difficoltà di coordinamento dei flussi informativi tra le imprese e l'*outsourcer*, che hanno determinato disallineamenti contabili, seppur di modesta entità, ed anomalie nella gestione dei sinistri, con conseguente aumento dei reclami inviati dagli assicurati. In un altro caso, considerata la natura dell'attività affidata in *outsourcing* (misurazione ed analisi dei rischi finanziari), ad una struttura operativa facente capo all'azionista di controllo l'Istituto ha richiamato l'attenzione sull'opportunità di dotarsi di un'autonoma funzione, alla quale assegnare risorse umane e tecnologiche tali da assicurare una verifica più responsabile dell'operato dell'*outsourcer*.

3. - Nuovo progetto di vigilanza

Nel corso del 2004 sono proseguite le attività relative al progetto di revisione strategica della vigilanza dell'Istituto. Il progetto, avviato sul finire del 2003, ha l'obiettivo di rivisitare ed ammodernare l'impostazione della vigilanza per renderla compatibile con le innovazioni derivanti dall'adozione dei nuovi principi contabili internazionali (*International Accounting Standards*) e dall'approvazione delle regole comunitarie in materia di requisiti patrimoniali (Progetto "Solvency II").

Dopo la prima fase di impostazione dei lavori, frutto anche di comparazione con l'approccio di vigilanza adottato dai principali paesi esteri, l'Istituto ha optato il seguente orientamento strategico:

- nel medio termine: passaggio graduale dall'attuale approccio ad un modello di vigilanza focalizzato sui sistemi di *risk management* delle singole imprese, inizialmente circoscritto ai rischi di natura assicurativa e finanziaria, e basato su un set di dati e informazioni contabili ed extracontabili, integrato da valutazioni prudenziali;
- nel lungo termine: passaggio ad un modello di vigilanza *global risk approach*, fondato sul presidio di tutte le componenti di rischio – anche i c.d. rischi operativi - e basato su un set di dati e informazioni adeguato all'evoluzione del contesto normativo di riferimento.

La progettazione operativa della nuova strategia di vigilanza così delineata è stata affidata a gruppi di lavoro (c.d. cantieri) che, utilizzando la medesima metodologia, hanno approfondito le principali tematiche di vigilanza. Gli obiettivi per ciascuno dei cantieri avviati sono i seguenti:

Cantiere 1 - *Informazioni di vigilanza contabili ed extracontabili*: razionalizzare il set di informazioni e dati richiesti alle imprese e rivisitare le analisi e le relative procedure, per la verifica della situazione economica, finanziaria e patrimoniale delle imprese e dei relativi gruppi di appartenenza;

Cantiere 2 - *Informazioni prudenziali*: governare l'impatto derivante dalla imminente introduzione dei nuovi principi contabili internazionali (IAS), al fine di preservare il corrente regime di prudenzialità adottato per le valutazioni di solvibilità delle imprese; contribuire all'evoluzione del contesto normativo di riferimento sia a livello comunitario che nazionale;

Cantiere 3 - *Gestione del rischio finanziario/assicurativo*: adottare modelli e strumenti basati sul controllo del rischio tecnico e finanziario, in grado di assicurare una vigilanza prospettica;

Cantiere 4 - *Gestione del rischio globale*: analizzare il complesso dei rischi cui le imprese devono far fronte ed individuare gli interventi di vigilanza da adottare in sede di verifiche ispettive;

Cantiere 5 - *Informazioni statistiche*: rivisitare i contenuti, le modalità e la tempistica delle informazioni statistiche rese pubbliche;

Cantiere 6 - *Liquidazioni coatte amministrative*: rivisitare le procedure di vigilanza sulle imprese poste in liquidazione coatta amministrativa e sull'attività dei soggetti deputati alla loro gestione;

Cantiere 7 - *Banca Dati Sinistri*: rivisitare le modalità di funzionamento della Banca Dati Sinistri per potenziarne l'utilizzo per le finalità antifrode.

Al fine di supportare un cambiamento nel processo complessivo di vigilanza, il Consiglio dell'Istituto, nel settembre 2004, ha avviato il progetto "Sistema informativo integrato per la nuova vigilanza", con l'obiettivo di creare un sistema informativo di vigilanza altamente integrato tra le diverse aree dell'Istituto e in grado di supportare le evoluzioni in termini di esigenze "informative" degli uffici nel corso del tempo.

L'Istituto, in considerazione del processo di revisione intrapreso, ha deciso di strutturare il progetto in due fasi. Una prima fase di disegno e pianificazione integrata, volta a progettare il nuovo sistema informativo integrato e il nuovo modello di vigilanza (Master Plan); una seconda, dedicata alla realizzazione, attraverso vari progetti implementativi, dell'intero programma di cambiamento. L'entrata in esercizio del nuovo sistema avverrà gradualmente, tramite il rilascio delle diverse funzionalità secondo un piano di priorità stabilito in fase di pianificazione; il completamento di tutte le funzionalità è stimato entro il primo semestre 2007.

Dal punto di vista operativo, il disegno e la realizzazione del nuovo sistema informativo sono orientati al raggiungimento di un triplice obiettivo:

- a) garantire una maggiore efficienza e tempestività nella fase di acquisizione dei dati e delle informazioni di vigilanza da tutti i soggetti vigilati;
- b) supportare con maggiore efficacia le azioni e gli interventi di vigilanza attraverso la visione integrata di tutti i dati in possesso dell'Istituto relativi alle compagnie di assicurazione, al loro gruppo di appartenenza e agli intermediari assicurativi;
- c) consentire lo sviluppo di modelli che, basandosi sull'interpretazione di indicatori predefiniti, siano in grado di anticipare il verificarsi di situazioni di squilibrio sul mercato (vigilanza predittiva).

Nell'ambito di questa azione di cambiamento e di evoluzione tecnologica, un ruolo centrale sarà svolto dalla realizzazione del nuovo sito internet, che rappresenterà la via prioritaria di comunicazione tra l'Istituto e il mercato, inteso sia come pluralità dei soggetti vigilati che utenti interessati alle tematiche del settore assicurativo.

IV - LA TUTELA DEGLI UTENTI

1. - Interventi in materia di trasparenza contrattuale e di tutela degli utenti.

Gli interventi hanno avuto origine sia da segnalazioni provenienti dagli utenti, che dall'analisi di tematiche contrattuali da parte dell'Istituto. In particolare, per il ramo r.c.auto ha costituito motivo di segnalazione l'inserimento automatico nella garanzia e nel preventivo della responsabilità civile auto della copertura accessoria di assistenza stradale, il cui costo è stato presentato genericamente ricompreso in quello della polizza base. In questo caso l'Istituto è intervenuto imponendo l'esplicitazione in polizza sia del carattere meramente facoltativo della copertura sia del relativo costo.

In tema di assegnazione della classe di merito, nel caso di veicoli dapprima consegnati "in conto vendita" e poi rientrati nel possesso dell'assicurato, è stato ribadito, quanto già disposto dalla circolare n. 420D/2000, circa la necessità di prevedere nelle condizioni di polizza specifiche regole assuntive. E' stata altresì rappresentata all'impresa interessata l'esigenza di riconoscere in questo caso al proprietario assicurato almeno la classe di ingresso, secondo una interpretazione della normativa vigente più favorevole ai consumatori, che l'Istituto ha ritenuto promuovere anche con la circolare 502/D/2003.

In relazione al perfezionamento di polizze attraverso il canale telefonico, ed in particolare alle richieste formulate agli assicurandi di produrre documentazione ulteriore rispetto a quella prevista come strumento di prevenzione delle frodi assicurative, l'Istituto ha richiesto alle imprese interessate di darne indicazione analitica nella nota informativa pre-contrattuale e nelle Condizioni Generali d'Assicurazione, nonché di utilizzare l'istanza di documentazione aggiuntiva solo in casi di effettiva e stretta necessità.

Per quanto riguarda gli interventi effettuati nei casi attinenti gli altri rami danni diversi dalla r.c.auto, l'Istituto laddove necessario è intervenuto al fine di eliminare situazioni di squilibrio tra le parti, ad esempio quando le condizioni di polizza riconoscevano ancora al solo assicuratore la facoltà di recesso nel caso di sinistro o prevalevano per la comunicazione della disdetta termini eccessivamente anticipati rispetto alla scadenza del contratto. E' stato quindi imposto alle imprese di

adeguarsi alla normativa codicistica in materia di clausole vessatorie, riconoscendo la facoltà di recesso anche all'assicurato, qualora prevista a favore dell'assicuratore, o eliminandola del tutto. E' stato altresì disposto di ridurre i termini da sessanta a trenta giorni per la comunicazione della disdetta nei contratti di durata annuale con proroga tacita.

L'Istituto è altresì intervenuto per garantire maggiore trasparenza nelle condizioni di polizza nella definizione della garanzia, con riferimento a coperture contro i danni a merci trasportate.

Per il ramo vita sono stati operati 11 interventi nei confronti di altrettante imprese. In particolare, per quanto riguarda il collocamento delle polizze tramite sportello bancario, l'Istituto ha rinnovato la censura all'uso di consegnare all'assicurando una generica scheda-prodotto, in luogo della Nota informativa recante le informazioni obbligatorie sul contratto. E' stato inoltre ribadito l'obbligo di rispettare il termine di 30 giorni per la liquidazione delle prestazioni, imponendo la revisione della procedura che subordinava il pagamento della somma al ricevimento della quietanza firmata. L'Istituto ha anche rappresentato alle imprese interessate l'opportunità che comunicazioni di interesse per l'assicurato vengano inviate a quest'ultimo non solo tramite l'istituto di credito, ma anche direttamente dalla impresa.

1.1. - Verifiche sulla trasparenza delle condizioni contrattuali nei siti internet delle imprese

A partire dal mese di ottobre 2004, con riferimento alle polizze individuali a maggior diffusione (polizze vita, infortuni e malattia, furto, incendio, responsabilità civile del capo famiglia), le imprese devono pubblicare nel proprio sito internet la documentazione relativa alle condizioni contrattuali, alla nota informativa, alla valorizzazione delle quote del fondo (unit linked) e degli attivi (index linked) nonché, l'articolazione e la localizzazione territoriale della rete distributiva con l'indicazione nominativa degli agenti.

L'Istituto ha verificato che ciascuna delle 176 imprese autorizzate nei rami sopra indicati disponesse di un sito internet o di un sottosito nell'ambito di quello del Gruppo di appartenenza, quest'ultimo con caratteristiche di facile individuabilità nel web (anche in caso di differenti denominazioni sociali) e di chiara identificabilità dell'impresa stessa al suo interno.

Successivamente, al fine di verificare la piena applicazione delle disposizioni impartite, è stato richiesto alle stesse imprese di comunicare l'eventuale emissione di nuovi prodotti individuali nei rami indicati dalla *circolare n. 533 del 4 giugno*

2004 a partire dal 1° ottobre 2004. Sono in corso di analisi i riscontri pervenuti nei primi mesi del 2005.

1.2. - Guida pratica alle assicurazioni

E' stata pubblicata ai fini divulgativi e di supporto al contraente una guida pratica alle assicurazioni. Nell'opuscolo sono illustrati i contenuti delle garanzie e le regole che disciplinano le polizze assicurative a maggiore diffusione (R.c.auto, vita e previdenziali).

La guida è stata distribuita al grande pubblico inizialmente in allegato ad uno dei maggiori quotidiani nazionali. Successivamente ristampato per la diffusione tramite Istituto, è disponibile gratuitamente a richiesta o anche rilevabile dal sito *internet* dell'Istituto.

2. - Reclami

Gli esposti e le segnalazioni pervenute nel 2004 sono stati complessivamente 28.685 (- 14% rispetto al 2003), dei quali 21.012 concernenti la R.c.auto, 4.379 gli altri rami danni e 3.294 i rami vita. La significativa diminuzione è dovuta all'effetto prodotto dall'entrata in vigore della circolare 518 del 2003, che ha introdotto per le imprese l'obbligo di gestire i reclami dell'utenza istituendo anche un "registro reclami" in forma elettronica.

Ulteriori 208 reclami hanno riguardato le imprese in liquidazione coatta amministrativa, riferiti per oltre i due terzi dei casi a ritardi nella definizione delle pratiche di risarcimento danni.

2.1. - Registro reclami delle imprese di assicurazione

Nel marzo 2004 è entrata in vigore, secondo quanto previsto dalla circolare 518 del 2003, la nuova procedura di gestione dei reclami che ha imposto al mercato assicurativo di dotarsi di strutture organizzative idonee a fronteggiare direttamente le esigenze degli utenti, fornendo riscontro ai reclami pervenuti entro 45 giorni dalla data del ricevimento.

L'intervento dell'Istituto è divenuto, pertanto, successivo, in caso di assenza di una risposta da parte dell'Ufficio competente dell'impresa entro i termini previsti oppure qualora permanga il conflitto in caso di insoddisfazione dell'utente.

Sono, invece, sempre oggetto di intervento immediato da parte dell'Istituto quei reclami che contengano il riferimento a possibili violazioni di leggi o di circolari dispositive.

I reclami ricevuti dalle imprese e catalogati nel registro reclami hanno formato oggetto di specifiche valutazioni che hanno evidenziato, in alcuni casi, ritardi nel fornire riscontro agli utenti, in quanto le imprese, in sede di avvio della nuova procedura, non sempre sono riuscite a rispettare il termine massimo di 45 giorni dal ricevimento del reclamo. L'Istituto ha, inoltre, rilevato una certa disomogeneità nell'organizzazione interna adottata per ottemperare al dettato della circolare.

Dall'esame delle relazioni trimestrali del 2004 inviate dalle imprese all'Istituto si è venuti a conoscenza di criticità legate ai tempi di risposta dei reclami alle quali le imprese hanno fatto fronte assumendo iniziative volte a migliorare la tempistica (incremento dell'organico dell'ufficio preposto, implementazione dei sistemi informatici ecc.).

Con riferimento all'organizzazione interna si è inoltre riscontrato che non sempre le risposte ai reclami sono state inviate dall'ufficio preposto: su tale aspetto l'Istituto è intervenuto nei confronti delle imprese interessate richiamando la ratio della circolare al fine di ridurre la conflittualità con i consumatori affidando il riesame della problematica insorta con l'utente ad un ufficio imparziale nelle valutazioni e dunque differente da quello con cui è sorto il conflitto.

2.2. - I reclami danni

I reclami per l'insieme dei rami danni sono stati 25.391 ed hanno registrato una diminuzione del 15% rispetto all'anno precedente.

2.2.1 - Tipologia reclami danni

Il maggior numero di reclami hanno riguardato il ramo r.c.auto, secondo le seguenti tipologie:

RIPARTIZIONE RECLAMI R.C.AUTO – 2004

Tipologia esposti	Numero	%
Ritardata definizione	1.479	7,0
Art. 3 l.n. 39/77	12.321	58,6
Rilascio attestati di rischio	1.470	7,0
Quietanza e/o transazione	236	1,1
Incongrua offerta	575	2,8
Contestazione polizza	899	4,3
Bonus/malus	2.188	10,4
Aumento tariffe	257	1,2
Mancata comunicazione del premio	50	0,3
Obbligo a contrarre	83	0,4
Richiesta di accesso l.57/0	190	0,4
Altri casi	1.364	6,5
Totale complessivo	21.012	100,0

Il maggior numero dei reclami r.c.auto continua a riguardare la liquidazione del danno nelle sue varie fasi (oltre il 70% del totale) ed in particolare il mancato rispetto dell'art.3 della legge 39/77, che con oltre il 58% dei casi ha registrato un sensibile aumento rispetto all'anno precedente (50% nel 2003).

Gli esposti relativi agli altri rami danni diversi dalla r.c.auto sono stati 4.379, pari al 17,2% del totale.

In dettaglio, è stata registrata la seguente distribuzione per ramo:

RIPARTIZIONE ALTRI RECLAMI DANNI - 2004

Tipologia esposti	Numero	%
Furto auto	460	10,5
Infortuni	1.429	32,6
Incendio	220	5,0
Malattia	438	10,0
Credito/Cauzioni	284	6,5
Furto altri casi	104	2,4
R.C.Diversi	869	19,8
Altri danni ai beni	336	7,7
Altri	239	5,5
Totale complessivo	4.379	100,0

Si conferma il trend in costante diminuzione dei reclami per i rami infortuni (1.429 nel 2004 e 1.710 nel 2003), R.C.Diversi (869 nel 2004 e 1.402 nel 2003), furto (564 nel 2004 e 604 nel 2003). In aumento invece, i reclami per il ramo malattia (438 nel 2004 e 374 nel 2003).

2.2.2 - Provenienza territoriale

I dati relativi alla provenienza territoriale dei reclami continuano a mostrare una tendenza al riallineamento delle percentuali relative alle diverse aree geografiche.

PROVENIENZA TERRITORIALE DEI RECLAMI DANNI – 2004

Regione territoriale	Numero	%	Totale	%
Lombardia	2.472	9,8		
Veneto	1.477	5,8		
Emilia Romagna	1.427	5,6		
Altre – Italia settentrionale	1.889	7,6		
<i>Totale Italia Settentrionale</i>			7.265	28,60
Lazio	5.014	19,8		
Toscana	1.178	4,6		
Altre-Italia centrale	1.103	4,4		
<i>Totale Italia centrale</i>			7.295	28,70
Campania	6.026	23,8		
Puglia	1.320	5,2		
Calabria	745	2,9		
Altre-Italia meridionale	296	1,2		
<i>Totale Italia meridionale</i>			8.387	33,00
Sicilia	1.853	7,4		
Sardegna	481	1,9		
<i>Totale Italia insulare</i>			2.334	9,20
<i>Altra provenienza</i>			110	0,40
TOTALE			25.391	100,00

Il numero complessivo dei reclami conferma sostanzialmente le percentuali registrate da ciascuna area regionale negli anni precedenti.

2.3. - *Reclami vita*

Nel 2004 sono pervenuti all'Istituto 3.294 reclami riguardanti i rami vita, con una diminuzione del 6,7% rispetto allo scorso anno, confermando la flessione già in atto nel 2003.

Le segnalazioni sono ripartite secondo le seguenti casistiche:

RIPARTIZIONE RECLAMI VITA – 2004

Tipologia	Numero	%
Ritardo pagamento/interessi di mora	817	24,8
Verifica importi prestazioni	589	17,9
Recesso del contratto	29	1,0
Regolare adempimento del contratto	388	11,8
Trasformazione polizza	173	5,2
Diffomità proposta/polizza	224	6,8
Comportamento della rete di vendita	21	0,6
Altri	1.053	31,9
Totale	3.294	100,0

Le problematiche di maggior rilevanza presso gli utenti continuano ad essere quelle relative all'adempimento dei contratti, tempi di liquidazione delle prestazioni, entità degli importi erogati ed informativa fornita in fase precontrattuale dagli intermediari. Con riferimento a quest'ultimo aspetto, si è registrato un incremento per le segnalazioni che lamentano la mancata consegna delle informazioni contrattuali da parte degli intermediari bancari.

3. - *Lo sportello telefonico*

I contatti telefonici sono stati 28.834, con un incremento del 10% rispetto al 2003, mentre gli utenti ricevuti in sede sono stati 532.

I contatti telefonici, sommati agli 11.877 del risponditore automatico, ammontano nel 2004 nel loro insieme a 40.711 (38.070 del 2003). Il servizio telefonico svolge anche una azione indiretta di filtro dei reclami e di primo orientamento degli assicurati e/o dei danneggiati.

CONSULTAZIONI AL RISPONDITORE TELEFONICO – 2004

Numero chiamate

Furto auto	1.230
Contratti poliennali	1.553
Polizza malattia	1.383
Poteri Isvap	1.037
Risarcimento danni r.c.auto	951
Procedura CID	170
Aumenti tariffe r.c.auto	1.083
Disdette polizze r.c.auto	2.463
Attestati di rischio	2.007
TOTALE	11.877

Le questioni maggiormente avvertite continuano ad essere quelle relative alla r.c.auto. In oltre 1.000 casi lo sportello è intervenuto direttamente per l'immediata consegna dell'attestato di rischio che, in alcuni casi, è ancora utilizzato dalla rete di vendita come strumento di ostacolo alla mobilità della clientela.

Altro aspetto particolarmente sentito è quello delle regole per la disdetta del contratto r.c.auto; sono in aumento i casi di assicurati che ritengono non più necessaria la disdetta a termine di contratto. In tale caso l'impresa può agire legalmente per il recupero del premio che comporta per l'assicurato anche il pagamento delle spese legali.

4. Rete FIN NET

La partecipazione dell'Istituto alla rete stragiudiziale per la risoluzione delle controversie tra cittadini italiani e imprese di assicurazione estere, e le relative modalità e possibilità di accedervi da parte dei consumatori, è stata nel corso dell'anno pubblicizzata mediante descrizione della procedura nell'ambito della "Guida pratica alle assicurazioni".

La procedura allo stato risulta attivata in 18 casi. Si tratta in linea generale di controversie inerenti la liquidazione di sinistri e la quantificazione dei danni in settori assicurativi diversi da quello r.c.auto.

5. - Centro Informazioni

Istituito lo scorso anno e in attuazione della IV Direttiva R.C.Auto, a favore di visitatori stranieri che abbiano subito sinistri stradali fuori dal proprio Stato di

residenza, il Centro ha trattato 8.115 richieste di cittadini italiani rimasti vittime di incidenti stradali all'estero; altre 3.200 richieste risultano provenienti dai Centri di Informazione esteri.

In considerazione del crescente flusso di richieste in arrivo è in corso la realizzazione di un progetto che prevede un più elevato grado di informatizzazione delle procedure, volta ad aumentarne la celerità e l'efficienza. Al riguardo è anche all'esame del Garante per la protezione dei dati personali il testo del provvedimento che stabilisce le modalità di funzionamento del Centro Informazioni.

E' stato altresì definito il testo della Convenzione con l'Ania per l'utilizzo del sistema informativo integrato controllo veicoli (SIC), ai fini dell'acquisizione delle informazioni sulla copertura delle targhe italiane, necessaria per il funzionamento del Centro.

Durante il 2004 sono pervenute al Centro anche richieste di intervento per sinistri parzialmente o del tutto fuori del campo di applicazione della normativa. In tali casi si è provveduto a fornire ai richiedenti l'informativa necessaria per un corretto orientamento.

6. - Banca Dati Sinistri

Il 2004 rappresenta l'anno di funzionamento a regime della Banca Dati con 55 imprese abilitate per un totale di 820 utenti. Nel corso dell'anno sono state abilitate all'accesso 22 imprese (in alcuni casi l'abilitazione è stata richiesta a livello di gruppo) ed è stata altresì abilitata l'ANIA; per ulteriori 18 imprese sono state apportate variazioni alla struttura degli utenti abilitati. In totale sono stati abilitati 532 nuovi utenti mentre le disabilitazioni sono state 48; 467 abilitati svolgono direttamente l'attività di liquidazione dei sinistri, il cui accesso è limitato alle informazioni di primo livello, 65 lavorano invece presso gli uffici di direzione e si occupano specificamente di attività antifrode o di controllo liquidazione sinistri: a costoro si è riservato l'accesso di secondo livello.

Nel corso del 2004 gli utenti di primo livello hanno effettuato ricerche in banca dati su 2.626 veicoli, mentre quelli di secondo hanno effettuato verifiche su 1.067 targhe e 2.884 nominativi.

L'Autorità Giudiziaria, nell'ambito delle proprie indagini connesse a procedimenti penali in corso, ha effettuato 36 accessi. Sono state trattate anche 14 richieste di accesso per la verifica dei dati da parte di persone fisiche.

L'Istituto ha ritenuto di procedere, dal marzo 2005, all'acquisizione nella Banca Dati anche dei sinistri di pertinenza del Fondo di Garanzia per le Vittime della Strada.

Nel corso dell'anno sono state effettuate complessivamente 287 contestazioni, in relazione alle inadempienze ed alle carenze riscontrate nei flussi mensili di alimentazione della Banca Dati. Nella maggioranza dei casi le imprese hanno adeguato le proprie procedure; per una minoranza di esse sono state effettuate le segnalazioni per l'applicazione delle sanzioni previste.

L'Istituto ha convocato i rappresentanti di due imprese per gravi irregolarità riscontrate nelle comunicazioni alla Banca Dati e per l'inadeguatezza dei sistemi informativi al fine di ottenere un puntuale adempimento agli obblighi derivati dalla normativa.

V - LE SANZIONI

1. - Contestazioni della Sezione Sanzioni

Sono stati definiti, attraverso la contestazione degli addebiti, 7.665 procedimenti sanzionatori (7.018 nel 2003), per un importo massimo pari a 254,8 milioni di euro e un corrispondente valore, ai fini del pagamento facoltativo in sede di conciliazione, di 54,7 milioni di euro.

1.1. - Tipologia delle sanzioni riscontrate

Le anomalie gestionali, per lo più riferite all'irregolare tenuta dei registri assicurativi e alle violazioni di circolari e provvedimenti dell'Istituto, hanno comportato l'avvio di 106 procedimenti sanzionatori (71 nel 2003), per un ammontare nel massimo importo di 797.000 euro.

Riguardo invece agli obblighi di comunicazione all'Istituto (trasmissione di bilanci, prospetti trimestrali, verbali di assemblea, ecc.), sono state applicate 1.487 sanzioni (465 nel 2003), per un valore massimo pari a 2,3 milioni di euro; di queste sanzioni, 264 si riferiscono a ritardi o a carenze nell'informativa sui sinistri da inserire nella Banca dati r.c. auto.

La violazione di disposizioni poste a tutela dell'utente, riguardante sia i rami vita che danni, ha comportato l'applicazione di 6.043 sanzioni, (6.381 nel 2003) per un importo massimo di 251,5 milioni di euro (260,5 milioni di euro nel 2003).

Si sottolinea, in proposito, che 5.274 sanzioni si riferiscono a violazioni delle norme sulla tempistica di liquidazione dei sinistri; sono invece 367 i processi verbali notificati per il tardivo rilascio alla scadenza contrattuale dell'attestazione dello stato di rischio della polizza r.c.auto.

Sempre per il ramo r.c. auto, si segnalano le irregolarità relative all'insufficiente pubblicizzazione delle tariffe e delle condizioni generali e speciali di contratto, all'omessa documentazione da parte delle imprese della data di ricezione della quietanza sottoscritta dall'avente diritto o della richiesta di risarcimento e la collocazione di contratti con tariffa bonus/malus in classe diversa da quella di spettanza (complessivamente 44 procedimenti). In materia di elusione dell'obbligo a contrarre i procedimenti notificati si riferiscono in un caso, all'adozione di tariffe sperequate rispetto alle basi tecniche sotto il profilo delle zone territoriali o con

riferimento a categorie di assicurati mentre in altri 3, alla subordinazione della stipula di singole polizze r.c. auto alla sottoscrizione di ulteriori contratti assicurativi *c.d. tie-in* od al rifiuto opposto al singolo contraente.

I provvedimenti relativi alle polizze vita sono stati 265 ed hanno riguardato la commercializzazione di prodotti a un tasso garantito superiore a quello consentito, la carenza della nota informativa, il tardivo rimborso del premio in caso di recesso o di revoca della proposta, nonché la tardiva liquidazione della prestazione assicurativa alla scadenza del contratto o in caso di riscatto; 127 processi verbali si riferiscono alla tardiva trasmissione di notizie all'assicurato in ordine alla relativa posizione contrattuale (capitale maturato, tasso di rendimento, valore di riscatto).

Per quanto riguarda la normativa sulla tenuta degli Albi dei broker e degli agenti e del Ruolo dei periti, sono stati avviati 16 procedimenti (75 nel 2003), per un ammontare pari nel massimo a 122.000 euro. In dettaglio, 14 procedimenti hanno riguardato l'irregolare esercizio della mediazione assicurativa (14 anche nel 2003), 1 quella agenziale (60 nel 2003) e 1 quella di perito (1 anche nel 2003).

In relazione alle violazioni delle norme che regolano l'attività finanziaria delle imprese ed alle operazioni intergruppo sono stati promossi 13 procedimenti (26 nel 2003), per un totale nel massimo di 185.000 euro. In particolare, 7 procedimenti hanno riguardato l'omessa comunicazione preventiva di operazioni intergruppo e 5 sono da riferirsi all'omessa comunicazione di assunzione di partecipazioni di controllo o superiori al 5% del capitale dell'impresa assicuratrice.

2. - Esito procedimenti sanzionatori

Per 6.778 su 7665 (88,4%) procedimenti di contestazione di illeciti amministrativi, gli interessati si sono avvalsi della facoltà di conciliare la pena pecuniaria, corrispondendo una somma complessiva per 35 milioni di euro.

Per altri 516 procedimenti sanzionatori, gli interessati non si sono avvalsi della facoltà di conciliazione ed hanno presentato le proprie controdeduzioni avverso le contestazioni dell'Istituto.

La presentazione dei ricorsi ha comportato l'avvio di un supplemento di istruttoria, svolto attraverso l'esame di memorie difensive e l'audizione dei destinatari della sanzione o dei loro rappresentanti difensori.

Le audizioni tenute nel 2004 sono state 23; la Commissione Valutativa ha deliberato su 178 procedimenti, proponendo l'archiviazione per 21 ricorsi e l'irrogazione di sanzioni in 117 casi. Le proposte sono state trasmesse al Ministero

delle Attività Produttive per l'adozione dei corrispondenti provvedimenti. Per i rimanenti casi si è dato luogo al rinvio presso l'autorità giudiziaria per i profili penali riscontrati.

La Commissione ha proceduto ad esaminare d'ufficio anche le contestazioni per le quali gli interessati, pur non avvalendosi del pagamento della sanzione in misura ridotta, avessero mancato di presentare scritti difensivi. Anche in tali casi (31), la Commissione ha deciso di valutare nuovamente in sede di autotutela le precedenti determinazioni proponendo, a seconda degli esiti del riesame, l'archiviazione o la determinazione in via definitiva della pena pecuniaria.

VI - LE LIQUIDAZIONI COATTE AMMINISTRATIVE

1 - Dati statistici

Le imprese per le quali è in corso la procedura di liquidazione coatta amministrativa sono 80 (50 compagnie autorizzate, 9 società abusive, 20 società del gruppo Previdenza ed una impresa che operava in Italia in regime di libera prestazione di servizi).

In relazione alle imprese in liquidazione coatta amministrativa, che operavano nel settore r.c.auto, il Fondo di Garanzia per le vittime della strada (FGVS) ha corrisposto indennizzi per 2.490,2 milioni di euro di cui 125,2 milioni, relativi all'anno 2004. L'ultima voce è costituita dalle seguenti componenti:

- 11,7 milioni di euro per sinistri liquidati dalle imprese cessionarie;
- 84,4 milioni di euro per sinistri liquidati dalle imprese designate;
- 29,1 milioni di euro per sinistri liquidati dai commissari liquidatori.

Nel 2004 il numero degli atti di liquidazione inviati dai commissari liquidatori e pagati dal FGVS è stato pari a 11.127; al 31 dicembre 2004 risultano indennizzati 872.626 danneggiati da veicoli assicurati con imprese poste in liquidazione coatta amministrativa.

L'Istituto ha altresì autorizzato la chiusura delle liquidazioni di due imprese, una abusiva e l'altra del gruppo Previdenza.

E' stata inoltre rilasciata un'autorizzazione all'erogazione di acconti in favore di creditori privilegiati.

A seguito di autorizzazioni rilasciate dall'Istituto, sono state effettuate 66 vendite di immobili, all'asta o a trattativa privata, delle imprese liquidate e delle relative partecipate.

E' stato ulteriormente rafforzato il livello dei controlli sulle attività commissariali e dei comitati di sorveglianza, attraverso l'emanazione di apposite istruzioni che consentono di monitorare l'utilizzo delle disponibilità delle procedure e la gestione dei conti bancari.

Si è infine provveduto all'integrazione di un collegio di commissari liquidatori ed alla nomina in sostituzione di 4 componenti di comitati di sorveglianza.

2. - Esodo agevolato del personale dipendente

Il Fondo di solidarietà per il personale delle imprese autorizzate all'esercizio del ramo r.c.auto, poste in liquidazione coatta amministrativa, ha proseguito nell'esame delle domande dei dipendenti volte ad usufruire dell'esodo agevolato. Alla fine del 2004 risultano aver lasciato il servizio, in base alle agevolazioni previste, 113 dipendenti; ulteriori 43 domande verranno esaminate allorché i dipendenti interessati avranno maturato i requisiti per utilizzare la normativa in materia.

Nel 2004 alcuni commissari hanno provveduto ad assegnare ad altre imprese, ai sensi della legge n. 39/1977, il personale risultato in esubero rispetto alle esigenze delle liquidazioni.

Grazie ad accordi fra le organizzazioni sindacali e l'ANIA, anche in seguito di intervento dell'Istituto, buona parte di questi dipendenti sono stati collocati nella città di residenza o nelle immediate vicinanze.

3. - Piani di riparto e chiusura delle liquidazioni

Nel 2004 sono state analizzate le problematiche segnalate dai commissari, in riscontro ad un'apposita circolare inviata dall'Istituto riguardante la redazione dello stato passivo e del piano di riparto parziale, nonché la chiusura delle liquidazioni.

In tale contesto, si è potuto registrare il deposito del piano di riparto parziale di una liquidazione, che ha comportato la corresponsione del 100% in favore dei creditori aventi privilegio generale, del 28,37% in favore dei creditori di assicurazione e del 65,6% in favore dei chirografari, compresi i creditori di assicurazione non soddisfatti al privilegio.

Sono inoltre proseguiti gli incontri del comitato di studio composto da esponenti dell'ufficio liquidazioni e rappresentanti della Consap, volti a verificare la possibilità di una collaborazione nella definizione delle incombenze delle liquidazioni di più vecchia data: realizzo dei residui attivi, definizione del contenzioso e dei sinistri r.c.auto tuttora a riserva. In tale contesto, si stanno verificando le concrete possibilità di intervento. La Consap ha inoltre avviato un'attività di supporto alle liquidazioni, volta a definire transattivamente il relativo contenzioso r.c.auto.

VII - GLI ALBI

1. - L'Albo nazionale degli agenti di assicurazione

Al 31 dicembre 2003 il numero complessivo degli agenti iscritti nell'Albo risultava di 35.743 unità (35.948 nel 2002), di cui 22.395 presenti nella prima sezione (22.375 nel 2002) e 13.348 nella seconda sezione (13.573 nel 2002).

Nel corso del 2004 sono stati iscritti nell'Albo 2.162 agenti (2.001 nel 2003) e cancellati 63 (96 nel 2003). Per 13 istanze di iscrizione, accertato il mancato possesso dei titoli equipollenti alla prova di idoneità è stato formalizzato il rigetto (21 nel 2003).

Si è provveduto, inoltre, all'acquisizione nella banca dati agenti delle comunicazioni relative ai conferimenti, alle variazioni nonché alle revoche dei mandati agenziali, inviate mensilmente dalle imprese.

L'Istituto, relativamente al contenuto delle dichiarazioni sostitutive, ha effettuato richieste di accertamento presso le competenti Autorità (Tribunali civili, Procure della Repubblica, Ministeri dell'Economia e degli Interni) e presso soggetti privati, quali agenti e imprese di assicurazione.

Anche nel 2004 è stata indetta la sessione annuale della prova di idoneità per l'iscrizione nell'Albo; su 630 domande valide pervenute (533 nel 2003), 352 sono stati i candidati presenti alla prova scritta (283 nel 2003) e 199 gli ammessi alla prova orale (120 nel 2003) conclusasi nel mese di aprile 2005.

2. - L'Albo dei mediatori di assicurazione e riassicurazione

Al 31 dicembre 2003 sono risultate iscritte, nella prima sezione 3.018 persone fisiche (2.752 nel 2002), di cui 2.936 (2.674 nel 2002) svolgono attività di mediazione assicurativa e 82 (78 al 31.12.2002) attività di mediazione riassicurativa; nella seconda, 933 società (912 nel 2002), di cui 900 (878 nel 2002) svolgono attività di mediazione assicurativa (1 in regime di libera prestazione di servizi), 8 attività di mediazione riassicurativa (7 nel 2002) e 25 entrambe le attività (27 nel 2002).

Nel 2004 sono stati iscritti nell'Albo di 286 soggetti (355 nel 2003), così ripartiti: 231 persone fisiche nella prima sezione per l'esercizio dell'attività di

mediazione assicurativa (292 nel 2003); 1 persona fisica nella prima sezione (nessuna nel 2003) per l'esercizio dell'attività di mediazione assicurativa in libertà di prestazione di servizi; 8 persone fisiche nella prima sezione per l'esercizio dell'attività di mediazione riassicurativa (5 nel 2003); 41 società nella seconda sezione per l'esercizio dell'attività di mediazione assicurativa (56 nel 2003); 1 società nella seconda sezione per l'esercizio dell'attività di mediazione assicurativa in libertà di prestazione di servizi; (1 nel 2003); 3 società nella seconda sezione per l'esercizio dell'attività di mediazione riassicurativa (nessuna nel 2003) e 1 società nella seconda sezione per l'esercizio dell'attività di mediazione assicurativa e riassicurativa (1 nel 2003).

Si è proceduto alla cancellazione dall'Albo di 130 mediatori (87 nel 2003), di cui 93 persone fisiche (49 nel 2003) e 37 società (38 nel 2003); al rigetto di 1 istanza d'iscrizione (1 nel 2003); alla variazione dell'attività di mediazione da assicurativa a riassicurativa per 1 mediatore (stesso dato nel 2003) ed all'estensione dell'autorizzazione alla mediazione riassicurativa per 1 società (3 nel 2003).

In relazione al contenuto delle dichiarazioni sostitutive l'Istituto ha effettuato, anche in questo caso, richieste di accertamento presso le competenti Autorità, come previsto dalla normativa.

Nell'agosto 2004 è stata bandita la sessione d'esame di idoneità per l'iscrizione nell'Albo. Le domande di ammissione alla prova di idoneità sono state 365 (438 nel 2003); 211 soggetti (207 nel 2003) hanno sostenuto la prova. Di questi sono stati ammessi alla prova orale tutt'ora in corso, 118 candidati (133 nel 2003).

I candidati ammessi a sostenere la prova scritta per mediatori di riassicurazione sono stati 61 (77 nel 2003), di cui 7 (6 nel del 2003) hanno sostenuto la prova; di questi 3 (2 nel 2003) sono stati ammessi alla prova orale ancora in corso.

L'ammontare minimo di copertura della polizza di assicurazione per la responsabilità civile per negligenze od errori professionali dei mediatori di assicurazione e di riassicurazione è stato determinato per l'anno 2005 nelle seguenti misure:

- per ciascun sinistro: 1.000.000 di euro;
- globalmente per tutti i sinistri:
 - 1.500.000 di euro per mediatori di assicurazione con provvigioni annue fino ad euro 1.600.000 di euro;
 - 2.500.000 di euro per mediatori di assicurazione con provvigioni annue superiori ad 1.600.000 di euro ;
 - 3.000.000 di euro per mediatori che esercitano la riassicurazione.

3. - Il Ruolo nazionale dei periti assicurativi

A fine 2003 risultavano iscritti 6.134 (6.139 nel 2002) periti, autorizzati ad esercitare l'attività di accertamento e stima dei danni alle cose derivanti dalla circolazione, furto e incendio dei veicoli a motore e dei natanti.

Nel corso dell'anno 2004 sono stati emanati 198 provvedimenti di iscrizione (31 nel 2003) e 24 di cancellazione (36 nel 2003).

In relazione al contenuto delle dichiarazioni sostitutive, l'Istituto ha effettuato richieste di accertamento come previsto dalla normativa.

Nel corso dell'anno 2004 si è svolta la prova di idoneità per l'iscrizione nel Ruolo nazionale dei periti assicurativi. Le domande di ammissione alla prova sono state complessivamente 3.228 (3.962 nella sessione precedente); i candidati che hanno sostenuto la prova sono stati 1.872 (2.370 nella sessione precedente); di questi 300 soggetti (415 nella sessione precedente) sono stati ammessi alla prova orale conclusasi nel mese di maggio 2005.

4. - Attività del Collegio di garanzia nell'anno 2004

Nel corso dell'anno 2004 le delibere emesse dal Collegio di garanzia sono state complessivamente 131; di queste per 47 casi si è trattato di provvedimenti di radiazione, per 33 di censura mentre per 20 e 31, rispettivamente di richiamo e archiviazione. I procedimenti avviati dalla Sezione consulenza legale sono stati circa 119, mentre per 75 segnalazioni non si è ritenuto di aprire il procedimento.

Le segnalazioni relative all'attività agenziale, quando non derivano dall'attività di accertamento diretto dell'Istituto, si riferiscono in prevalenza a situazioni di non corretta gestione del mandato. Gli addebiti contestati più frequentemente riguardano mancate rimesse di premi all'impresa, l'irregolare assunzione di contratti r.c. auto ed alla responsabilità per *culpa in vigilando* o *in eligendo* nei confronti di collaboratori e subagenti dell'agenzia.

Per i periti assicurativi le cause di segnalazione al Collegio attengono generalmente alla mancata dichiarazione all'atto della richiesta di iscrizione al ruolo professionale ovvero successivamente all'iscrizione, di una delle situazioni di incompatibilità previste dalle leggi vigenti, nonché ad irregolarità nell'esecuzione di incarichi peritali. Per i broker, le segnalazioni provengono dal Fondo di garanzia per l'attività dei mediatori, nonché da esposti anonimi o da verifiche ispettive dell'Istituto.

VIII - STUDI E CONSULENZA

1. - L'attività di studio e internazionale

Nel corso del 2004 è stato completato uno studio sul fenomeno del *credit risk transfer* tra il settore bancario e quello assicurativo italiano in collaborazione con la Banca d'Italia. L'area d'indagine è stata delimitata alla individuazione delle operazioni in grado di attuare il trasferimento del rischio, prendendo in considerazione sia gli strumenti tradizionali di trasferimento del rischio di credito, quali titoli obbligazionari, garanzie, prodotti assicurativi che quelli più innovativi, come i derivati del credito e le cartolarizzazioni. Lo studio è stato pubblicato sul sito internet dell'Istituto.

Nel corso del 2004 sono stati portati a termine gli adempimenti relativi al *self-assessment* dell'Istituto richiesto dal FMI nell'ambito della procedura di valutazione del sistema di vigilanza e controllo sulla stabilità del mercato finanziario italiano.

Nel contesto del processo di revisione del sistema di solvibilità europeo sono inoltre proseguiti gli approfondimenti dei modelli di vigilanza, prestando attenzione a quelli già adottati in alcuni paesi esteri.

In tema di r.c.auto è stato completato un confronto tra la redditività delle imprese e la stima della remunerazione del capitale investito.

E' stata inoltre curata la redazione delle pubblicazioni ufficiali periodiche dell'Istituto (Bollettino e Supplemento Statistico), nonché la Relazione annuale sull'attività svolta, da presentare al Presidente del Consiglio dei Ministri per la trasmissione al Parlamento.

Nell'ambito del Servizio Studi la Sezione Affari Internazionali ha proseguito la collaborazione con le altre Autorità di vigilanza e regolamentazione, nonché fornendo il proprio contributo nei consessi internazionali sui quali l'Istituto è chiamato a partecipare.

In particolare, si è preso parte alle riunioni del CEIOPS per la formulazione dei pareri tecnici richiesti dalla Commissione. Per il dettaglio sull'attività svolta nell'ambito dei Comitati e gruppi di lavoro presso il CEIOPS si rinvia a quanto illustrato al paragrafo 2.3. del capitolo II.

2. - Il contenzioso e la consulenza legale.

Il contenzioso

L'Istituto ha proseguito anche nel 2004 nella cura dei ricorsi a suo tempo esperiti contro provvedimenti ministeriali che avevano negato l'iscrizione agli Albi degli intermediari e al Ruolo professionale dei periti ovvero che hanno irrogato sanzioni disciplinari nei confronti degli stessi operatori.

Altra attività rilevante è risultata quella derivante dal contenzioso scaturito dall'impugnazione dei provvedimenti disciplinari emessi dall'Istituto, nonché quella volta a contrastare la pretesa di un coinvolgimento dell'Istituto nella causazione dei danni lamentati dagli assicurati per effetto dello scambio d'informazione sui prezzi r.c.auto da parte delle imprese, oggetto di valutazione, in sede oppositiva, dei giudici amministrativi.

La consulenza

L'attività di consulenza si è concretizzata nella predisposizione di circa 180 pareri riguardanti tematiche di diversa natura sia per esigenze interne all'Istituto che per quesiti provenienti dall'esterno.

L'Istituto ha inoltre rilasciato all'Autorità Garante della concorrenza e del mercato 12 pareri, di cui 10 riguardanti operazioni di concentrazione e 2 relativi ad intese.

3. - Statistiche

L'Istituto ha proseguito la consueta attività di analisi del mercato assicurativo italiano attraverso l'elaborazione dei dati trasmessi dalle imprese assicuratrici. Al riguardo nel 2004 sono state pubblicate 19 circolari a contenuto statistico, tra le quali quelle riguardanti l'evoluzione dei premi e dei costi del ramo r.c.auto negli ultimi sei esercizi, i premi contabilizzati ad ogni trimestre dalle imprese nazionali e dalle rappresentanze di imprese estere, nonché l'andamento delle gestioni assicurative nel primo semestre dell'anno.

Sono stati inoltre curati tutti gli adempimenti connessi alla partecipazione dell'Istituto al Sistema Statistico Nazionale (SISTAN), ampliando ulteriormente il numero e la qualità delle elaborazioni disponibili per l'intero Sistema.

E' proseguita inoltre la consueta trasmissione di dati ed informazioni sul settore assicurativo italiano all'EUROSTAT (Ufficio Statistico Europeo) ed all'OCSE. Infine, sono state elaborate le informazioni statistiche per il CEIOPS.

2. - Il Personale

La tabella organica del personale è così composto:

CARRIERE	TABELLA ORGANICA 2004	PERSONALE IN SERVIZIO al 31.12. 04	
		di ruolo	a contratto
DIRIGENTI			
- Grado quinto	1	1	1
- Grado quarto	10	6	3
- Grado terzo - secondo e primo	19	15	1
	30	22	5
CARRIERA DIRETTIVA			
- Primo Funzionario		148	3
- Funzionario di 2a	250	38	1
- Funzionario di 1a		27	1
		213	5
CARRIERA EX 1° CATEG. DI CONCETTO			
- Livello A1		--	
- Livello B1		4	
- Livello C1	13	8	
		--- 12	
CARRIERA OPERATIVA			
- Livello A		--	
- Livello B		24	
- Livello C	76	26	
- Livello D		9	2
		59	2
CARRIERA ESECUTIVA			
- Livello A		-	
- Livello B		12	
- Livello C	26	4	
- Livello D		6	
- Livello E		-	
		22	
TOTALE	395	328	12

Formazione del personale

La formazione dell'anno 2004 è stata sviluppata secondo le linee guida dei tre macro settori già identificati nel precedente anno: tecnico-specialistica, interfunzionale e manageriale. Complessivamente le ore erogate per l'anno 2004 sono state pari a 6.848 ed hanno interessato 169 dipendenti.

La formazione tecnico-specialistica è stata attuata attraverso 7 seminari tenuti in sede, alcuni dei quali ad opera di funzionari dell'Istituto. Gli argomenti oggetto di approfondimento hanno riguardato temi giuridici, economici ed attuariali, quali il controllo interno nelle imprese di assicurazione, i principi contabili internazionali, la direttiva in materia di conglomerati finanziari, la valutazione dei portafogli assicurativi vita e il sistema pensionistico nonché tematiche di carattere informatico (Oracle database avanzato, Oracle discover/report/form). Nel corso del 2004 sono stati inoltre progettati e definiti una serie di interventi formativi su finanza, tariffazione e solvibilità.

La formazione a carattere specialistico si è svolta anche attraverso la partecipazione a convegni e seminari in materia assicurativa tenutisi fuori sede.

La formazione interfunzionale è stata caratterizzata dal rinnovo del corso di lingua inglese, destinato ai funzionari. Ampio spazio è stato anche riservato ai corsi, di natura obbligatoria, previsti dal d.lgs 626/94, sulla tutela della salute e la sicurezza dei lavoratori.

E' stato infine realizzato il progetto "Formazione e sviluppo del personale" che ha previsto la definizione di un sistema di rilevazione delle competenze (conoscenze tecniche e capacità manageriali), in grado di individuare le necessità di formazione, di aggiornamento e sviluppo professionale del personale dell'Istituto. Il progetto, che consentirà di predisporre i futuri piani formativi annuali in modo sistematico ed organico, è stato avviato in via sperimentale presso i Servizi di Vigilanza ed Ispettorato.

3. - Auditing

L'Internal Auditing ha svolto attività di analisi delle aree operative dell'Istituto effettuando controlli sui principali settori secondo il programma annuale di interventi approvato dal Consiglio.

Terminati gli accertamenti, sono stati predisposti appositi rapporti di audit che hanno messo in luce le problematiche riscontrate nelle aree controllate, suggerendo anche iniziative operative in relazione agli esiti delle verifiche svolte. È

stata inoltre perfezionata la procedura standard seguita durante le verifiche nei vari settori della struttura, onde consentire maggiori approfondimenti.

Sono stati effettuati gli accertamenti trimestrali di regolarità contabile presso il Servizio Contabilità e Amministrazione del Personale, per esaminare il processo di contabilizzazione, i relativi fatti di gestione e le procedure interne di controllo, svolgendo verifiche ricognitive simili a quelle già poste in atto dal Collegio dei Revisori. In tali occasioni è stato altresì fornito supporto operativo e metodologico per la soluzione delle problematiche riscontrate e per l'adozione di idonee iniziative.

Una specifica analisi ha consentito di individuare i requisiti per un'applicazione informatica atta alla gestione delle nuove schede di reportistica trimestrale, al fine di automatizzare la rilevazione delle attività istituzionali di ciascuna area operativa in rapporto alle risorse disponibili.

Sono state effettuate verifiche di tipo straordinario, volte sia a valutare le interconnessioni esistenti tra le attività dei diversi settori operativi sia ad intervenire su specifiche criticità derivanti da problematiche contingenti.

4. - I sistemi informativi

L'attività progettuale per il "Sistema informativo integrato per la nuova vigilanza" ha previsto, fra l'altro, la ridefinizione dell'approccio tecnologico dell'Istituto, in termini di architettura, infrastruttura complessiva e razionalizzazione degli ambienti operativi. Questo al fine di rendere il sistema informatico coerente sia con le nuove modalità di vigilanza che con la gestione interna. In relazione a ciò nel corso del 2004 l'attività è stata indirizzata soprattutto alla manutenzione del patrimonio tecnico e al miglioramento dell'utilizzo delle informazioni per fini istituzionali e di gestione.

Per l'area vigilanza è stata avviata la rilevazione dei processi lavorativi delle strutture organizzative, che si è tradotta in una prima rappresentazione grafica di oltre 300 processi/macroattività. Per quanto riguarda i Servizi di Vigilanza, è stata effettuata un'opera di standardizzazione dei processi e di definizione di ambiti e competenze per l'attribuzione delle attività di "confine" fra gli stessi. E' stata inoltre eseguita una verifica della congruenza dei flussi informativi ed effettuata la loro validazione da parte dei responsabili delle strutture organizzative. Ciò ha consentito una migliore razionalizzazione dei processi lavorativi all'interno dell'area

Nel secondo semestre del 2004 è stato acquisito un software per le esigenze delle sezioni Attuariato. Tale prodotto, allineato ai principali standard tecnologici di mercato e compatibile con le piattaforme infrastrutturali, introduce in Istituto uno

strumento progettato per potenziare e semplificare le attività di business intelligence ad alto contenuto specialistico.

Con riferimento ai bilanci di esercizio e consolidati delle imprese, a seguito dell'emanazione del *provvedimento n. 2254 del marzo 2004*, sono state implementate le procedure di acquisizione, controllo e gestione delle informazioni riguardanti gli attivi posti a copertura delle riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione.

Inoltre, nell'ambito dei cantieri, riguardanti le procedure per le nuove modalità di vigilanza, è stato predisposto un prototipo di estrazione di dati, che ha consentito di testare l'impianto teorico definito per il nuovo schema.

Per la gestione dei reclami è stata effettuata un'analisi per migliorare la continuità del servizio offerta dalla relativa procedura. La realizzazione del progetto, che ha comportato tra l'altro, l'acquisizione e la messa in linea di componenti hardware, nonché le conseguenti attività sistemistiche di migrazione dei dati, ha reso più affidabile l'intera procedura.

Per la Banca dati sinistri si è reso disponibile il sottosistema a dischi IBM Fast 700 per la memorizzazione e la gestione dei dati, che consente una gestione ottimale dello spazio disco e quindi potenzialità di trattamento di grandi masse di dati.

Per quanto riguarda la gestione interna è stato implementato un sistema di gestione ottica dei documenti presenti nell'Istituto, coerente con la normativa che prevede il protocollo unico nelle pubbliche amministrazioni. Al riguardo, è stata modificata la procedura realizzata per la gestione del protocollo, integrandola con quella ottica dei documenti per renderla utilizzabile da parte di tutti i Servizi dell'Istituto.

Infine, gli adempimenti in materia di privacy e di sicurezza dei dati personali, hanno comportato una serie di interventi volti ad elevare il grado di sicurezza complessivo dell'intero sistema informativo dell'Istituto, sia per gli ambienti e gli strumenti di lavoro che per la definizione puntuale delle responsabilità nella gestione dei dati.

TAVOLE STATISTICHE

AVVERTENZE

- I. Le tavole statistiche che recano la dicitura “SISTAN – ISVAP” fanno parte del Sistema Statistico Nazionale (SISTAN) istituito con decreto legge n.322 del 6 settembre 1989.
- II. Le tavole non comprendono le informazioni relative alle rappresentanze in Italia di imprese con sede in un Paese dell’Unione Europea, per le quali la vigilanza viene esercitata dagli Organi di controllo dei rispettivi paesi di origine.
- III. Per le circolari ed i provvedimenti emanati si potrà far riferimento ai Bollettini ISVAP pubblicati trimestralmente.
Le circolari a partire dal 1° gennaio 1997 ed i provvedimenti di carattere generale potranno essere consultati anche nel sito INTERNET dell’Istituto all’indirizzo **<http://www.isvap.it>**

Tav 1

IMPRESE CHE ESERCITANO
L'ATTIVITA' ASSICURATIVA E RIASSICURATIVA IN ITALIA

ANNI	IMPRESE NAZIONALI			RAPPRESENTANZE DI IMPRESE ESTERE			TOTALE IMPRESE NAZIONALI ED ESTERE	
	società per azioni	società cooperative	società mutue	Totale	con sede in un Paese extra Unione Europea	con sede in un Paese dell'Unione Europea		
						la cui vigilanza è esercitata dall'Isvap (*)		la cui vigilanza è esercitata dagli Organi di controllo dei rispettivi paesi di origine (**)
1999	192	1	7	200	5	4	41	250
2000	194	1	6	201	3	4	44	252
2001	194	1	5	200	3	5	48	256
2002	190	1	3	194	3	5	49	251
2003	185	1	3	189	3	6	51	249
2004	175	1	3	179	4	6	57	246

SISTAN - ISVAP

(*) Rappresentanze in Italia di imprese di riassicurazione U.E.

(**) Rappresentanze in Italia di imprese di assicurazione U.E. che operano in regime di stabilimento.

Alla data del 31.12.2004, inoltre, operavano in regime di libera prestazione di servizi, nei rami danni 571 imprese con sede nell'U.E. (o in altri Paesi aderenti allo Spazio Economico Europeo) e nei rami vita 161 imprese, per le quali la vigilanza viene esercitata dagli Organi di controllo dei rispettivi paesi di origine.

PREMI DEL PORTAFOGLIO DIRETTO ITALIANO (*)

	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2004	Quote %
		Variazione annua percentuale	Variazione annua percentuale	Variazione annua percentuale	Variazione annua percentuale	Variazione annua percentuale	(**)	sul totale 2004
(milioni di euro)								
RAMI DANNI								
Infurti	2.262,8	2.379,9	2.529,8	2.620,9	2.760,9	2.887,3	4,6	2,9
Malattia	1.164,1	1.255,3	1.343,3	1.426,3	1.508,9	1.577,2	4,5	1,6
Corpi di veicoli terrestri	2.614,2	2.677,6	2.810,9	2.955,1	3.062,4	3.144,6	2,7	3,1
Corpi di veicoli ferroviari	7,7	8,9	9,5	10,3	12,4	13,5	8,9	0,0
Corpi di veicoli aerei	70,8	117,3	63,9	63,8	64,0	57,0	-10,9	0,1
Corpi di veicoli marittimi, lacustri e fluviali	219,7	223,9	279,1	318,0	293,4	337,1	14,9	0,3
Merci trasportate	288,8	304,7	323,2	320,8	292,1	282,7	-3,2	0,3
Incendio ed elementi naturali	1.657,5	1.700,9	1.771,5	1.978,1	2.036,8	2.156,7	5,9	2,1
Altri danni ai beni	1.652,4	1.740,3	1.860,6	2.079,6	2.158,1	2.288,8	6,1	2,3
R.C. autoveicoli terrestri	13.226,1	14.196,1	15.316,7	16.627,8	17.621,6	18.062,2	2,5	17,9
R.C. aeromobili	16,8	14,3	29,2	51,2	77,9	49,8	-36,1	0,0
R.C. veicoli marittimi, lacustri e fluviali	22,5	25,0	27,7	25,1	24,2	24,7	2,2	0,0
R.C. generale	1.920,4	2.033,1	2.229,3	2.472,3	2.797,9	2.998,5	7,2	3,0
Credito	219,5	272,2	314,3	320,9	301,2	267,7	-11,1	0,3
Cautione	459,3	433,2	483,5	505,4	485,8	437,9	-9,9	0,4
Perdite pecuniarie di vario genere	150,5	162,6	175,0	234,8	274,7	334,3	21,7	0,3
Tutela giudiziaria	110,5	126,2	143,6	164,2	183,7	205,2	11,7	0,2
Assistenza	182,8	203,4	214,8	240,3	257,0	285,9	11,2	0,3
Totale rami danni	26.246,4	27.874,9	29.925,9	32.414,9	34.213,0	35.411,2	3,5	35,0
RAMI VITA								
Ramo I	17.602,5	15.966,6	19.413,4	23.991,5	27.787,5	30.100,2	8,3	29,8
Ramo II	15.022,3	22.213,5	23.613,2	24.559,0	26.488,1	24.756,4	-6,5	24,5
Ramo III	5,8	7,9	11,6	10,3	16,7	18,2	9,1	0,0
Ramo IV	2.921,3	1.503,1	3.201,2	6.609,5	8.360,1	10.554,9	26,3	10,4
Ramo V	44,6	93,0	89,7	123,8	128,0	197,6	54,4	0,2
Ramo VI	35.596,5	39.784,1	46.329,1	55.294,1	62.780,4	65.627,3	4,5	65,0
Totale Generale	61.842,9	67.659,0	76.255,0	87.709,0	96.993,4	101.038,5	4,2	100,0

SISTAN - ISVAP

(*) Sono stati inoltre acquisiti da rappresentanze in Italia di imprese di assicurazione U.E. premi nei rami danni per 1.315,8 milioni di Euro nel 2004 (1.122,3 milioni di Euro nel 2003) e premi nei rami vita per 875,5 milioni di Euro nel 2004 (446,5 milioni di Euro nel 2003)

(**) I valori sono stati rilevati dalle comunicazioni delle imprese relative alle anticipazioni di bilancio.

(***) Le variazioni nella raccolta premi nei rami credito e cauzione sono state influenzate nel 2004 da un'operazione di trasferimento di portafoglio che ha interessato un'impresa con notevoli quote di mercato. Tale trasferimento è stato effettuato a favore di una rappresentanza in Italia di impresa con sede in altro Stato dell'U.E.

INCIDENZA DEI PREMI SUL PRODOTTO INTERNO LORDO
(imprese nazionali e rappresentanze di imprese extra Unione Europea; portafoglio diretto italiano)

	1999	2000	2001	2002	2003	2004 (**)
Premi rami vita e danni	61.842,9	67.659,0	76.255,0	87.709,0	96.993,4	101.038,5
di cui:						
Premi rami vita	35.596,5	39.784,1	46.329,1	55.294,1	62.780,4	65.627,3
Premi rami danni	26.246,4	27.874,9	29.925,9	32.414,9	34.213,0	35.411,2
di cui r.c.auto e natanti	13.248,6	14.221,1	15.344,4	16.652,9	17.645,8	18.086,9
Prodotto interno lordo (*)	1.107.994	1.166.548	1.218.535	1.260.598	1.300.929	1.351.328
Indice costo vita (base 1995=100) (109,3	112,1	115,1	117,9	120,8	123,2
<i>variazioni annue percentuali</i>						
Premi rami vita e danni	21,3	9,4	12,7	15,0	10,6	4,2
Premi rami vita	34,4	11,8	16,5	19,4	13,5	4,5
Premi rami danni	7,1	6,2	7,4	8,3	5,5	3,5
Premi r.c.auto e natanti	12,6	7,3	7,9	8,5	6,0	2,5
Prodotto interno lordo	3,3	5,3	4,5	3,5	3,2	3,9
Indice costo vita	1,6	2,6	2,7	2,4	2,5	2,0
<i>incidenza percentuale sul P.I.L. (***)</i>						
Premi rami vita e danni	5,6	5,8	6,2	7,0	7,5	7,5
di cui:						
Premi rami vita	3,2	3,4	3,8	4,4	4,8	4,9
Premi rami danni	2,4	2,4	2,5	2,6	2,6	2,6
di cui r.c.auto e natanti	1,1	1,2	1,3	1,3	1,4	1,3
<i>variazioni annue percentuali in termini reali (****)</i>						
Premi rami vita e danni	19,4	6,7	9,8	12,3	7,9	2,1
Premi rami vita	32,3	9,0	13,4	16,5	10,8	2,5
Premi rami danni	5,5	3,6	4,6	5,7	3,0	1,5
Premi r.c.auto e natanti	10,8	4,7	5,1	6,0	3,4	0,5
Prodotto interno lordo	1,7	2,7	1,7	1,0	0,7	1,9

SISTAN - ISVAP

(*) Fonte: ISTAT

(**) I valori sono stati rilevati dalle comunicazioni delle imprese relative alle anticipazioni di bilancio.

(***) Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali.

(****) Dati deflazionati con i coefficienti pubblicati dall'ISTAT.

ATTIVITA' ASSICURATIVA SVOLTA ALL'ESTERO DA IMPRESE ITALIANE E IN ITALIA
DA IMPRESE ESTERE - ANNO 2003

	(milioni di euro)					
	Premi lavoro diretto			Premi lavoro indiretto		
	Danni	Vita	Totale	Danni	Vita	Totale
A) ATTIVITA' ALL'ESTERO DI IMPRESE ITALIANE (*) E LORO CONTROLLATE ESTERE						
<i>Imprese italiane</i>						
- Attività all'estero in regime di stabilimento	309,6	75,7	385,3	347,2	2,3	349,5
- Attività all'estero in regime di l.p.s. (**)	237,1	17,5	254,6	506,5	838,2	1.344,7
Totale imprese italiane	546,7	93,2	639,9	853,7	840,5	1.694,2
Totale controllate estere (e loro rappresentanze)	12.455,2	19.050,1	31.505,3	2.672,1	1.944,3	4.616,4
Totale	13.001,9	19.143,3	32.145,2	3.525,8	2.784,8	6.310,6
B) ATTIVITA' IN ITALIA DI IMPRESE ESTERE E LORO CONTROLLATE ITALIANE						
<i>Imprese estere</i>						
- Attività in Italia in regime di stabilimento	2.163,5	446,5	2.610,0	504,4	269,1	773,5
- Attività in Italia in regime di l.p.s. (***)	217,8	3.738,3	3.956,1	ND	ND	ND
Totale imprese estere	2.381,3	4.184,8	6.566,1	504,4	269,1	773,5
Totale controllate italiane	8.646,3	14.824,1	23.470,4	964,3	244,8	1.209,1
Totale	11.027,6	19.008,9	30.036,5	1.468,7	513,9	1.982,6

(*) Sono escluse le imprese italiane controllate da azionista estero

(**) Per il lavoro indiretto viene riportato il lavoro svolto dalla sede italiana facente parte del portafoglio estero

(***) I dati relativi all'Irlanda (rami danni) non sono disponibili

QUOTE DI MERCATO PER GRUPPI DI APPARTENENZA
PORTAFOGLIO DEL LAVORO DIRETTO ITALIANO - ANNI 2003-2004 *
(valori in milioni di euro)

AGGREGAZIONI DI SOCIETA' PER GRUPPI DI APPARTENENZA	Danni				Vita				Totale			
	2003		2004		2003		2004		2003		2004	
	Premi	%	Premi	%								
Società controllate da soggetti esteri di nazionalità UE (a)	8.000	23,38	8.229	23,24	6.782	10,80	7.176	10,93	14.782	15,24	15.405	15,25
Società controllate da soggetti extra U.E. (a)	553	1,62	616	1,74	949	1,51	999	1,52	1.502	1,55	1.615	1,60
Rappresentanze extra U.E.	1.041	3,04	1.123	3,17	0	0,00	0	0,00	1.041	1,07	1.123	1,11
Società controllate dallo Stato e da enti pubblici italiani	1.032	3,02	1.029	2,91	4.553	7,25	4.557	6,94	5.585	5,76	5.586	5,53
Società controllate da soggetti privati italiani ripartite per settore economico prevalente di attività del gruppo di appartenenza di cui:	23.467	68,59	24.274	68,55	34.448	54,87	34.252	52,19	57.915	59,71	58.526	57,92
- settori industriale e servizi	2.278 (b)	9,71	40 (b)	0,16	434 (b)	1,26	0 (b)	0,00	2.712 (b)	4,68	40 (b)	0,07
- settore assicurativo	20.408 (b)	86,96	23.395 (b)	96,38	19.520 (b)	56,67	21.168 (b)	61,80	39.928 (b)	68,94	44.563 (b)	76,14
- settori bancario e finanziario	781 (b)	3,33	839 (b)	3,46	14.494 (b)	42,08	13.084 (b)	38,20	15.275 (b)	26,37	13.923 (b)	23,79
Società a partecipazione paritetica assicurativa-bancaria di:	120	0,35	140	0,40	16.048	25,56	18.643	28,41	16.168	16,67	18.783	18,59
- assicurazioni italiane	27 (c)	22,50	35 (c)	25,00	8.955 (c)	55,80	11.911 (c)	63,89	8.982 (c)	55,55	11.946 (c)	63,60
- assicurazioni estere di nazionalità U.E.	93 (c)	77,50	105 (c)	75,00	7.093 (c)	44,20	6.732 (c)	36,11	7.186 (c)	44,45	6.837 (c)	36,40
TOTALE	34.213	100,00	35.411	100,00	62.780	100,00	65.627	100,00	96.993	100,00	101.038	100,00

* I valori sono stati rilevati dalle comunicazioni delle imprese relative alle anticipazioni di bilancio.

(a) I gruppi di appartenenza risultano per lo più svolgere attività prevalentemente assicurativa.

(b) Le percentuali sono calcolate in rapporto al totale dei premi relativi al settore privato italiano.

(c) Le percentuali sono calcolate in rapporto al totale dei premi relativi alle società a partecipazione paritetica assicurativa-bancaria.

PREMI CEDUTI IN RIASSICURAZIONE
RAMI DANNI E VITA - ANNO 2003

(milioni di euro)

RAMI DANNI	Premi diretti	Premi ceduti	Rapporto % cessioni a premi
Infortuni	2.760,9	303,7	11,0
Malattia	1.508,9	145,7	9,7
Corpi di veicoli terrestri	3.062,4	197,9	6,5
Corpi di veicoli ferroviari	12,4	5,2	41,9
Corpi di veicoli aerei	64,0	50,7	79,2
Corpi di veicoli marittimi, lacustri e fluvial	293,4	218,9	74,6
Merci trasportate	292,1	136,1	46,6
Incendio ed elementi naturali	2.036,8	684,8	33,6
Altri danni ai beni	2.158,1	587,7	27,2
R.C. autoveicoli terrestri	17.621,6	646,5	3,7
R.C. aeromobili	77,9	66,4	85,2
R.C. veicoli marittimi, lacustri e fluviali . .	24,2	0,3	1,2
R.C. generale	2.797,9	441,3	15,8
Credito	301,2	143,7	47,7
Cauzione	485,8	256,8	52,9
Perdite pecuniarie di vario genere	274,7	63,2	23,0
Tutela giudiziaria	183,7	59,0	32,1
Assistenza	257,0	73,6	28,6
Totale rami danni . . .	34.213,0	4.081,6	11,9
RAMI VITA			
Ramo I	27.787,5	2.118,1	7,6
Ramo II			
Ramo III	26.488,1	76,7	0,3
Ramo IV	16,7	14,9	89,2
Ramo V	8.360,1	17,7	0,2
Ramo VI	128,0	0,0	0,0
Totale rami vita . . .	62.780,4	2.227,3	3,5

SISTAN - ISVAP

RAPPORTO SINISTRI DELL'ESERCIZIO A PREMI DI COMPETENZA - RAMI DANNI

RAMI	1999 (%)	2000 (%)	2001 (%)	2002 (%)	2003 (%)
Infortuni	66,7	63,4	62,1	59,9	57,0
Malattia	77,9	77,5	76,4	75,9	75,8
Corpi di veicoli terrestri	50,3	49,6	46,1	45,3	45,2
Corpi di veicoli ferroviari	77,1	156,0	114,0	161,5	73,5
Corpi di veicoli aerei	117,3	88,5	48,2	37,1	78,2
Corpi di veicoli marittimi, lacustri e fluviali	108,1	139,1	114,2	71,6	106,8
Merci trasportate	83,1	77,1	79,0	74,4	65,5
Incendio ed elementi naturali	61,2	75,8	61,4	68,9	68,9
Altri danni ai beni	74,9	78,1	74,4	70,5	65,0
R.C. autoveicoli terrestri	96,5	90,9	87,0	82,4	80,5
R.C. aeromobili	75,1	16,8	19,0	10,7	12,0
R.C. veicoli marittimi, lacustri e fluviali	60,7	61,8	47,3	49,1	76,1
R.C. generale	87,9	85,5	84,5	84,7	79,1
Credito	105,5	100,5	111,5	92,7	99,6
Cauzione	40,9	45,6	43,5	53,4	92,8
Perdite pecuniarie di vario genere	60,9	137,7	58,8	49,9	63,3
Tutela giudiziaria	34,0	31,9	29,8	28,9	31,4
Assistenza	37,5	36,8	36,9	37,1	38,8
Totale rami danni	82,4	81,0	76,8	74,0	73,1

SISTAN - ISVAP

STATO PATRIMONIALE - GESTIONE VITA E DANNI
(imprese nazionali e rappresentanze di imprese extra Unione Europea; portafoglio italiano ed estero - diretto e indiretto e rappresentanze di imprese U.E. che esercitano esclusivamente la riassicurazione)

ATTIVO	1999	2000	2001	2002	2003
A. CREDITI VERSO SOCI PER CAPITALE SOCIALE SOTTOSCRITTO NON VERSATO	46,4	46,5	98,9	83,9	44,5
B. ATTIVI IMMATERIALI					
1. Provvigioni di acquisizione da ammortizzare					
a) rami vita	503,8	638,2	621,9	604,3	659,5
b) rami danni	373,0	339,9	365,2	387,0	367,9
2. Altre spese di acquisizione	3,5	2,5	6,1	9,6	8,5
3. Costi di impianto e di ampliamento	47,0	44,6	40,2	62,2	50,1
4. Avviamento	1.035,4	1.043,9	984,2	1.246,4	2.121,7
5. Altri costi pluriennali	314,2	355,0	451,6	482,8	499,1
C. INVESTIMENTI					
I - Terreni e fabbricati					
1. Immobili destinati all'esercizio dell'impresa	1.108,4	1.081,8	1.017,2	962,7	873,2
2. Immobili ad uso di terzi	7.261,0	7.188,4	6.620,2	4.455,8	3.572,3
3. Altri immobili	31,1	30,7	46,0	46,4	32,2
4. Altri diritti reali	2,6	2,9	2,7	2,6	2,4
5. Immobilizzazioni in corso e acconti	35,2	31,3	111,6	16,7	53,7
II - Investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate					
1. Azioni e quote di imprese:					
a) controllanti	67,3	68,5	473,5	536,5	368,7
b) controllate	14.742,2	21.147,2	23.310,7	25.046,0	28.179,8
c) consociate	201,4	161,4	302,3	1.231,5	1.351,0
d) collegate	737,2	1.266,0	1.225,4	693,7	722,3
e) altre	3.016,2	3.650,8	4.031,9	4.129,0	3.888,3
2. Obbligazioni emesse da imprese:					
a) controllanti	317,7	341,7	423,3	425,3	676,7
b) controllate	112,3	1,5	0,1	0,1	22,7
c) consociate	216,1	305,4	360,4	429,4	474,0
d) collegate	318,2	376,5	381,5	240,7	19,5
e) altre	637,2	509,3	323,2	315,6	291,7

(segue)

STATO PATRIMONIALE - GESTIONE VITA E DANNI
(imprese nazionali e rappresentanze di imprese extra Unione Europea; portafoglio italiano ed estero - diretto e indiretto e rappresentanze di imprese U.E. che esercitano esclusivamente la riassicurazione)

ATTIVO	1999	2000	2001	2002	2003
3. Finanziamenti ad imprese:					
a) controllanti	0,5	23,1	142,5	119,7	114,3
b) controllate	165,9	115,3	106,9	468,6	123,1
c) consociate	127,0	84,4	74,8	94,8	158,2
d) collegate	9,6	9,5	9,0	13,0	24,1
e) altre	24,6	28,0	3,6	4,1	5,0
III - Altri investimenti finanziari					
1. Azioni e quote					
a) Azioni quotate	13.969,3	13.857,2	10.415,3	7.889,1	8.631,7
b) Azioni non quotate	312,5	376,6	462,0	243,8	340,7
c) Quote	77,1	172,2	256,6	375,3	280,3
2. Quote di fondi comuni di investimento	5.596,6	7.167,9	8.336,9	8.121,3	9.228,7
3. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso					
a) quotati	106.532,5	115.833,0	133.593,6	154.850,7	180.140,6
b) non quotati	6.540,4	6.135,6	5.130,8	4.818,4	4.526,2
c) obbligazioni convertibili	351,2	322,0	317,6	263,1	413,0
4. Finanziamenti					
a) prestiti con garanzia reale	124,7	134,1	133,4	129,7	193,3
b) prestiti su polizze	691,6	864,1	1.028,9	1.244,6	1.593,8
c) altri prestiti	177,1	168,1	141,7	108,1	112,5
5. Quote in investimenti comuni	973,4	254,7	223,7	236,3	199,2
6. Depositi presso enti creditizi	1.448,9	1.720,0	1.598,5	3.679,2	2.348,5
7. Investimenti finanziari diversi	9.083,6	12.323,0	13.176,9	14.122,3	14.736,5
IV - Depositi presso imprese cedenti					
D. INVESTIMENTI A BENEFICIO DI ASSICURATI DEI RAMI VITA I QUALI NE SOPPORTANO IL RISCHIO E DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE					
I - Investimenti relativi a prestazioni commesse con fondi di investimento e indici di mercato	34.387,6	52.459,0	69.385,1	84.457,2	106.703,0
II - Investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione	43,8	134,3	213,5	297,8	413,1

(segue)

STATO PATRIMONIALE - GESTIONE VITA E DANNI
(imprese nazionali e rappresentanze di imprese extra Unione Europea; portafoglio italiano ed estero - diretto e indiretto e rappresentanze di imprese U.E. che esercitano esclusivamente la riassicurazione)

ATTIVO		1999	2000	2001	2002	2003
		(milioni di euro)				
D bis.	RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI					
	I - RAMI DANNI					
	1. Riserva premi	1.374,5	1.454,8	1.591,5	1.759,7	1.710,5
	2. Riserva sinistri	5.627,5	6.686,6	7.241,3	7.669,6	7.407,1
	3. Riserva per partecipazioni agli utili e ristomi	0,6	1,0	1,3	1,2	1,5
	4. Altre riserve tecniche	2,6	2,7	1,3	1,0	1,0
	II - RAMI VITA					
	1. Riserve matematiche	10.825,7	11.425,2	12.020,6	11.972,6	12.066,8
	2. Riserva premi delle assicurazioni complementari	35,3	52,0	55,0	41,3	13,4
	3. Riserva per somme da pagare	100,0	131,4	189,6	173,8	133,3
	4. Riserva per partecipazione agli utili e ristomi	53,5	42,2	34,7	27,5	23,2
	5. Altre riserve tecniche	60,3	59,5	63,2	40,7	40,8
	6. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	8,9	39,3	300,7	315,8	391,8
E.	CREDITI					
	I - Crediti, derivanti da operazioni di assicurazione diretta, nei confronti di:					
	1. Assicurati					
	a) per premi dell'esercizio	3.949,3	4.211,4	4.703,5	4.790,9	4.963,9
	b) per premi degli es. precedenti	198,5	264,2	305,5	299,4	308,1
	2. Intermediari di assicurazione	3.042,3	3.274,4	3.589,9	3.530,8	3.677,8
	3. Compagnie conti correnti	786,3	968,9	886,7	845,7	926,6
	4. Assicurati e terzi per somme da recuperare	273,8	322,9	372,9	417,7	441,8
	II - Crediti, derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di:					
	1. Compagnie di assicurazione e riassicurazione	2.592,3	2.994,5	3.503,9	3.533,8	2.634,4
	2. Intermediari di riassicurazione	126,4	124,3	283,1	218,3	258,8
	III - Altri crediti	4.683,0	4.646,9	5.049,9	6.278,8	7.122,0
F.	ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO					
	I - Attivi materiali e scorte:					

(segue)

STATO PATRIMONIALE - GESTIONE VITA E DANNI
(imprese nazionali e rappresentanze di imprese extra Unione Europea: portafoglio italiano ed estero - diretto e indiretto e rappresentanze di imprese U.E. che esercitano esclusivamente la riassicurazione)

	(milioni di euro)				
	1999	2000	2001	2002	2003
ATTIVO					
1. Mobili, macchine d'ufficio e mezzi di trasporto interno	216,4	218,3	217,2	196,4	178,2
2. Beni mobili iscritti in pubblici registri	9,5	8,6	6,4	5,9	5,7
3. Impianti e attrezzature	31,7	28,9	29,4	30,6	26,4
4. Scorte e beni diversi	11,0	11,3	11,4	11,8	10,3
II - Disponibilità liquide					
1. Depositi bancari e c/c postali	3.857,1	5.506,7	6.651,9	7.015,0	6.575,4
2. Assegni e consistenza di cassa	35,8	71,9	47,1	27,0	23,9
3. Assegni e quote proprie	240,3	270,1	159,8	128,2	78,7
III - Azioni o quote proprie					
IV - Altre attività					
1. Conti transitori attivi di riassicurazione	637,4	557,1	556,8	531,1	584,8
2. Attività diverse	1.458,0	1.660,3	1.884,4	2.638,4	2.715,0
G. RATEI E RISCONTI					
1. Per interessi	2.058,3	2.208,5	2.321,0	2.556,9	2.755,2
2. Per canoni di locazione	9,9	9,9	7,1	4,7	4,1
3. Altri ratei e risconti	75,9	104,1	158,6	182,4	244,2
TOTALE ATTIVO	254.147,4	298.174,0	338.195,0	378.192,3	429.890,3
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO					
A. PATRIMONIO NETTO					
I - Capitale sociale sottoscritto o fondo equivalente	8.946,7	9.775,1	9.511,6	9.961,4	10.528,8
II - Riserva da sovrapprezzo di emissione	9.383,5	11.438,9	11.402,4	10.788,4	11.975,0
III - Riserve di rivalutazione	2.046,4	2.077,3	1.890,3	1.846,6	1.840,8
IV - Riserva legale	884,1	994,0	1.027,2	1.109,4	1.271,2
V - Riserve statutarie	202,9	232,1	267,0	299,6	333,0
VI - Riserve per azioni proprie e della controllante	308,3	342,5	522,8	524,6	314,8
VII - Altre riserve	6.762,3	7.557,0	7.585,4	9.302,2	11.133,2

STATO PATRIMONIALE - GESTIONE VITA E DANNI
(imprese nazionali e rappresentanze di imprese extra Unione Europea; portafoglio italiano ed estero - diretto e indiretto e rappresentanze di imprese U.E. che esercitano esclusivamente la riassicurazione)

	PASSIVO E PATRIMONIO NETTO					(milioni di euro)	
	1999	2000	2001	2002	2003		
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	140,8	36,3	10,0	58,5	165,3		
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	1.223,4	2.042,5	2.725,8	3.510,5	3.779,5		
B. PASSIVITA' SUBORDINATE	186,3	1.072,5	1.487,4	1.989,5	2.665,9		
C. RISERVE TECNICHE							
I - RAMI DANNI							
1. Riserva premi	11.269,3	11.712,3	12.593,0	13.401,7	13.984,1		
2. Riserva sinistri	39.618,2	43.765,0	46.526,7	49.086,7	50.899,2		
3. Riserva per partecipazione agli utili e ristomi	4,9	7,5	9,6	10,9	20,6		
4. Altre riserve tecniche	49,2	52,0	56,8	60,9	63,2		
5. Riserve di perequazione	110,5	132,0	125,7	132,6	131,4		
II - RAMI VITA							
1. Riserve matematiche	113.583,2	125.205,5	137.790,4	154.524,6	175.506,7		
2. Riserva premi delle assicurazioni complementari	125,4	161,2	158,4	113,3	87,6		
3. Riserva per somme da pagare	1.104,5	1.505,4	1.892,8	2.112,5	2.383,3		
4. Riserva per partecipazione agli utili e ristomi	252,6	209,0	188,9	149,6	146,7		
5. Altre riserve tecniche	1.399,3	1.523,7	1.649,0	1.706,3	1.922,7		
D. RISERVE TECNICHE ALLORCHE' IL RISCHIO DELL'INVESTIMENTO E' SOPPORTATO DAGLI ASSICURATI E RISERVE DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE							
I - Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	34.006,7	51.969,6	69.051,5	83.977,0	106.470,6		
II - Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	43,8	133,8	212,8	296,8	413,1		
E. FONDI PER RISCHI E ONERI							
1. Fondi per trattamenti di quiescenza ed obblighi simili	245,2	252,6	249,4	254,2	271,5		
2. Fondi per imposte	771,9	641,1	646,5	1.009,6	877,3		
3. Altri accantonamenti	789,8	1.154,6	627,7	781,1	1.040,7		

(segue)

STATO PATRIMONIALE - GESTIONE VITA E DANNI
(imprese nazionali e rappresentanze di imprese extra Unione Europea: portafoglio italiano ed estero - diretto e indiretto e rappresentanze di imprese U.E. che esercitano esclusivamente la riassicurazione)

	1999	2000	2001	2002	2003
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO					
F. DEPOSITI RICEVUTI DA RIASSICURATORI	9.395,0	10.452,8	11.681,8	13.011,1	13.230,6
G. DEBITI E ALTRE PASSIVITA'					
I - Debiti, derivanti da operazioni di assicurazione diretta, nei confronti di:					
1. Intermediari di assicurazione	646,5	750,3	833,4	730,9	934,1
2. Compagnie contanti correnti	276,0	343,7	338,3	253,0	297,3
3. Assicurati per depositi cauzionali e premi	187,3	205,2	250,1	275,3	224,2
4. Fondi di garanzia a favore degli assicurati	89,4	100,8	83,3	76,2	62,2
II - Debiti, derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di:					
1. Compagnie di assicurazione e riassicurazione	1.418,8	1.432,4	1.552,8	1.705,8	1.584,4
2. Intermediari di riassicurazione	101,2	112,8	135,5	127,6	136,1
III - Prestiti obbligazionari	750,0	2.210,5	2.710,5	2.500,0	2.500,0
IV - Debiti verso banche e istituti finanziari	607,8	1.354,1	954,5	68,1	180,4
V - Debiti con garanzia reale	15,5	11,7	4,1	3,5	5,5
VI - Prestiti diversi e altri debiti finanziari	298,4	148,5	4.096,0	3.859,5	3.751,2
VII - Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	639,5	623,2	603,9	584,0	582,0
VIII - Altri debiti					
1. Per imposte a carico degli assicurati	586,8	596,2	548,3	605,8	642,7
2. Per oneri tributari diversi	870,9	1.144,4	681,3	1.367,9	1.649,7
3. Verso enti assistenziali e previdenziali	100,6	98,4	96,9	102,8	107,7
4. Debiti diversi	1.736,3	2.045,7	1.883,2	1.912,8	1.748,1
IX - Altre passività					
1. Conti transitori passivi di riassicurazione	714,0	425,9	639,2	1.208,9	1.190,9
2. Provvigioni per premi in corso di riscossione	596,4	580,7	629,3	644,4	683,7
3. Passività diverse	1.546,0	1.367,2	1.940,3	1.847,6	1.836,3
H. RATEI E RISCONTI					
1. Per interessi	51,8	121,8	247,4	228,0	233,2
2. Per canoni di locazione	7,0	6,4	6,5	1,7	1,9
3. Altri ratei e risconti	53,0	47,8	69,3	68,9	81,9
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	254.147,4	298.174,0	338.195,0	378.192,3	429.890,3
TOTALE GARANZIE, IMPEGNI E ALTRI CONTI D'ORDINE	178.756,5	210.010,4	235.138,8	276.202,8	328.440,2
di cui Attività di pertinenza dei fondi pensione gestiti in nome e per conto	117,9	284,1	487,4	640,5	878,5

CONTO ECONOMICO - GESTIONE VITA E DANNI
(imprese nazionali e rappresentanze di imprese extra Unione Europea; portafoglio italiano ed estero - diretto e indiretto e rappresentanze di imprese U.E. che esercitano esclusivamente la riassicurazione)

	(milioni di euro)				
	1999	2000	2001	2002	2003
I. CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI					
1. PREMI DI COMPETENZA, AL NETTO DELLE Cessioni IN RIASSICURAZIONE					
a) Premi lordi contabilizzati	+	31.400,8	33.335,2	36.120,7	37.740,2
b) Premi ceduti in riassicurazione	-	4.371,4	4.420,1	5.163,0	5.011,1
c) Variazione dell'importo lordo della riserva premi	-	661,3	1.039,8	1.013,5	815,9
d) Variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori	+	118,1	203,6	188,7	160,2
2. (+) QUOTA DELL'UTILE DEGLI INVESTIMENTI TRASFERITA DAL CONTO NON TECNICO (VOCE III. 6)	+	2.135,3	1.931,1	1.483,4	2.011,9
3. ALTRI PROVENTI TECNICI, AL NETTO DELLE Cessioni IN RIASSICURAZIONE	+	286,0	408,8	321,2	370,8
4. ONERI RELATIVI AI SINISTRI, AL NETTO DEI RECUPERI E DELLE Cessioni IN RIASSICURAZIONE					
a) Importi pagati					
aa) Importo lordo	-	21.532,3	24.072,6	23.928,6	24.993,2
bb) quote a carico dei riassicuratori	+	2.710,6	3.282,1	3.299,0	3.186,7
b) Variazione dei recuperi al netto delle quote a carico dei riassicuratori					
aa) Importo lordo	+	394,5	597,3	523,7	535,8
bb) quote a carico dei riassicuratori	-	32,8	42,3	45,5	65,9
c) Variazione della riserva sinistri					
aa) Importo lordo	-	3.062,6	2.553,4	2.772,2	2.397,0
bb) quote a carico dei riassicuratori	+	627,9	565,9	187,4	100,3
5. VARIAZIONE DELLE ALTRE RISERVE TECNICHE, AL NETTO DELLE Cessioni IN RIASSICURAZIONE	-	3,3	5,6	6,0	4,7
6. RISTORNI E PARTECIPAZIONI AGLI UTILI, AL NETTO DELLE Cessioni IN RIASSICURAZIONE	-	6,6	5,1	4,8	12,7

Segue: Tav. 9

CONTO ECONOMICO - GESTIONE VITA E DANNI
(imprese nazionali e rappresentanze di imprese extra Unione Europea: portafoglio italiano ed estero - diretto e indiretto e rappresentanze di imprese U.E. che esercitano esclusivamente la riassicurazione)

	(milioni di euro)				
	1999	2000	2001	2002	2003
7. SPESE DI GESTIONE:					
a) Provvigioni di acquisizione	- 4.016,9	4.227,8	4.297,7	4.640,0	4.852,9
b) Altre spese di acquisizione	- 786,4	812,0	938,6	976,0	1.017,3
c) Variazione delle provvigioni e delle altre spese di acquisizione da ammortizzare	+ 19,7	40,7	14,2	-11,7	-33,6
d) Provvigioni di incasso	- 1.003,5	1.043,7	1.082,4	1.067,6	1.010,5
e) Altre spese di amministrazione	- 1.462,1	1.499,0	1.553,9	1.625,6	1.646,5
f) Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	+ 1.012,3	1.084,5	1.007,3	1.142,7	1.039,4
8. ALTRI ONERI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE	- 672,0	724,8	691,5	742,7	857,1
9. VARIAZIONE DELLE RISERVE DI PEREQUAZIONE	- 2,4	21,9	-6,3	6,3	-0,5
10. RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI (Voce III. 1)	-898,6	-299,6	648,8	1.263,3	2.427,3
II. CONTO TECNICO DEI RAMI VITA					
1. PREMI DELL'ESERCIZIO, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE:					
a) Premi lordi contabilizzati	+ 37.181,6	41.818,1	46.558,0	57.365,8	65.278,0
b) premi ceduti in riassicurazione	- 1.730,5	1.882,3	2.154,7	1.973,7	2.361,3
2. PROVENTI DA INVESTIMENTI:					
a) Proventi derivanti da azioni e quote	+ 590,7	711,3	874,9	1.288,9	1.151,7
b) Proventi derivanti da altri investimenti:					
aa) da terreni e fabbricati	+ 212,0	193,1	175,5	91,2	59,2
bb) da altri investimenti	+ 5.720,0	6.377,6	6.182,8	6.740,4	7.073,2
c) Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti	+ 71,0	233,0	129,4	91,1	311,0
d) Profitti sul realizzo di investimenti	+ 2.423,5	3.028,7	1.601,9	1.241,2	1.460,7
3. PROVENTI E PLUSVALENZE NON REALIZZATE RELATIVI A INVESTIMENTI A BENEFICIO DI ASSICURATI I QUALI NE SOPPORTANO IL RISCHIO E A INVESTIMENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE	+ 4.132,1	3.374,5	2.171,5	4.371,6	6.648,6

CONTO ECONOMICO - GESTIONE VITA E DANNI

(imprese nazionali e rappresentanze di imprese extra Unione Europea; portafoglio italiano ed estero - diretto e indiretto e rappresentanze di imprese U.E. che esercitano esclusivamente la riassicurazione)

	(milioni di euro)					
	1999	2000	2001	2002	2003	
4. ALTRI PROVENTI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE	+	119,0	220,4	432,5	691,1	840,0
5. ONERI RELATIVI AI SINISTRI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE:						
a) Somme pagate						
aa) Importo lordo	- 9.514,3	14.328,7	15.107,9	22.677,8	26.382,2	
bb) Quote a carico dei riassicuratori	+ 1.096,2	1.013,9	1.101,8	1.205,7	1.341,5	
b) Variazione della riserva per somme da pagare						
aa) Importo lordo	- 238,6	300,8	373,6	250,7	283,0	
bb) Quote a carico dei riassicuratori	+ 17,9	36,1	69,3	-0,5	-37,1	
6. VARIAZIONE DELLE RISERVE MATEMATICHE E DELLE ALTRE RISERVE TECNICHE, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE						
a) Riserve matematiche:						
aa) Importo lordo	- 15.261,3	9.631,3	12.591,5	17.301,0	20.815,1	
bb) Quote a carico dei riassicuratori	+ 649,2	766,4	656,3	527,6	753,1	
b) Riserva premi delle assicurazioni complementari:						
aa) Importo lordo	- 14,2	32,7	3,7	-3,6	-0,3	
bb) Quote a carico dei riassicuratori	+ 13,2	18,0	4,1	-2,5	-7,8	
c) Altre riserve tecniche						
aa) Importo lordo	- 216,6	109,9	106,1	9,3	222,6	
bb) Quote a carico dei riassicuratori	+ 9,5	-9,3	-3,5	-29,4	12,8	
d) Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione						
aa) Importo lordo	- 16.285,7	17.988,1	17.177,5	15.046,2	22.861,0	
bb) Quote a carico dei riassicuratori	+ 8,7	30,4	204,0	36,9	76,0	
7. RISTORNI E PARTECIPAZIONI AGLI UTILI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE	-	23,4	51,5	64,3	32,3	75,9
8. SPESE DI GESTIONE:						
a) Provvigioni di acquisizione	- 1.953,4	2.279,9	1.858,0	1.999,0	2.261,1	
b) Altre spese di acquisizione	- 463,0	529,5	537,5	557,7	608,1	
c) Variazione delle provvigioni e delle altre spese di acquisizione da ammortizzare	+ 44,9	62,0	1,1	12,4	66,0	

Segue: Tav. 9

CONTO ECONOMICO - GESTIONE VITA E DANNI

(imprese nazionali e rappresentanze di imprese extra Unione Europea: portafoglio italiano ed estero - diretto e indiretto e rappresentanze di imprese U.E. che esercitano esclusivamente la riassicurazione)

	(milioni di euro)				
	1999	2000	2001	2002	2003
d) Provvigioni di incasso	-	380,9	338,7	403,5	448,8
e) Altre spese di amministrazione	-	726,1	693,1	799,0	840,0
f) Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	+	520,6	395,3	277,3	267,8
9. ONERI PATRIMONIALI E FINANZIARI:					
a) Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi	-	1.105,4	906,2	842,2	1.011,6
b) Rettifiche di valore sugli investimenti	-	1.009,6	1.221,3	1.431,1	877,9
c) Perdite sul realizzo di investimenti	-	794,7	831,4	742,5	533,2
10. ONERI PATRIMONIALI E FINANZIARI E MINUSVALENZE NON REALIZZATE RELATIVI A INVESTIMENTI A BENEFICIO DI ASSICURATI QUALI NE SOPPORTANO IL RISCHIO E A INVESTIMENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE					
	-	4.735,9	4.818,7	7.626,9	2.335,6
11. ALTRI ONERI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE					
	-	187,8	175,2	327,9	782,4
12. (-) QUOTA DELL'UTILE DEGLI INVESTIMENTI TRASFERITA AL CONTO NON TECNICO (voce III. 4)					
	-	875,7	435,5	725,8	868,0
13. RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI VITA (Voce III. 2)					
	811,0	1.478,9	1.160,1	1.165,8	1.727,2
III. CONTO NON TECNICO					
1. RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI (voce I. 10)	+	-299,6	648,8	1.263,3	2.427,3
2. RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI VITA (voce II. 13)	+	1.478,9	1.160,1	1.165,8	1.727,2
3. PROVENTI DA INVESTIMENTI DEI RAMI DANNI:					
a) Proventi derivanti da azioni e quote	+	448,7	1.106,5	1.202,3	1.361,5
b) Proventi derivanti da altri investimenti:					
aa) da terreni e fabbricati	+	486,9	515,3	376,7	258,3
bb) da altri investimenti	+	1.754,6	1.857,7	1.789,3	1.749,5
c) Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti	+	45,7	84,4	165,1	175,3
d) Profitti sul realizzo di investimenti	+	1.261,3	882,9	854,9	755,2

CONTO ECONOMICO - GESTIONE VITA E DANNI
(imprese nazionali e rappresentanze di imprese extra Unione Europea: portafoglio italiano ed estero - diretto e indiretto e rappresentanze di imprese U.E. che esercitano esclusivamente la riassicurazione)

	(milioni di euro)				
	1999	2000	2001	2002	2003
4. (+) QUOTA DELL'UTILE DEGLI INVESTIMENTI TRASFERITA DAL CONTO TECNICO DEI RAMI VITA (voce II. 12)					
+	593,0	875,7	435,5	725,8	868,0
5. ONERI PATRIMONIALI E FINANZIARI DEI RAMI DANNI:					
a) Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi	506,8	551,6	483,0	441,3	468,6
b) Rettifiche di valore sugli investimenti	792,7	651,5	1.024,6	1.645,5	961,0
c) Perdite sul realizzo di investimenti	216,6	371,7	379,5	416,8	340,2
-	1.873,7	2.135,3	1.931,1	1.483,4	2.011,9
6. (-) QUOTA DELL'UTILE DEGLI INVESTIMENTI TRASFERITA AL CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI (voce I. 2)					
+	1.924,8	1.732,0	2.426,0	2.093,1	1.905,6
-	1.757,1	2.126,3	2.399,0	2.965,6	2.856,1
9. RISULTATO DELLA ATTIVITA' ORDINARIA					
+	1.280,5	2.365,8	2.900,1	2.683,8	4.590,1
+	1.941,3	1.916,8	1.703,1	3.161,5	2.000,4
-	544,0	849,7	526,7	899,3	867,5
12. RISULTATO DELLA ATTIVITA' STRAORDINARIA					
	1.397,3	1.067,1	1.176,4	2.262,2	1.132,9
13. RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE					
	2.677,8	3.432,7	4.076,5	4.946,0	5.723,0
-	1.195,2	1.390,2	1.350,7	1.435,5	1.930,0
15. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (**)	1.482,6	2.042,5	2.725,8	3.510,5	3.793,0

(*) Il dato relativo ai premi risente, nel corso del 2001, di un'operazione di fusione con trasferimento di portafoglio che ha interessato una società con una notevole quota di mercato

(**) Le lievi differenze dell'utile degli esercizi 1999 e 2003 risultante dal Conto economico rispetto allo Stato patrimoniale sono da attribuire ad alcune operazioni societarie straordinarie

RIPARTIZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO - GESTIONE VITA

	1999	2000	2001	2002	2003
Risultato del conto tecnico	811,0	1.478,9	1.160,1	1.165,8	1.727,2
Quote dell'utile degli investimenti trasferite dal conto tecnico dei rami vita +	593,0	875,7	435,5	725,8	868,0
Risultato intermedio di gestione	1.404,0	2.354,6	1.595,6	1.891,6	2.595,2
Altri proventi	984,4	962,7	788,2	593,8	557,7
Altri oneri	793,8	985,8	664,9	844,3	1.007,5
Proventi straordinari	1.022,4	967,3	606,2	915,7	1.033,3
Oneri straordinari	164,8	442,8	189,4	407,8	403,3
Risultato prima delle imposte	2.452,2	2.856,0	2.135,7	2.149,0	2.775,4
Imposte sul reddito dell'esercizio	846,5	1.017,3	695,6	657,6	887,0
Risultato di esercizio	1.605,7	1.838,7	1.440,1	1.491,4	1.888,4

RIPARTIZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO - GESTIONE DANNI

	(milioni di euro)				
	1999	2000	2001	2002	2003
Risultato del conto tecnico	-898,6	-299,6	648,8	1.263,3	2.427,3
Proventi da investimenti	3.997,2	4.415,2	4.446,8	4.388,3	4.299,8
Oneri patrimoniali e finanziari	1.516,1	1.574,9	1.887,1	2.503,6	1.769,8
Quote dell'utile degli investimenti trasferite al conto tecnico dei rami danni	1.873,7	2.135,3	1.931,1	1.483,4	2.011,9
Risultato intermedio di gestione	-291,2	405,4	1.277,4	1.664,6	2.945,4
Altri proventi	940,4	769,3	1.637,9	1.499,3	1.347,8
Altri oneri	963,3	1.140,5	1.734,1	2.121,2	1.848,6
Proventi straordinari	918,9	949,5	1.096,8	2.245,8	967,2
Oneri straordinari	379,2	406,9	337,2	491,5	464,2
Risultato prima delle imposte	225,6	576,8	1.940,8	2.797,0	2.947,6
Imposte sul reddito dell'esercizio	348,7	372,9	655,1	777,9	1.043,0
Risultato di esercizio	-123,1	203,9	1.285,7	2.019,1	1.904,6

**CAPITALE AZIONARIO, RISERVE PATRIMONIALI, MARGINE DI SOLVIBILITA'
GESTIONE VITA**

(escluse le imprese di riassicurazione)

ATTIVITA'	1999	2000	2001	2002	2003
Capitale azionario, fondo di garanzia, fondo di dotazione	5.103,1	5.516,0	5.091,6	5.442,4	5.952,0
Riserva da sovrapprezzo di emissione	4.174,2	5.549,9	6.372,5	6.244,3	7.431,6
Riserva legale	493,4	552,1	574,4	602,5	599,2
Riserve statutarie	93,1	111,8	113,2	142,9	145,1
Altri elementi costitutivi del margine di solvibilità (1)	4.839,7	4.685,4	5.360,4	5.985,9	5.863,8
Margine di solvibilità posseduto	14.703,5	16.415,2	17.512,1	18.418,0	19.991,7
Margine di solvibilità da possedere	5.666,4	6.399,6	7.034,2	7.985,7	9.127,3
Eccedenza (deficit)	9.037,1	10.015,6	10.477,9	10.432,3	10.864,4
Indice di solvibilità	2,6	2,6	2,5	2,3	2,2

(1) Al netto delle perdite e degli elementi immateriali

SISTAN - ISVAP

**CAPITALE AZIONARIO, RISERVE PATRIMONIALI, MARGINE DI SOLVIBILITA'
GESTIONE DANNI**

(escluse le imprese di riassicurazione)

ATTIVITA'	1999	2000	2001	2002	2003
Capitale azionario, fondo di garanzia, fondo di dotazione	3.507,7	3.923,2	4.094,1	4.141,0	4.282,3
Riserva da sovrapprezzo di emissione	5.103,3	5.783,0	4.923,9	4.466,6	4.465,9
Riserva legale	388,6	439,5	450,3	484,4	666,5
Riserve statutarie	109,8	120,3	133,8	156,6	187,8
Altri elementi costitutivi del margine di solvibilità (1)	2.985,3	3.292,1	3.324,4	5.543,5	6.002,3
Margine di solvibilità posseduto	12.094,7	13.558,1	12.926,5	14.792,1	15.604,8
Margine di solvibilità da possedere	4.393,9	4.625,5	4.937,8	5.137,6	5.368,9
Eccedenza (deficit)	7.700,8	8.932,6	7.988,7	9.654,5	10.235,9
Indice di solvibilità	2,8	2,9	2,6	2,9	2,9

(1) Al netto delle perdite e degli elementi immateriali

SISTAN - ISVAP

INVESTIMENTI - GESTIONE VITA
(portafoglio italiano ed estero, escluse le imprese di riassicurazione)

ATTIVITA'	(milioni di euro)					
	1999	2000	2001	2002	2003	Quote percentuali
Investimenti (C)						
Beni immobili	2.231,5	2.174,1	1.888,9	903,2	822,5	0,4
Titoli obbligazionari	88.095,1	95.035,6	109.076,8	126.687,0	148.690,6	77,9
Azioni e quote	18.210,8	22.764,5	18.582,6	17.485,9	19.784,9	10,4
Finanziamenti	872,6	1.037,2	1.251,9	1.475,7	1.926,0	1,0
Quote fondi comuni di investimento	4.928,5	6.075,8	6.830,9	6.761,3	7.714,7	4,0
Altri investimenti	860,0	1.043,2	935,7	2.247,9	899,6	0,5
Depositi presso istituti ed aziende di credito	813,8	203,8	113,0	94,4	26,0	0,0
Depositi presso imprese cedenti	6.329,4	9.255,8	9.889,8	10.340,9	10.918,6	5,7
Totale	122.341,7	137.590,0	148.569,6	165.996,3	190.782,9	100,0
Investimenti a beneficio di assicurati che ne sopportano il rischio o investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione (D):						
- relativi a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici	34.387,6	52.459,0	69.385,1	84.457,2	106.703,0	99,6
- derivanti dalla gestione dei fondi pensione	43,8	134,3	213,5	297,8	413,1	0,4
Totale	34.431,4	52.593,3	69.598,6	84.755,0	107.116,1	100,0
Totale generale	156.773,1	190.183,3	218.168,2	250.751,3	297.899,0	100,0

SISTAN - ISVAP

INVESTIMENTI - GESTIONE DANNI
(portafoglio italiano ed estero; escluse le imprese di riassicurazione)

ATTIVITA'	(milioni di euro)					
	Quote percentuali 1999	Quote percentuali 2000	Quote percentuali 2001	Quote percentuali 2002	Quote percentuali 2003	Quote percentuali
Beni immobili	6.148,7	6.107,6	5.857,6	4.534,6	3.665,8	5,4
Titoli obbligazionari	25.220,6	26.977,0	29.542,5	32.495,2	35.667,1	52,9
Azioni e quote	14.336,2	17.381,3	21.333,6	22.199,0	23.687,3	35,1
Finanziamenti	443,2	372,3	384,5	704,2	395,7	0,6
Quote fondi comuni di investimento	611,8	1.039,1	1.478,1	1.293,3	1.482,7	2,2
Altri investimenti	576,8	597,1	532,2	1.383,5	1.380,6	2,0
Depositi presso istituti ed aziende di credito	157,9	35,8	78,1	116,8	120,8	0,2
Depositi presso imprese cedenti	608,5	543,1	537,0	1.107,9	1.086,4	1,6
Totale	48.103,7	53.053,3	59.743,6	63.834,5	67.486,4	100,0

RISERVE TECNICHE - RAMI VITA
(portafoglio italiano ed estero - diretto e indiretto; escluse le imprese di riassicurazione)

(milioni di euro)

ANNI	Riserve tecniche dei rami vita	Riserve tecniche con il rischio dell'investimento sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione		TOTALE
		Contratti connessi con fondi di investimento e indici di mercato	Fondi pensione	
1999	114.403,7	34.006,7	43,8	148.454,2
2000	126.327,6	51.969,7	133,9	178.431,2
2001	139.176,8	69.051,5	212,8	208.441,1
2002	156.238,2	83.977,0	296,8	240.512,0
2003	177.597,7	106.470,6	413,1	284.481,4

SISTAN - ISVAP

Tav. 15

RISERVE TECNICHE - RAMI DANNI
(portafoglio italiano ed estero - diretto e indiretto; escluse le imprese di riassicurazione)

(milioni di euro)

ANNI	Riserve premi	Riserve sinistri	Riserve tecniche diverse	TOTALE
1999	10.847,2	37.229,1	141,2	48.217,5
2000	11.289,8	41.017,9	166,7	52.474,4
2001	12.121,9	43.656,9	161,3	55.940,1
2002	12.919,8	46.123,8	180,3	59.223,9
2003	13.535,0	48.052,7	194,5	61.782,2

SISTAN - ISVAP

DISPONIBILITA' DESTINATE A COPERTURA

(portafoglio diretto)

DESCRIZIONE	
Riserve tecniche da coprire (1)	
A	INVESTIMENTI
A.1	Titoli di debito e altri valori assimilabili
A.1.1a	Titoli emessi o garantiti da Stati appartenenti alla zona A ... negoziati in un mercato regolamentato
A.1.1b	Titoli emessi o garantiti da Stati appartenenti alla zona A ... non negoziati in un mercato regolamentato
A.1.2a	Obbligazioni od altri titoli assimilabili negoziati in un mercato regolamentato
A.1.2b	Obbligazioni od altri titoli assimilabili non negoziati in un mercato regolamentato ...
A.1.3	Altre obbligazioni o titoli assimilabili, diversi da quelli indicati ai punti precedenti ...
A.1.4	Quote in organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM)
A.1.5	Pronti contro termine ...
A.1.6	Accettazioni bancarie ...
A.1.7	Cambiali finanziarie ...
A.1.8	Ratei attivi per interessi su titoli idonei alla copertura delle riserve tecniche
	Totale A.1
A.2	Mutui e prestiti fruttiferi garantiti ...
A.3	Titoli di capitale e altri valori assimilabili
A.3.1a	Azioni negoziate in un mercato regolamentato
A.3.1b	Quote della Banca d'Italia, quote di società coop. ed azioni, non negoziate in un mercato regolamentato ...
A.3.2	Warrant negoziati in un mercato regolamentato
A.3.3	Quote in organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM)
A.3.4	Quote di fondi comuni di investimento mobiliari chiusi ... negoziate in un mercato regolamentato
	Totale A.3
A.4	Comparto immobiliare
A.4.1	Terreni, fabbricati e diritti immobiliari di godimento, per le quote libere da ipoteche
A.4.2	Beni immobili concessi in leasing
A.4.3	Partecipazioni in società immobiliari ...
A.4.4	Quote di fondi comuni di investimento immobiliari chiusi ... 90% da immobili alienati dallo Stato ...
A.4.5	Quote di fondi comuni di investimento immobiliare chiusi situati in uno Stato membro
	Totale A.4
TOTALE A	

DELLE RISERVE TECNICHE - RAMI VITA
italiano)

(milioni di euro)

	31/12/02 (2)	Compos. %	Variaz. %	31/12/03 (2)	Compos. %	Variaz. %	31/12/04 (3)	Compos. %	Variaz. %
	144.631	100,0	13,7	165.655	100,0	14,5	189.053	100,0	14,1
	95.269	65,9	17,1	109.161	65,9	14,6	124.071	65,6	13,7
	408	0,3	125,4	270	0,2	-33,8	321	0,2	18,9
	25.049	17,3	21,1	32.185	19,4	28,5	37.592	19,9	16,8
	2.904	2,0	-19,9	2.951	1,8	1,6	3.250	1,7	10,1
	1	0,0	-94,4	22	0,0	2.100,0	0	0,0	-100,0
	4.176	2,9	-5,8	5.432	3,3	30,1	5.204	2,8	-4,2
	1.984	1,4	144,3	734	0,4	-63,0	1.064	0,6	45,0
	0	0,0	-	0	0,0	-	0	0,0	-
	0	0,0	-	0	0,0	-	0	0,0	-
	1.304	0,9	29,5	1.333	0,8	2,2	1.686	0,9	26,5
	131.095	90,6	17,0	152.088	91,8	16,0	173.188	91,6	13,9
	49	0,0	-22,2	39	0,0	-20,4	31	0,0	-20,5
	5.127	3,5	-28,1	5.990	3,6	16,8	8.331	4,4	39,1
	1.191	0,8	99,2	1.201	0,7	0,8	1.226	0,6	2,1
	2	0,0	-50,0	5	0,0	150,0	6	0,0	20,0
	1.923	1,3	-0,1	1.560	0,9	-18,9	1.565	0,8	0,3
	9	0,0	100,0	3	0,0	-66,7	54	0,0	1.700,0
	8.252	5,7	-14,5	8.759	5,3	6,1	11.182	5,9	27,7
	837	0,6	-53,0	736	0,4	-12,1	623	0,3	-15,4
	0	0,0	-	0	0,0	-	0	0,0	-
	39	0,0	-66,9	99	0,1	153,8	85	0,0	-14,1
	0	0,0	-	0	0,0	-	0	0,0	-
	90	0,1	800,0	184	0,1	104,4	136	0,1	-26,1
	966	0,7	-49,4	1.019	0,6	5,5	844	0,4	-17,2
	140.362	97,0	13,5	161.905	97,7	15,3	185.245	98,0	14,4

DISPONIBILITA' DESTINATE ALLA COPERTURA

(portafoglio diretto)

DESCRIZIONE	
B	CREDITI
B.1	Crediti verso riassicuratori ... fino al 90% del loro ammontare
B.2	Depositi e crediti ... presso le imprese cedenti ... fino al 90% del loro ammontare
B.3.1	Crediti nei confronti di assicurati ... esigibili da meno di 3 mesi
B.3.2	Crediti nei confronti di intermediari ... esigibili da meno di 3 mesi
B.4	Anticipazioni su polizze
B.5	Crediti d'imposta ...
B.6	Crediti verso fondi di garanzia ...
TOTALE B	
C	ALTRI ATTIVI
C.1	Immobilizzazioni materiali,strumentali all'esercizio dell'impresa, diverse da terreni e fabbricati ...
C.2	Immobilizzazioni materiali, non strumentali all'esercizio dell'impresa, diverse da terreni e fabbricati ...
C.3	Spese di acquisizione da ammortizzare ... nei limiti del 90% del loro ammontare
C.4	Ratei attivi per canoni di locazione nel limite del 30% del loro ammontare
C.5	Interessi reversibili
TOTALE C	
D	Depositi bancari, depositi presso altri enti creditizi ... al netto delle partite debitorie
E	Altre categorie di attivo autorizzate dall'ISVAP ai sensi dell'art. 26, comma 5 del d.lgs. 174/95
TOTALE GENERALE ATTIVITA' A COPERTURA	
Sub-totale A.1.1b+A.1.2b+A.1.3+A.3.1b	

(1) Tali riserve non comprendono quelle relative ai contratti united ed index-linked (art.30 d.lgs.174/95).

(2) Dati di bilancio

(3) I dati delle riserve tecniche da coprire al 31 dicembre 2004 sono ricavati dalle comunicazioni trimestrali di vigilanza.

In sede di approvazione del bilancio dell'esercizio 2004, essi potranno subire sensibili cambiamenti per effetto della rideterminazione degli impegni tecnici da coprire e della conseguente assegnazione di ulteriori attività a copertura.

Segue: tav. 16

DELLE RISERVE TECNICHE - RAMI VITA
italiano)

(milioni di euro)

	31/12/02 (2)	Compos. %	Variaz. %	31/12/03 (2)	Compos. %	Variaz. %	31/12/04 (3)	Compos. %	Variaz. %
	838	0,6	11,9	643	0,4	-23,3	365	0,2	-43,2
	166	0,1	16,9	160	0,1	-3,6	158	0,1	-1,3
	418	0,3	-8,5	316	0,2	-24,4	165	0,1	-47,8
	208	0,1	-20,0	155	0,1	-25,5	179	0,1	15,5
	1.000	0,7	331,0	1.251	0,8	25,1	699	0,4	-44,1
	119	0,1	197,5	260	0,2	118,5	508	0,3	95,4
	0	0,0	-	0	0,0	-	0	0,0	-
	2.749	1,9	46,2	2.785	1,7	1,3	2.074	1,1	-25,6
	0	0,0	-100,0	0	0,0	-	0	0,0	-
	0	0,0	-	0	0,0	-	0	0,0	-
	373	0,3	4,8	431	0,3	15,5	415	0,2	-3,7
	0	0,0	-	0	0,0	-	0	0,0	-
	0	0,0	-	0	0,0	-	0	0,0	-
	373	0,3	4,5	431	0,3	15,5	415	0,2	-3,7
	1.871	1,3	2,0	1.510	0,9	-19,3	1.883	1,0	24,7
	5	0,0	0,0	0	0,0	0,0	0	0,0	0,0
	145.360	100,5	13,7	166.631	100,6	14,6	189.617	100,3	13,8
	4.504	3,1	1,8	4.444	2,7	-1,3	4.797	2,5	7,9

DISPONIBILITA' DESTINATE A COPERTURA DELLE RISERVE TECNICHE
RELATIVE AI CONTRATTI UNIT ED INDEX-LINKED (ART. 30 D.L.GS. 174/95)
(portafoglio diretto italiano)

DESCRIZIONE	31/12/02 (1)				31/12/03 (1)			31/12/04 (2)		
	Riserve	Attivi	% comp.		Riserve	Attivi	% comp.	Riserve	Attivi	% comp.
1 Contratti collegati al valore delle quote di un OICVM <i>Var. %</i>	2.704 42,7	2.705 42,7	3,2		3.331 23,2	3.332 23,2	3,1	3.452 3,6	3.453 3,6	2,8
2 Contratti collegati al valore delle quote di fondi interni <i>Var. %</i>	45.227 13,2	45.689 13,5	54,1		54.975 21,6	55.167 20,7	51,7	61.586 12,0	61.770 12,0	50,0
3 Contratti collegati ad indici azionari o altri valori di riferi <i>Var. %</i>	35.944 32,4	36.016 32,6	42,7		48.109 33,8	48.203 33,8	45,2	58.294 21,2	58.354 21,1	47,2
TOTALE	83.875 21,6	84.410 21,8	100,0		106.415 26,9	106.702 26,4	100,0	123.332 15,9	123.577 15,8	100,0

(1) Dati di bilancio

(2) Dati ricavati dalle comunicazioni trimestrali di vigilanza.

DISPONIBILITA' DESTINATE A COPERTURA

(portafoglio diretto)

DESCRIZIONE	
Riserve tecniche da coprire	
A	INVESTIMENTI
A.1	<i>Titoli di debito e altri valori assimilabili</i>
A.1.1a	Titoli emessi o garantiti da Stati appartenenti alla zona A ... negoziati in un mercato regolamentato
A.1.1b	Titoli emessi o garantiti da Stati appartenenti alla zona A ... non negoziati in un mercato regolamentato
A.1.2a	Obbligazioni od altri titoli assimilabili negoziati in un mercato regolamentato
A.1.2b	Obbligazioni od altri titoli assimilabili non negoziati in un mercato regolamentato ...
A.1.3	Altre obbligazioni o titoli assimilabili, diversi da quelli indicati ai punti precedenti ...
A.1.4	Quote in organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM)
A.1.5	Pronti contro termine ...
A.1.6	Accettazioni bancarie ...
A.1.7	Cambiali finanziarie ...
A.1.8	Ratei attivi per interessi su titoli idonei alla copertura delle riserve tecniche
	Totale A.1
A.2	<i>Mutui e prestiti fruttiferi garantiti ...</i>
A.3	<i>Titoli di capitale e altri valori assimilabili</i>
A.3.1a	Azioni negoziate in un mercato regolamentato
A.3.1b	Quote della Banca d'Italia, quote di società cooperative ed azioni, non negoziate in un mercato regolamentato ..
A.3.2	Warrant negoziati in un mercato regolamentato
A.3.3	Quote in organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM)
A.3.4	Quote di fondi comuni di investimento mobiliari chiusi ... negoziate in un mercato regolamentato
	Totale A.3
A.4	<i>Comparto immobiliare</i>
A.4.1	Terreni, fabbricati e diritti immobiliari di godimento, per le quote libere da ipoteche
A.4.2	Beni immobili concessi in leasing
A.4.3	Partecipazioni in società immobiliari ...
A.4.4	Quote di fondi comuni di investimento immobiliare chiusi situati in uno Stato membro
	Totale A.4
	TOTALE A

DELLE RISERVE TECNICHE - RAMI DANNI

italiano)

(milioni di euro)

	31/12/02 (1)	Compos. %	Variaz. %	31/12/03 (1)	Compos. %	Variaz. %	31/12/04 (2)	Compos. %	Variaz. %
	55.916	100,0	7,0	58.849	100,0	5,2	58.414	100,0	-0,7
	24.126	43,1	11,7	26.291	44,7	9,0	27.340	46,8	4,0
	107	0,2	52,9	61	0,1	-43,0	36	0,1	-41,0
	4.765	8,5	-0,7	6.215	10,6	30,4	5.990	10,3	-3,6
	776	1,4	11,8	675	1,1	-13,0	631	1,1	-6,5
	1	0,0	100,0	0	0,0	-100,0	1	0,0	-
	657	1,2	22,8	838	1,4	27,5	958	1,6	14,3
	1.329	2,4	232,3	353	0,6	-73,4	642	1,1	81,9
	0	0,0	-	0	0,0	-	0	0,0	-
	0	0,0	-	0	0,0	-	0	0,0	-
	294	0,5	3,5	291	0,5	-1,0	272	0,5	-6,5
	32.055	57,3	13,0	34.724	59,0	8,3	35.870	61,4	3,3
	40	0,1	-60,0	20	0,0	-50,0	17	0,0	-15,0
	4.768	8,5	-14,3	5.704	9,7	19,6	6.505	11,1	14,0
	1.132	2,0	16,9	1.338	2,3	18,2	1.258	2,2	-6,0
	0	0,0	-100,0	15	0,0	-	4	0,0	-73,3
	338	0,6	-26,5	343	0,6	1,5	270	0,5	-21,3
	5	0,0	-37,5	22	0,0	340,0	29	0,0	31,8
	6.243	11,2	-10,9	7.422	12,6	18,9	8.066	13,8	8,7
	4.345	7,8	-23,3	3.406	5,8	-21,6	3.549	6,1	4,2
	0	0,0	-	0	0,0	-	0	0,0	-
	2.162	3,9	189,4	2.463	4,2	13,9	2.525	4,3	2,5
	50	0,1	2.400,0	64	0,1	28,0	299	0,5	367,2
	6.557	11,7	2,2	5.933	10,1	-9,5	6.373	10,9	7,4
	44.895	80,3	7,2	48.099	81,7	7,1	50.326	86,2	4,6

DISPONIBILITA' DESTINATE A COPERTURA

(portafoglio diretto)

DESCRIZIONE	
B	CREDITI
B.1	Crediti verso riassicuratori ... fino al 90% del loro ammontare
B.2	Depositi e crediti ... presso le imprese cedenti ... fino al 90% del loro ammontare
B.3.1	Crediti nei confronti di assicurati ... esigibili da meno di 3 mesi
B.3.2	Crediti nei confronti di intermediari ... esigibili da meno di 3 mesi
B.4	Crediti derivanti da salvataggio o surrogazione
B.5	Crediti d'imposta ...
B.6	Crediti verso fondi di garanzia ...
TOTALE B	
C	ALTRI ATTIVI
C.1	Immobilizzazioni materiali, strumentali all'esercizio dell'impresa, diverse da terreni e fabbricati ...
C.2	Immobilizzazioni materiali, non strumentali all'esercizio dell'impresa, diverse da terreni e fabbricati ...
C.3	Spese di acquisizione da ammortizzare ... nei limiti del 90% del loro ammontare
C.4	Ratei attivi per canoni di locazione nel limite del 30% del loro ammontare
TOTALE C	
D	Depositi bancari, depositi presso altri enti creditizi ... al netto delle partite debitorie
E	Altre categorie di attivo autorizzate dall'ISVAP ai sensi dell'art. 26, comma 5 del d.lgs. 175/95
TOTALE GENERALE ATTIVITA' A COPERTURA	
Sub-totale A.1.1b+A.1.2b+A.1.3+A.3.1b	

(1) Dati di bilancio

(2) I dati al 31 dicembre 2004 sono ricavati dalle comunicazioni trimestrali di vigilanza.

In sede di approvazione del bilancio dell'esercizio 2004, essi potranno subire sensibili cambiamenti per effetto della rideterminazione degli impegni tecnici da coprire e della conseguente assegnazione di ulteriori attività a copertura.

Segue: tav. 17

DELLE RISERVE TECNICHE - RAMI DANNI

italiano)

(milioni di euro)

	31/12/02 (1)	Compos. %	Variaz. %	31/12/03 (1)	Compos. %	Variaz. %	31/12/04 (2)	Compos. %	Variaz. %
	5.204	9,3	7,5	4.985	8,5	-4,2	4.299	7,4	-13,8
	284	0,5	1.083,3	678	1,2	138,7	140	0,2	-79,4
	2.192	3,9	9,5	2.197	3,7	0,2	1.665	2,9	-24,2
	899	1,6	-6,8	945	1,6	5,1	757	1,3	-19,9
	11	0,0	0,0	9	0,0	-18,2	13	0,0	44,4
	426	0,8	21,7	452	0,8	6,1	435	0,7	-3,8
	25	0,0	-37,5	75	0,1	200,0	167	0,3	122,7
	9.041	16,2	9,8	9.341	15,9	3,3	7.476	12,8	-20,0
	8	0,0	-33,3	5	0,0	-37,5	5	0,0	0,0
	0	0,0	-	0	0,0	-	0	0,0	-
	222	0,4	-3,5	213	0,4	-4,1	166	0,3	-22,1
	0	0,0	-	0	0,0	-	0	0,0	-
	230	0,4	-5,0	218	0,4	-5,2	171	0,3	-21,6
	2.016	3,6	-1,5	1.646	2,8	-18,4	1.232	2,1	-25,2
	3	0,0	-91,2	41	0,1	1.266,7	18	0,0	-56,1
	56.185	100,5	7,1	59.345	100,8	5,6	59.223	101,4	-0,2
	2.017	3,6	16,5	2.074	3,5	2,8	1.926	3,3	-7,1

BILANCI CONSOLIDATI
STATO PATRIMONIALE

(milioni di euro)

ATTIVO	31/12/2003	% di compos.	% sul totale attivo
CREDITI V/SOCI	12		0,0
INVESTIMENTI	437.711	100,0	67,9
Immobili	24.248	5,5	
Titoli di debito	300.130	68,6	
Titoli di capitale del gruppo	15.500	3,5	
Altri titoli di capitale	22.301	5,1	
Finanziamenti	37.182	8,5	
Quote di fondi	27.915	6,4	
Altri investimenti	3.869	0,9	
Depositi presso enti creditizi	5.849	1,3	
Depositi presso imprese cedenti	717	0,2	
INVESTIMENTI A BENEFICIO DI ASSICURATI (...) GESTIONE FONDI PENSIONE	132.646		20,6
CREDITI	33.912	100,0	5,3
Crediti derivanti da operazioni di ass.ne diretta	17.044	50,2	
Crediti derivanti da operazioni di riass.ne	3.720	11,0	
Altri crediti	13.148	38,8	
ATTIVI IMMATERIALI	11.488	100,0	1,8
Provvigioni di acquisizione da ammort.	1.608	14,0	
Altre spese di acquisizione	14	0,1	
Avviamento	2.680	23,3	
Altri attivi immateriali	1.197	10,4	
Differenza da consolidamento	5.990	52,2	
ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	22.448	100,0	3,5
Attivi materiali e scorte	1.016	4,5	
Disponibilità liquide	16.858	75,1	
Azioni e quote proprie	451	2,0	
Altre attività	4.123	18,4	
RATEI E RISCONTI	6.101		0,9
TOTALE ATTIVO	644.319		100,0

Segue: tav. 18

BILANCI CONSOLIDATI
STATO PATRIMONIALE

(milioni di euro)

PASSIVO	31/12/2003	% di composizione		% sul totale passivo e p.n.
RISERVE TECNICHE NETTE	406.264		100,0	63,0
Rami danni	93.916		23,1	
Rami vita	312.348		76,9	
RISERVE TECNICHE RISCHIO INVEST. SOPPORTATO ASSIC. E FONDI PENSIONE	132.043			20,5
PASSIVITA' SUBORDINATE	4.174			0,6
FONDI PER RISCHI ED ONERI	6.988			1,1
DEPOSITI RICEVUTI DA RIASS.RI	13.294			2,1
DEBITI E ALTRE PASSIVITA'	32.063		100,0	5,0
Debiti tecnici	6.890		21,5	
Debiti finanziari	10.392		32,4	
Altri debiti	14.781		46,1	
RATEI E RISCONTI	505			0,1
TOTALE PASSIVO	595.329			
PATRIMONIO NETTO	48.989		100,0	7,6
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	36.606	100,0	74,7	
Capitale sociale	6.791	18,6		
Riserve patrimoniali	22.832	62,4		
Riserva di consolidamento	131	0,4		
Ris.per dif.di valut.su partec.non cons.	280	0,8		
Riserva per differenze di conversione	-93	-0,3		
Riserva per az. proprie e della controllante	530	1,4		
Utile (perdita) dell'esercizio	6.134	16,8		
PATRIMONIO NETTO DI TERZI	12.383	100,0	25,3	
Capitale e riserve di terzi	9.757	78,8		
Utile (perdita) dell'es. di pertinenza di terzi	2.626	21,2		
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	644.319			100,0
GARANZIE, IMPEGNI E ALTRI CONTI D'ORDINE				
Garanzie prestate	3.418			
Garanzie ricevute e prestate da terzi	7.854			
Impegni	29.503			
Altri conti d'ordine	336.095			

BILANCI CONSOLIDATI
CONTO ECONOMICO

(milioni di euro)

	ANNO 2003	
	IMPORTI	Rapporti %
Premi di competenza	88.918	100,0
Sinistri di competenza (-)	83.168	93,5
<i>Margine dopo la sinistrosità</i>	5.750	6,5
Oneri di acquisizione (-)	12.853	14,5
Altre partite tecniche (+/-)	6.289	7,1
<i>Risultato tecnico</i>	-814	-0,9
Partecipazioni agli utili (-)	1.985	2,2
Spese generali (-)	6.715	7,6
<i>Risultato gestione assicurativa</i>	-9.514	-10,7
Saldo proventi ed oneri (+)	19.942	22,4
Saldo altri proventi ed oneri (+/-)	4.334	4,9
<i>Risultato gestione ordinaria</i>	14.762	16,6
Proventi ed oneri straordinari (+/-)	980	1,1
<i>Risultato al lordo imposte</i>	15.743	17,7
Imposte (-)	6.983	7,9
<i>Risultato consolidato</i>	8.760	9,9
Risultato di pertinenza di terzi (-)	2.626	3,0
Risultato di gruppo	6.134	6,9

